ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 35

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2390): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80; tel. 48-343 (10 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercol. 10 - Giov. 11 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' ITALIA S.p.A. Torino, via Roma 80, tel. 40-4[illegible] (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e data prestab. magg. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (lun. 400) il mm - Necrologi L. 300 (lun. 400) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Economic.; red. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. serale per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 5; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 25; Francia fr. 35 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls 14; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia su. 0,30; *Spagna pia. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 60; *Turchia L.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

CONCLUSA LA PARTE POLITICA DEL VIAGGIO

Gronchi ed il ministro Pella giunti stamane a Leningrado

Gli ospiti accolti alla stazione dal Presidente del Soviet cittadino - Il programma comprende un giro della metropoli, la visita al museo dell'Hermitage e un banchetto - In serata partenza per rientrare a Mosca - Commenti del mondo diplomatico al discorso del Capo dello Stato italiano alla tv

Il presidente della Repubblica Gronchi ieri sera a Mosca, durante il discorso alla tv sovietica. Accanto a lui due tecnici. A sinistra, una telecamera (Telefoto)

Nell'ex capitale della «Santa Russia»

Nostro servizio particolare

Leningrado, mercoledì sera.

A bordo di un treno speciale, il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e il seguito che lo accompagna nella sua visita in Urss, tra cui il ministro Pella, sono giunti stamane alle 9,40 (ora locale corrispondente alle 7,40 italiane), alla stazione Moskovski di Leningrado.

La giornata è fredda ma il tempo è bello e asciutto e splende il sole.

Il presidente Gronchi è stato accolto dal presidente del Soviet di Leningrado (carica corrispondente a quella di sindaco) Smirnov, accompagnato da tutte le autorità civili e militari della città e della regione. Un reparto militare con bandiera ha reso gli onori, e la banda ha eseguito gli inni nazionali dei due Paesi.

Il presidente del Soviet Smirnov ha poi pronunciato un breve indirizzo di omaggio e benvenuto al presidente Gronchi, dicendo che la città era particolarmente onorata di poter ricevere per la prima volta dopo la rivoluzione un capo di stato italiano.

Mettendo in rilievo la eccezionalità del tempo di oggi e osservando che esso è a Leningrado preludio del disgelo di primavera, Smirnov ha detto che ciò può essere considerato come un simbolico auspicio.

Il presidente Gronchi ha risposto ringraziando anzitutto per le cordiali accoglienze ricevute e ribadendo la sua convinzione che una sempre più approfondita conoscenza fra i popoli non può che contribuire alla realizzazione delle più nobili aspirazioni umane.

«Da quando Pietro il Grande — ha detto il Presidente — quasi tre secoli or sono fondò questa città, la storia di essa è in gran parte la storia stessa della Russia. In epoca più recente, ed altrettanto gloriosa, la storia di essa è la storia stessa della rivoluzione d'ottobre, del martirio della guerra, della rinascita e della potenza dell'Unione Sovietica».

Il Presidente ha quindi espresso il suo rammarico perchè le brevità di tempo a disposizione non gli consente purtroppo di visitare le industrie, i cantieri e i centri di insegnamento della città, «tuttavia — ha aggiunto Gronchi — sarà per me motivo di più di compiacimento quello di poter anche fugacemente ammirare una delle più famose e più belle città dell'Unione Sovietica».

Si è quindi formato un lungo corteo di macchine che si è diretto alla residenza messa a disposizione degli ospiti italiani dal Soviet di Leningrado. Lungo il percorso molti gruppi di cittadini hanno festosamente salutato.

Il Presidente, la signora Carla Gronchi e il figlio Mario, il ministro Pella e le altre personalità del seguito, dopo una breve sosta nella loro residenza hanno iniziato la visita alla città.

Dopo il giro della metropoli, il Presidente nel pomeriggio, alle 15, si recherà all'Hermitage, la lussuosa sede del museo nel quale sono racchiusi tesori d'arte di ogni Paese e numerosissimi capolavori della arti figurative italiane.

Alle 18,15 Gronchi sarà con la moglie Carla, il figlio Mario ed il seguito, ospite al pranzo offerto in suo onore dal Soviet della città ed alle 22 si recherà nuovamente alla stazione per rientrare nella capitale dell'URSS.

Conclusa la parte politica del viaggio sovietico del Presidente della Repubblica italiana, negli ambienti diplomatici se ne tirano le somme. Nel complesso il risultato del viaggio è senz'altro positivo.

Una considerevole portata viene poi attribuita al discorso di Gronchi [illegible] ieri sera alla televisione e seguito da decine di milioni di cittadini sovietici.

«Più che un discorso — diceva ieri sera un diplomatico occidentale — quello del presidente Gronchi è stato un panorama di fatti concreti. Il confronto, cifra alla mano, fra ricchezza in materie prime in Italia ed in Russia, fra densità delle due popolazioni fra i sistemi in atto in ciascuno dei due Paesi, mi si presta a interpretazioni tendenziose. E' stato un discorso abilissimo».

u. p.

Domani sera l'arrivo all'aeroporto di Ciampino

ROMA, mercoledì sera.

L'arrivo del Capo dello Stato e della delegazione italiana recatisi a Mosca, è confermato per le ore 19 di domani.

L'aereo, recherà direttamente Gronchi ed il seguito da Mosca a Roma senza scalo, attraverso l'Austria.

Primo bilancio nei commenti romani

La fermezza di Gronchi quale rappresentante della civiltà occidentale

Roma, mercoledì sera.

L'atmosfera intorno al viaggio di Gronchi appare più rasserenata e tranquilla. A questo si è giunti soprattutto dopo la lettura del comunicato ufficiale dell'incontro che, anche nella vaghezza delle formule politiche, ribadite sostanzialmente i concetti espressi dopo gli incontri di Camp David e soprattutto il comune desiderio di giungere «a un disarmo generale e totale sotto un adeguato controllo».

Lo stesso atteggiamento di Kruscev — che dopo le rimostranze fatte ieri da Pella (al nostro Presidente non ha potuto replicare come avrebbe voluto ad alcuni punti del suo discorso perchè ora in casa vostra») ha riconosciuto, con il nostro ministro degli Esteri, che «si, ieri forse a ragione, ma è il mio carattere» — ha contribuito a sdrammatizzare la tesa atmosfera dell'altra sera.

Il giornale d.c. tralasciando ogni motivo di polemica, riconosce oggi giustamente che la visita di Gronchi costituisce un indubbio apporto allo «scongelamento».

«Se in qualcuno vi poteva essere stata la preoccupazione — scrive il "Popolo" — che questo viaggio del Presidente italiano in Russia potesse rappresentare un indebolimento delle linee tradizionali della nostra politica estera, la fermezza con la quale Giovanni Gronchi si è comportato in ogni momento del suo soggiorno nella Unione Sovietica, quale rappresentante di un popolo di civiltà occidentale e cristiana, ha dissipato ogni timore. Il viaggio di Gronchi è servito a fare conoscere la posizione dell'Italia di fronte ai principali problemi internazionali, anche sul piano ideologico e culturale. Il che non è poca cosa».

Più realistici, e dettati da aspetti di concretezza, i commenti che si registrano negli ambienti del centro-sinistra. Il giornale repubblicano aveva già ieri sera osservato che Kruscev, forse rifacendosi alla propaganda comunista, considerava «la visita a Mosca del presidente Gronchi l'atto conclusivo di una crisi che doveva portare l'Italia su nuove posizioni internazionali. Di qui la sua sgarbata, ma salutare reazione: il governo sovietico dovrà tenere ora in altra considerazione i problemi italiani, ed è comunque edotto che la via di Roma non è la più facile per aggirare la posizione occidentale».

Da parte loro, i socialdemocratici traggono dalla «lezione sovietica» la conclusione che è necessario maggiormente stringersi all'Occidente e alla Alleanza atlantica, che costituiscono l'unico vitale baluardo della nostra difesa. «Dal fortilizio atlantico — scrive il quotidiano romano — non più isolati e disarmati, la statura dell'Urss ci fa meno impressione, le irrisioni perdono gran parte del loro mordente».

Socialisti e comunisti, naturalmente, continuano a mantenere un atteggiamento distaccato. «Kruscev afferma — dice ad esempio il comunista *Paese* — che, nella più generale competizione che è in atto tra i due sistemi, sarà quello socialista a prevalere. Lo dice con sicurezza, con orgoglio e talvolta — è nel suo temperamento — con baldanza. Il solo modo di provare il contrario è — per gli avversari — di accettare la sfida sulla competizione». Il che è vero: e infatti Gronchi ha più volte, nel corso della sua visita a Mosca, sostenuto la necessità della pacifica coesistenza e del pacifico confronto delle idee. Senonchè Kruscev si mostra così convinto delle sue, che rifiuta la reciprocità. Tanto da indurlo a dire, durante la sua visita all'ambasciata italiana, che «i comunisti hanno diritto di condurre la lotta ideologica nel mondo perchè sono sul giusto, mentre le idee dell'Occidente non possono essere diffuse in Russia perchè sono velenose».

Quanto all'organo del pci, esso, pur facendo una «discriminazione» fra Gronchi e Pella, a spese insinuando che fra i due nostri statisti non vi sarebbe stata una perfetta concordanza di vedute, s'impegna soprattutto a sottolineare i risultati positivi del viaggio, che indubbiamente vi sono.

Più aderente ai fatti e alla reale portata della missione di Gronchi, l'*Avanti!* afferma, invece, che questi colloqui hanno in merito di avere portato la voce dell'Italia, con tutta dignità, nei contatti che il mondo va intrecciando, per giungere a una pacifica definizione dei problemi che sono oggi sul tappeto. E bisogna dire che è nel vero.

Pellecchia

Kruscev e la famiglia sono partiti per l'India

MOSCA, mercoledì sera.

Nikita Kruscev e la famiglia sono partiti, alle 11 (ottо italiane), per l'India. Della delegazione sovietica fa parte un certo numero di alti funzionari. Come è noto, l'itinerario comprende «altri Paesi asiatici.

Il premier russo e la famiglia hanno preso posto sull'aereo alle 9,35 dopo aver salutato i diplomatici e circa 100 moscoviti che avevano sfidato il freddo intenso per salutare i partenti.

L'incremento degli scambi commerciali con la Russia

In settembre mostra-mercato italiana a Mosca e mostra-mercato sovietica a Milano, con vendita dei rispettivi prodotti

ROMA, mercoledì sera.

Stamane, a Montecitorio, il ministro del Commercio con l'Estero, on. Del Bo, in una riunione svolta alla Commissione dell'Industria e durata circa un'ora, ha parlato ampiamente dei nostri scambi commerciali con l'Unione Sovietica e con gli altri Paesi d'oltrecortina. Egli ha sottolineato che nel 1959 l'intercambio Italo-sovietico è stato favorevole e che nel 1960 aumenterà del cento per cento. Dall'Urss importeremo sempre maggiori quantità di petrolio ed esportazione macchinari e beni strumentali.

Il ministro, a quanto si assicura, ha parlato poi dell'accordo che prevede le esportazioni assicurative per forniture di beni strumentali con pagamento dilazionato.

Dopo avere accennato alla prossima apertura a Varsavia di un ufficio dell'Istituto del Commercio con l'estero e di un ufficio analogo polacco a Milano, il ministro ha confermato che in autunno si svolgerà una Mostra-mercato italiana a Mosca, cui corrisponderà una analoga manifestazione sovietica a Milano: i prodotti delle due mostre saranno venduti.

Al ministro sono state rivolte varie domande e non sono mancate critiche all'accordo che garantisce i crediti alle esportazioni nell'Urss.

Vicende sempre più complicate al processo di Genova

Ebe Roisecco passa al contrattacco riversando le accuse sui consiglieri

Il De Bernardi, ad esempio, l'avrebbe "strozzata„ con la pretesa di interessi esosi - Un vivace scontro, stamane in aula, tra l'imputata e una mediatrice vittima d'una truffa per sessantasette milioni ad opera della Roisecco

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Si attendeva stamane una mossa nel corso dell'interrogatorio dei testimoni addotti dalla difesa Roisecco, il cui processo è ripreso alle 10,35. Convocata in apertura d'udienza era la signora D'Aroma, consorte dell'imputato prof. Spinedi, che, come è noto, non è presente in aula perchè ricoverato in una clinica romana. Il Tribunale è stato informato che la signora D'Aroma era giunta a Genova, ma l'attesa è risultata vana perchè la teste non si è presentata e così la massa della difesa è stata ridotta, forse di proposito, anche perchè altri due testi a difesa, l'avv. Matteo Fusco e Vincenzo Ceravalmo, non si sono fatti vedere. Al Tribunale non restava che ascoltare brevemente la signora Rachele Parodi, una delle parti lese che ogni giorno attende in anticamera gli sviluppi dell'udienza, sempre pronta a intervenire alla chiamata del Presidente.

In aula, sul banco degli imputati, c'è solo la signora Ebe Roisecco, avvolta nella pelliccia di castorino che quindici giorni or sono le era stata sequestrata per ordine di una ditta bolognese. Ebe Roisecco sta cercando di difendersi dalle molte accuse di truffa, dimenticando i confessati falsi che a taluni raggiri fanno da indispensabile corollario, sostenendo di avere sempre agito in buona fede e dicendosi sicura che le generiche promesse che avrebbe avuto dall'on. Gonella e dal suo segretario dott. Delpino, l'avrebbero messa in grado di consegnare gli ingenti quantitativi di grano, offerti, contrattati e rimasti solo sulla carta. Essa ha ripetuto in varie interviste, alcuni nomi di personalità romane, taluni non nuovi alla cronaca processuale e altri non nuovi, perlomeno ai giornalisti ai quali l'imputata va dicendo troppe parole.

Da un lato la Roisecco tende a fare allargare come una macchia d'olio l'inchiesta più di costume che giudiziaria, per nulla scossa delle smentite che piovono sulle sue esplosive dichiarazioni in aula e fuori, tra le quali dobbiamo annoverare anche quella del direttore de La Libertà d'Italia, Luigi Romano. Il giornale non avrebbe mai avuto a che fare con la signora Roisecco, contrariamente alle pretese attività di finanziamento che ieri l'imputata ha citato.

Dall'altro, l'accusata sta cercando di [illegible] parte dalla responsabilità che il capo di imputazione le attribuisce, coi suoi consiglieri. Ha ripetuto le sue accuse all'on. Anchise De Bernardi, che l'avrebbe «strozzata» con le pretese di interessi esosi. Ieri infatti ha chiesto in tono perentorio un confronto con il suo ex-consigliere legale. Inoltre, e qui sta la autentica sorpresa, ha tolto anche due delle imputazioni di truffa, che le sono contestate, sulle spalle dell'altro imputato, l'assente prof. Francesco Spinedi.

In assenza dei testi il presidente ha fatto entrare in aula la mediatrice signora Rachele Parodi perchè nelle operazioni commerciali condotte con la Roisecco rimase vittima di una truffa di 67 milioni. La signora Parodi entra in aula appoggiata al bastone e dopo aver lanciato una lunga occhiata di sfida alla Roisecco, si dichiara pronta a rispondere alle domande del Presidente. Il dottor De Vita ha ricordato alla Parodi che l'apollo Achate, che dovrà venire a deporre nei prossimi giorni, aveva dichiarato al giudice istruttore che quando venne interrogato al campo profughi delle Fraschette a Roma il 10 giugno 1956, sarebbe stato informato dalla Parodi e da una certa signora Edilia Venanzo, che la Roisecco sarebbe stata disposta a farlo uscire dal campo se egli avesse sottoscritto una transazione.

Parodi — Io di questo non so niente. Ho visto Schaiz una sola volta: so che è un ebreo venditore di stoffe.

Presidente — Chi è la signora Edilia Venanzo?

Teste — E' la segretaria di De Bernardi. Una volta abitava a Sestri Ponente; ora non so dove si trovi.

Avv. Funaro (difesa Roisecco) — E' vero che la Parodi alla fine del dicembre del 1958 incassò un milione di premio dalla Roisecco?

Teste — Io non ho preso nulla. Ho avuto soltanto duecentomila lire dall'avv. De Bernardi.

Roisecco — Io ho consegnato un assegno di un milione e 50 mila lire all'avv. De Bernardi perchè lo trasmettesse alla Parodi.

Teste — Vuole chiedere, signor presidente, all'imputata, se è vero che nell'agosto dello scorso anno mi ha fatto venire a Genova e mi ha chiesto nuovamente un prestito?

Avv. Funaro — Mi questo è un pettegolezzo.

Presidente — Lasciamo perdere.

Su questa battuta la signora Parodi viene licenziata.

Carlo Massaro

La signora Ebe Roisecco arriva al tribunale di Genova con l'avv. Righetti (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	9	10		9	10		9	10
VALORI DI STATO			Fiat 5%	105,90	105,90	**MINERALI-ESTRATTIVI**		
Redim. 3½%	73,20	73,30	Ofmec. 5%	107,75	108,50			
» 5%	73,10	73,10	» 5%	109,75	109,25	Ltala Emilia	—	—
Redim. 1962	70	70	» 5%	110	110,25	R. Talmone	—	8025
Ricostr. 5%	104,25	104,65	» 5%	114,10	113,60	Montecatini	—	1550
» 5%	104,25	104,55	» 5%	108,65	109,25			
Ricostruz. 5%	—	—	Ind. Pir. 5%	98,25	98,30	**METALMECCANICI**		
» 5%	99,10	99,30	Ingest. 5%	107	107			
Ricostruz. 5%	100,45	100,45	» 5%	106,50	106,50	Ferriere	—	—
» 5%	100,35	100,35	» 5%	111,50	111,50	Gabetto	2142	2542
Riscatto 5%	—	—	» 5%	109,70	109,70	Ilva	1831	1840
» 5%	84,95	84,95	Montedis. 5%	107	107	Ilva	516	516
Riscatto 5%	99,65	99,55	» 5%	107,25	107,25	Lanificio	1196	1195
» 5%	99,55	99,45	» 5%	107	107	Lanificio	1795	1795
» 5%	96,30	96,60	Pirelli 5%	107	107	Lanificio	—	—
Ricost. 5%	98,70	98,70	Rinascente 5%	109	106	Mecfond.	—	—
Ricostruz. 5%	98,70	98,70	Saffa 5%	109,25	109,25	Metallurgica	—	—
Ricostruz. 5%	98,02	98,35	Saffa 5%	109,25	109,25	Nebiolo	26,40	26,25
Ricostruz. 5%	100,95	100,90	Snia 5%	109,25	109,25	Officine	—	—
» 5%	100,90	100,85	Snia 5%	108,50	108,50	Off. Meccan.	840	840
» 5%	100,75	100,77	Snia 5%	108	108	Riunite	—	—
» 5%	100,80	100,80	Snia 5%	108,65	108,65	Riv. Ind.	—	—
» 5%	100,80	100,70	Tessile 5%	108,60	108,60	Riv. Ind.	—	—
» 5%	100,90	100,90	Tessile 5%	108,50	108,50	Riv. Ind.	—	—
» 5%	101,05	100,95	Tessile 5%	108,70	108,50	Riv. Ind.	—	—
» 5%	101,05	101,00	Tessile 5%	103,50	103,50	Riv. Ind.	—	—
» 5%	100,90	100,90	Tessile 5%	102,80	102,80	Riv. Ind.	—	—
» 5%	100,70	100,60	Tessile 5%	102,80	102,80	Riv. Ind.	—	—
OBBLIGAZIONI			Tessile 5%	102,80	102,80	**ELETTRICI**		
			Tessile 5%	102,80	102,80	Ind. Elettr.	—	—

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta sugli appalti

Il 10 marzo la risposta dei «21»

Il dibattito in Consiglio Comunale sulla relazione dell'ing. Todros si è concluso ieri sera con gli interventi degli assessori Carmagnola e Chiapelli. Entrambi hanno contestato, documenti alla mano, numerose affermazioni e sostenuto che molte critiche e dubbi espressi dal consigliere comunista non hanno fondamento.

Dopo gli assessori, i quali dovevano rispondere sulla regolarità delle assegnazioni di lavori riguardanti impianti elettrici e stradè, ha preso la parola l'on. Curti, il quale ha rilevato che le accuse di corruzione contro uffici e funzionari presentate dall'ing. Todros nella seduta del Consiglio Comunale del 15 luglio 1959, non compaiono più nella relazione letta l'altra sera. In essa non vi sono più i nomi, fatti verbalmente, di funzionari del Comune e, invece di prove, vi si trovano soltanto punti interrogativi.

Subito dopo le parole del consigliere democristiano, il Sindaco ha messo ai voti un ordine del giorno dell'on. Cravero che, approvato all'unanimità, dà mandato alla Commissione dei 21 di esaminare le complesse materie dei pubblici appalti e di riferire alla Giunta ed al Consiglio Comunale entro il 10 marzo prossimo anche per definire il testo del progetto già in corso di studio di una nuova regolamentazione che disciplini le gare pubbliche e le licitazioni private.

Attenti al ghiaccio

Anche questa notte certo è gelo hanno ripreso il brutto soltanto giocato agli automobilisti ed ai pedoni la notte fra domenica e lunedì: alle 18 di sera ha cominciato a nevicare e la circolazione, non ancora cessata, ha compresso al suolo i pochissimi centimetri caduti. Poi la nevicata è finita. Il termometro è sceso e tutte le strade si sono coperte di una patina ghiacciata, insidiosissima. Bastavano in molte via bastava una accelerata o un lieve rallentamento per far compiere paurose sbandate.

Nel pomeriggio, dopo un po' di sole, il ghiaccio sarà quasi dovunque sciolto. Ma resterà il pericolo nei tratti meno esposti ed inoltre potranno formarsi nuovi strati gelati nella notte. Il freddo è ancora rigido ma rispetto alla punta di domenica notte (—9° a Caselle, —3° in centro) si è avuto un miglioramento: stanotte —3° a Caselle e —1,8° in città.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +0,8
MINIMA —1,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperi, media (notturna): —1,4; ore 8: —1; press. 744,5; umid. 83%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Nuvolosità alternata a schiarite pomeridiane. Temper. stazion. Temperatura a Caselle: mass. —0,4; min. —3; ore 8: —2,8

Decisa oggi la sistemazione di un caotico incrocio di strade

Aiuole e semafori in piazza Bernini

Particolarmente difficile l'inserimento delle correnti di traffico di via Duchessa Jolanda e di via Medici

La piazza Bernini assumerà questo aspetto dopo i lavori decisi dalla commissione per decongestionare il traffico

Il disegno che riproduciamo illustra come sarà nelle grandi linee la sistemazione di piazza Bernini, quale è già stata esaminata dalla Commissione di Vigilità che l'assessore Arnaud sottoporrà presto alla Giunta. Alcuni particolari non sono ancora noti, altri sono ancora da definire, altri ancora appaiono suscettibili di miglioramenti, ma l'impostazione base è questa.

Quattro grandi aiuole creeranno un autentico girotondo dei corsi Francia, Tassoni e Ferrucci che verranno così a formare un incrocio ad angolo retto proprio al centro geometrico della piazza. Tale incrocio sarà disciplinato con semafori, naturalmente regolati tenendo conto del fatto che la corrente di traffico di corso Francia è la più intensa.

Sembra che i semafori debbano essere posti a circa metà delle aiuole ma è auspicabile che questo particolare venga riveduto e che essi vengano collocati proprio nel punto d'incrocio in modo da consentire ad un maggior numero di veicoli di incolonnarsi in attesa. Non bisogna dimenticare la lunghezza notevole dei filobus anodici per Rivoli che altrimenti finirebbero assai spesso per bloccare l'accesso.

Tutto attorno alla piazza sarà creata una specie di strada a circolazione rotatoria ed a senso unico destinata ai veicoli lenti (cicli, carri ecc.), in cui dovranno obbligatoriamente inserirsi quelli provenienti dalle due vie che entrano diagonalmente nella piazza: via Duchessa Jolanda e via Giacomo Medici.

Il problema dell'ingresso di tali correnti nel corso Francia, a quanto ci risulta, è ancora allo studio: semafori oppure semplici «stop» come per gli altri due sbocchi con minor traffico verso i corsi Tassoni e Ferrucci? Secondo la prima soluzione occorrerebbe naturalmente un complesso sistema di sincronizzazione per evitare ulteriori intoppi alla circolazione di corso Francia. Lo «stop» rischierebbe invece di bloccare a lungo i numerosi veicoli provenienti dalle due vie, costretti a dare la precedenza non soltanto alla corrente proveniente dal semaforo (e quindi interrotta ad intervalli periodici) ma anche a quella in certi momenti ininterrotta, che si dirige verso Pinerolo.

Vi è poi ancora da studiare nei particolari la «canalizzazione» attraverso frecce orizzontali. Piazza Bernini può essere un'occasione da non perdere per un razionale uso delle frecce di direzione: bisognerebbe cioè studiare seriamente la possibilità di instradare obbligatoriamente i veicoli che vogliono svoltare a destra sul controviale a senso unico. Ciò sarebbe consentito almeno per corso Francia dove il traffico è molto più intenso e dove, escluse la svolta a destra, una «corsia» potrebbe essere riservata esclusivamente a chi procede diritto, in modo da ridurre al minimo gli intoppi derivanti da coloro che devono svoltare a sinistra.

Per chi proviene da corso Tassoni e corso Ferrucci invece sorgono maggiori dubbi: la necessità appare meno sentita e d'altra parte potrebbe risultare inopportuno inserire altri veicoli nei flussi di controvalle e senso unico che già devono accorpare il traffico proveniente da via Duchessa Jolanda e via Giacomo Medici.

La 87ª Fiera enologica

Quest'anno la Fiera enologica, che è alla sua 87.ma edizione, anziché in piazza Carlo Alberto si svolgerà in via Principe Amedeo n. 42, nell'area della vecchia caserma dei bersaglieri. Gli stands saranno riscaldati con pannelli radianti ed offriranno, così promettono, «il buon vino genuino». La manifestazione è sotto l'egida della Famija Turineisa. L'inaugurazione è stata fissata per sabato 13 febbraio alle 16.

Assolti due ladri di polli dall'accusa di rapina

La Corte di Assise d'Appello ha assolto di l'accusa di rapina aggravata due ladri di polli che erano stati sorpresi la sera del 20 dicembre 1955 da un agricoltore di Revello. I giudici popolari di Cuneo avevano ritenuto che i due imputati, Secondo Crepaldi, di 39 anni, da Perosa Argentina e Diego Negro, ventenne, di Busca, avessero minacciato con un coltello coloro che stavano per catturarli.

Al nuovo dibattito il difensore avv. Toselli di Cuneo ha dimostrato che mancavano prove sicure: un coltellino era stato trovato sul posto dell'arresto, ma non è certo che sia stato usato. La Corte (pres. Pulea, p. g. Nicosia, canc. Quaglia) li ha quindi ritenuti colpevoli di tentato furto anzichè di rapina. La pena inflitta al Negro (già libero) è stata ridotta da 1 anno e 4 mesi a 6 mesi, quella del Crepaldi (che è stato scarcerato immediatamente dopo la sentenza) da due anni a due mesi ed un anno e 15 giorni di prigione.

Domani al DORIA
Il più grande spettacolo in TOHO-SCOPE

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 53 - Telefono 32-553
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-12 (Festivi 9-11)

OGGI - CRISTALLO - OGGI
UNA GRANDE STORIA D'AMORE

GREGORY PECK • DEBORAH KERR
in una produzione di JERRY WALD
ADORABILE INFEDELE
con Eddie Albert
REGIA DI HENRY KING - SCENEGGIATURA DI SY BARTLETT
20th CENTURY FOX
CinemaScope COLORE DE LUXE

A GIORNI A TORINO
IL FILM DALLE 1000 E UNA MERAVIGLIA
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
TRATTO DAL CELEBERRIMO ROMANZO DI GIULIO VERNE
CinemaScope
Film candidato al premio Oscar per la migliore regia

ESCLUSIVISTA
MACCHINE CUCIRE VIGORELLI
AUTOMATICHE
24 RATE
LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI TI SERVE MEGLIO

In Corte d'Assise d'Appello una enigmatica vicenda

Accusato di avere ucciso la madre con uno schiaffo

Giovanni Marino, 29 anni

La donna scoperta cadavere nella stanza - La precedente sentenza: vizio di mente e 5 anni di manicomio

E' tornata alla ribalta giudiziaria l'enigmatica vicenda da cui trae origine il processo che si doveva discutere stamane in Corte d'Assise d'appello contro Giovanni Marino, coinvolto nella misera fine della madre, morta in circostanze drammatiche e ancora coperta da qualche ombra di mistero.

La sera del 27 marzo '57 Luigia Marino, impiegata presso l'ufficio del Registro di Dronero, era avvertita da un conoscente che la madre, Giuseppina Alliona, dimorante in borgata Ridogno, la pregava, rientrando dal lavoro, di accompagnare a casa un medico, senza precisare il motivo.

La Marino ritornava con un sanitario di Dronero, il quale non poteva però visitare la madre della giovane perchè si era chiusa nella propria camera. La ragazza si poneva alla ricerca del fratello, Giovanni Marino, di 29 anni, che trovava disteso sul letto, con una ferita sanguinante alla fronte, completamente ubriaco. Ritenendo che la madre avesse richiesto l'intervento di un dottore per curare il figlio, pregava il professionista di prestare la sua opera a favore del Giovanni, senza più preoccuparsi della madre, ben sapendo che l'Alliona aveva la abitudine, quasi ogni sera, di bere smodatamente e poi di appisolarsi.

Il mattino successivo la Marino, prima di ritornare in ufficio, bussò alla porta della camera della madre. Non avendo ottenuto risposta, forzò la serratura e uno spettacolo orribile apparve ai suoi occhi. Giuseppina Alliona era distesa sul pavimento, vestita, immobile, gli occhi vitrei, fissi nel vuoto.

In base alle prime indagini dei carabinieri e ai risultati del riscontro necroscopico, il decesso della donna venne attribuito ad un «fictus» apoplettico: una lesione traumatica all'occhio destro parve fosse la conseguenza di una caduta.

I successivi accertamenti medico-legali e i rilievi dell'autopsia eseguite dal prof. Grivamisero in evidenza un nuovo particolare, emerso attraverso l'esame del cadavere: alcune chiazze blusastre sulla fronte orientarono il perito sulla ipotesi di lesioni prodotte da colpi al capo, senza tuttavia escludere la eventualità di una caduta accidentale.

Interrogato dalle autorità inquirenti, Giovanni Marino ammise di aver avuto quel pomeriggio un litigio con la madre perchè non si era recato a lavorare nella vigna. Sconvolto dall'ira la aveva fatto un violento rimprovero.

Venne così formulata l'accusa di omicidio preterintenzionale, con l'aggravante del vincolo di parentela, a carico del giovane che fu sottoposto a perizia da parte del dott. Donegani, primario dell'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, dove il Marino si trova tuttora ricoverato. Lo psichiatra lo ha definito uno «schizofrenico», incapace d'intendere e di volere e socialmente pericoloso.

Il primo processo, discusso alla Corte d'Assise di Cuneo, si era concluso con l'assoluzione del Marino, non punibile per vizio totale di mente. La sentenza dispose però l'internamento dell'imputato per un periodo non inferiore a 5 anni in un manicomio giudiziario.

In apertura di udienza i difensori avvocati Andreis e Tosetti di Cuneo hanno fatto istanza di rinnovazione parziale del dibattimento.

La Corte (pres. Pulea, p. g. Benedicti, canc. Quaglia) accogliendo la richiesta dei patroni ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

OGGI - VITTORIA - OGGI
UNIDIS presenta

PEPPINO DE FILIPPO
UGO TOGNAZZI
SCILLA GABEL
FRANCO FABRIZI
CATTA CARO · ALBERTO TALEGALLI · IRENE TUNC
LYNN SHAW · CORRADO PANI
CON LA PARTECIPAZIONE DI SYLVA KOSCINA E CON MARIO CAROTENUTO
REGIA: CAMILLO MASTROCINQUE
PRODOTTO DA "ERMANNO DONATI E LUIGI CARPENTIERI" JOLLY FILM
Genitori in blue-jeans

Lunghezza massima del capello: 1 centimetro

Anche nelle acconciature "Romantica" batte Sentieri

Infuria il «taglio scolpito», niente ondulazione - Chi se la sente, può anche tingersi la chioma di due colori diversi

Le canzoni del Festival sono finite persino sulla testa di qualche giovane, sotto forma di pettinatura: anzi, di «acconciatura», per usare un termine tecnico.

Ieri sera, in un ritrovo di corso Vittorio Emanuele, il «Rimedio provinciale artigiani» aderente al «c.a.a.a.» ha indetto un concorso per la migliore acconciatura maschile. Gli inviti erano una dozzina. Nino Benderi, Bruno, Mario Frate, Franco Santomauro, Luigi Rinaldi, Guido Scocco, Salvatore Di Leonardo, Augusto Galvan, Giuseppe Fracetto, Salvatore Scaglione, Gianni Maroggio. Nessuna delle vaudellette «grandi firme» nel campo delle chiome maschili, ma tutti bravi artigiani che si sforzano di pettinare gli apprendisti meccanici, i garzoni di barnaio, gli impiegati d'ordine, alla maniera dei più quotati «busti».

I modelli di acconciatura avevano nomi latineggianti: «Romantica», «Libero», «Joe Sentieri», «Tony Dallara», «Perry Como». Oppure riecheggiano la suggestione del gioco d'azzardo: «Asso di picche», «Settebello». Altri si accontentavano di nomi inventati, come «Fantasia» o «Classica». Uno si era ispirato, stranamente, in una macelleria: si chiamava, infatti, «Carré».

In base alle acconciature presentate ieri sera, la moda primaverile dovrebbe staccarsi di mille». da barbieri e da esperti in varie attività estranee a quella del figaro. Per non lasciarsi suggestionare da preferenze o simpatie, i giudici avevano scelto come presidente una «firma» nel campo delle calzature: il conm. Puccio.

Ma visto «Romantica», proprio come ai Festival di Sanremo. L'ideatore, Nino Benderi, assicura di aver risolto con quel taglio un annoso problema: spiegare contemporaneamente le calzature di tre giovani che si dedicano ad altrettante attività: uno sportivo, un ballerino, un attore. Nel primo caso, il ciuffo sarà rivolto all'insù, il ballerino potrà farlo ricadere sui davanti, l'attore sfuggerà (se crede, e se non teme il ridicolo) la chioma in due tinte: biondo e ramato dalla fronte al centro del cranio, bruno verso la nuca. «Joe Sentieri» si è classificato al secondo posto, presentato da Guido Scocco. Il Frate ha ottenuto il terzo posto con «Fantasia»; Di Leonardo il quarto con «Settebello», Scaglione il quinto con «Carré».

Quattro modelli di pettinatura secondo gli ultimi dettami della moda maschile

Ma una cosa è la pettinatura, un'altra è la vera e propria acconciatura maschile. Gli inventori erano una dozzina. Nino Benderi, Bruno, Mario Frate, Franco Santomauro, Luigi Rinaldi, Guido Scocco, Salvatore Di Leonardo, Augusto Galvan, Giuseppe Fracetto, Salvatore Scaglione, Gianni Maroggio. Nessuna delle vaudellette «grandi firme» nel campo delle chiome maschili, ma tutti bravi artigiani che si sforzano di pettinare gli apprendisti meccanici, i garzoni di barnaio, gli impiegati d'ordine, alla maniera dei più quotati «busti».

I modelli di acconciatura avevano nomi latineggianti: «Romantica», «Libero», «Joe Sentieri», «Tony Dallara», «Perry Como». Oppure riecheggiano la suggestione del gioco d'azzardo: «Asso di picche», «Settebello». Altri si accontentavano di nomi inventati, come «Fantasia» o «Classica». Uno si era ispirato, stranamente, in una macelleria: si chiamava, infatti, «Carré».

In base alle acconciature presentate ieri sera, la moda primaverile dovrebbe staccarsi di mille». da barbieri e da esperti in varie attività estranee a quella del figaro. Per non lasciarsi suggestionare da preferenze o simpatie, i giudici avevano scelto come presidente una «firma» nel campo delle calzature: il conm. Puccio.

Ma visto «Romantica», proprio come ai Festival di Sanremo. L'ideatore, Nino Benderi, assicura di aver risolto con quel taglio un annoso problema: spiegare contemporaneamente le calzature di tre giovani che si dedicano ad altrettante attività: uno sportivo, un ballerino, un attore. Nel primo caso, il ciuffo sarà rivolto all'insù, il ballerino potrà farlo ricadere sui davanti, l'attore sfuggerà (se crede, e se non teme il ridicolo) la chioma in due tinte: biondo e ramato dalla fronte al centro del cranio, bruno verso la nuca. «Joe Sentieri» si è classificato al secondo posto, presentato da Guido Scocco. Il Frate ha ottenuto il terzo posto con «Fantasia»; Di Leonardo il quarto con «Settebello», Scaglione il quinto con «Carré».

L'incidente nei pressi di Chivasso

Autista della SATTI ucciso in ciclomotore

Il pullman che lo precedeva si era arrestato improvvisamente Per scansarlo lo sventurato è finito sotto un'autocisterna

Sulla strada Torino-Chivasso è accaduto ieri un mortale incidente. Un uomo si è schiantato col suo ciclomotore contro un'autocisterna che veniva in senso opposto. La vittima è un autista della Satti domiciliato a Verolengo: Ludovico Massa di 49 anni.

Egli viaggiava su un ciclomotore dietro un grosso pullman del servizio pubblico Verolengo-Chivasso. La corriera frenava bruscamente. Per evitarla il Massa sterzava a sinistra, ma nello stesso istante sopraggiungeva davanti a lui l'autocisterna. Il guidatore, Ernesto Viano, abitante a S. Sebastiano Po, faceva un estremo tentativo per scansare il motociclista buttandosi a destra, ma il Massa finiva stritolato sotto il rimorchio. E' morto subito, prima che i camionisti e i passeggeri scesi dal pullman potessero portargli soccorso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e la polizia stradale di Chivasso.

Ludovico Massa, 49 anni

Taccuino del lettore

◆ **Per l'Istituto del Cinema** stasera, alle 21,15, nel salone del collegio S. Giuseppe, sarà proiettato, per il ciclo del cinema muto americano, il film «Our Hospitality» di B. Keaton (1923); precederà l'ultima parte di «Viva lo sport» di H. Lloyd (1923).

◆ **Alla Bibliteca musicale** (via Roma 53), oggi, alle 18, ultima lezione di Storia della Musica sul tema: «I Forvèrer».

◆ **Alla Pro Cultura femminile** (v. Cernaia 11), oggi, alle 17.30, il prof. Franco Simone parlerà sul tema: «Dove va il romanzo francese?».

◆ **All'Università popolare** San Orione (c. Reg. Margherita 156), stasera, alle 21, il prof. Gino Bronzo parlerà su: «Il regno di Dio nel Vangelo»; alle 20.30, via Sesia 13, lo stesso oratore parlerà su: «Bibbia e scienza».

◆ **Sulla musica contemporanea** stasera, alle ore 21.15, al Circolo «Duo», seconda conversazione del prof. Fabio Vidali sul titolo: «La via del folclore».

◆ **Sui problemi dell'industria** torinese parlerà stasera, alle ore 21.15, nella sede dell'«Ocid» (via dei Mille 23), il vice-presidente del Gruppo piemontese ing. Giuseppe R. Prever.

◆ **Per il corso di agricoltura**, oggi, alle ore 17, alla Camera di Commercio (via Alfieri 15), il prof. Giovanni Bernini parlerà sul: «I prodotti scoprici nella lotta anticrittogamica».

◆ **Per i «Venerdì letterari»**, dopodomani, alle 18, al Teatro Carignano, il prof. Gian Alberto Dell'Acqua parlerà su: «La Mostra d'arte e il pubblico».

◆ **All'Associaz. Commercianti** si svolgono corsi di qualificazione professionale per profumieri specializzati.

◆ **Oggi, mercoledì 10 febbraio**, è il 41o giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7.30; tramonta alle 17.17. E' la festa di San Guglielmo e di Santa Scolastica.

◆ **Farmacie in servizio notturno:** c.so Palermo 115; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 34; p.za della Repubblica; via Nizza 65; v. Scalenghe 9 ang. v. Mongrovero; c. Svizzera 42; c. Casale 120; c.so Francia 335 bis; via Giacomo Bina 75; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 48; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 6; c. Francia 1.

◆ **Mercati di domani** in provincia di Torino: Avigliana, Bardonecchia, Bricherasio, Carignano, Chieri, Condove, Feneatrelle, Fiano, Gassino, Leyni, Mathi, None, Pianezza, Piossasco, Santena, Strambino, Vigone e Villar Pellice.

Spettacolare "PRIMA" al REPOSI

UNA FILM W. TOURJANSKY
EDMUND PURDOM · JOHN DREW BARRYMORE · GEORGIA MOLL
I COSACCHI
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE
CON PIERRE BROCHE · GIANNI GARKO · MARIA FIORE · MARIO FELICIANI · PARIS
MASSIMO GIROTTI
CO-PRODUZIONE ITALO-FRANCESE WARRIARD FILM - FARO FILM - EXPLORER FILM ROMA - C.I.R.C. PARIGI

Brigitte Bardot
SEXY-GIRL

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 18 - Telefono 80-381
Succursale: Corso Cairoli, 14
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Sidonia e i gatti

Sidonia, pure non odiandoli e non facendo loro alcun male, non amava i gatti. Erano sempre stati per lei, quindi, animali del tutto indifferenti e di cui non si era mai occupata. Rimasta vedova a trentadue anni con due figlie di primo letto già ragazzine, sposò in seconde nozze un bellissimo uomo che le aveva fatto perdere il capo. Lo amava con l'intemperanza delle donne che arrivano all'amore tardi, dopo un matrimonio imposto dai genitori, come ancora usava ai principii del secolo. Il suo amore era sensuale e materno nello stesso tempo, poiché il marito era più giovane di lei di sei anni ed aveva quella bellezza languida di certi uomini che prendono presto, all'età di Cherubino, il tono carezzevole che piace tanto alle donne. Sidonia era felice. Il secondo matrimonio la ripagava di tutte le mancanze sofferte, di quelle notti furibonde che le mogli fedeli e nello stesso tempo inappagate, patiscono vicino a un marito che non è fatto per loro.

La maternità stessa, che per i tredici anni del suo primo matrimonio aveva fatto le veci di un sentimento più arcano e più drammatico, da quando si era ritrovata non le dava più le gioie e i tremori di un tempo. Le figlie, inoltre, erano ambedue entrate nell'adolescenza e vivevano solitarie in quell'età difficile, senza accorgersi che intorno ad esse la vigilanza materna si era affievolita. Sidonia, dalla mattina alla sera, dalla sera alla mattina, si occupava del giovane e bel marito. Il quale era di ottima pasta, forse un po' troppo borghese, casalingo, amante della buona cucina e così pigro che la sera non aveva mai voglia di uscire. Sidonia, che aveva amato la vita mondana, il vestire ricercato, impigrì anch'essa.

Un giorno piovoso di novembre, il marito entrò in casa con mosse misteriose, nascondendo sotto l'impermeabile qualche cosa.

— Che cosa mi hai portato di così fragile? — chiese Sidonia.

— Un gattino — rispose Vincenzo; e lo tolse con delicatezza dal petto una bestiola soffice e sparuta, che miagolò debolmente.

— Che orrore! — esclamò Sidonia. — Dove vuoi che lo mettiamo?

— In casa, con noi, sulle nostre poltrone, sul nostro letto. Guarda, è un gattino adorabile, l'ho trovato tutto tremante vicino al cancello, sembrava che mi aspettasse.

— Certo, un gatto randagio.

— Un gatto randagio, allora! che ha quindi bisogno del tuo e del mio aiuto. Tu non lo sai, ma i gatti sono bestie che hanno la vita infelice, sono gli animali più maltrattati della terra.

Sidonia accettò il gattino perché non era capace di dire di no al marito. Era il primo di una lunga schiera. Il bellissimo e giovane Vincenzo aveva una tenerezza quasi morbosa per i gatti, raccoglieva i randagi, si faceva regalare dagli amici i piccoli delle nuove covate, rubava quelli che, visti attraverso le cancellate dei giardini, gli parevano belli, maltrattati e affamati. E dava loro cure, attenzioni, amore. Il suo pensiero principale, dopo Sidonia, bisogna dirlo, poiché l'amava profondamente, erano i gatti: Domingo, Rosellino, Trilli, Miguel, Nicola, Candida, Nerina, Frida, Babette... una teoria di gatti di tutti i tipi e di tutti i colori che gli riempivano la casa. Vi fu un momento che Sidonia se ne vide sopraffatta.

— Sono troppi — protestò. — Tutto il giorno non si deve fare altro che dare di mangiare ai gatti, badare che non sporchino, aprire e chiudere porte, chiamare il veterinario per la castrazione...

Poiché Vincenzo, nonostante amasse i gatti per quanto vi era in essi di misterioso e di meravigliosamente felino, li mensmava, volendo tenerli tutti per sé: «Guai a lasciarli intieri, fuggono, si perdono, soffrono la fame, litigano e emuoiono in modo orribile». E i gatti ingrassati, impigriti, gli dormivano, la notte, sulle gambe, nell'incavo del petto, sulla testa. Sidonia, accanto a lui, rabbrividiva di gelosia e di rabbia.

I primi tempi aveva cercato di convincere il marito a cacciare i gatti di casa per amore suo, ma non vi era riuscita con nessun argomento, tenero, voluttuoso, irritato che fosse. Allora si era rassegnata, ma dominando un lato della sua indole, lasciando inerte la parte di sé che avrebbe usato addirittura la violenza per liberarsi degli odiati animali. Il suo amore, finché i sensi erano stati esigenti e la bellezza del marito intatta, era rimasto vivo, poi a poco a poco si era usato. Ella aveva seguitato ad amare Vincenzo, ma senza incanto, trovandogli molti difetti, primo tra i quali ciò che chiamava «insanabile mania», l'amare per i gatti.

Invecchiò vicino a lui, maritò ambedue le figlie e un bel giorno si trovò vedova per la seconda volta. Soffrì, ma ebbe una consolazione: si liberò di tutti i gatti. Per riguardo alla memoria del marito, si diede una gran pena per collocarli bene: «Non voglio che dall'al di là mi maledica; se vedesse che tratto male i suoi gatti, pure buono com'era, sarebbe capace di farlo», pensava. E a sessant'anni, ridotta sola nella grande villa che Vincenzo aveva comperato in un punto pittoresco della Riviera Ligure, si accinse a incominciare col calma e dignità la sua vecchiaia.

Era da poco nella nuova casa, ancora in gramaglie, quando una sera piovosa di novembre, udì una scampanellata. Non aspettava nessuno, l'ora era tarda. Corse ad aprire preoccupata. La figlia minore le era davanti, pallida, convulsa. Stringeva sotto il paletò qualche cosa. Sidonia ricordò una identica sera lontana, il fare misterioso di Vincenzo.

— Un gatto! — esclamò.

La figlia entrò in casa, disse:

— Sì, un gatto, mamma. Pensa, era sul piazzale della stazione, sotto la pioggia. Io aspettavo un taxi piangendo e lui è venuto a strofinarsi contro le mie gambe come a consolarmi e a chiedermi aiuto. Mi ha fatto pena, l'ho raccolto, certo è infelice come me...

— Già, è vero, mi qui e non ti aspettavo, certo ti è successo qualche cosa. Perché non mi hai avvertita del tuo arrivo? C'è qualche cosa di grave?

— Sì, mamma, Ugo mi ha lasciata...

— E' impossibile, sarai tu che drammatizzi...

— Non drammatizzo, soffro e sono venuta a rifugiarmi da te.

— Hai fatto bene, ma io non posso credere che tuo marito...

Dovette convincersi: Ugo, il marito di Lia, la figlia minore, se ne era andato addirittura nel Venezuela con un'altra donna. A quarant'anni Lia era sola, poiché non aveva figli, come lei.

— La mia vita è finita, se mi vuoi rimango qui con te, mamma...

— Certo, rimani con me, ma non credere che la tua vita sia finita...

Invece, per uno di quei giochi perfidi del destino, Lia era una donna che non aveva più voglia di vivere. Vegetò vicino alla madre e si prese di una passione: i gatti. A quello randagio raccolto la sera di novembre sotto la pioggia, si aggiunse una gattina dal lungo pelo che un giorno portò via a dei monelli che la maltrattavano. Sidonia, per non turbare la vita della figlia, non protestò, ma spesso si trovava a pensare: «Per più di venticinque anni ho lottato contro Vincenzo e la sua mania, adesso che mi credevo libera, rieccomi alle prese con queste odiose bestie. E chissà quando finirà...».

Non sarebbe finito mai. La figlia maggiore, che spesso andava in Riviera a trovarla, un giorno arrivò con un strano cestino.

— Che cosa porti? — chiese Sidonia incuriosita.

— Una cosa adorabile, mamma: guarda.

E Alda, la figlia maggiore, aprì il cesto, ne trasse una bestiola color sete cruda, con il muso e le zampe nere, due grandi occhi color del cielo.

— Sembra un gatto — disse Sidonia.

— Sì, è un siamese, un gatto delizioso, vedrai, mamma.

— Sei diventata pazza? Viaggi col gatto?

— Certo. Il mio è un gatto dal cuore sensibile, non può stare solo, ma se al guinzaglio come un cagnolino, guarda...

Sidonia non guardò, si lasciò cadere su una sedia e disse:

— Non sarai figlia di Vincenzo e avete le sue stesse manie, è maledizione. Ma che cosa è questa follia che vi ha preso?

— Non è follia, è lucida comprensione della natura, della sua innocenza e del suo mistero. Follia è la tua mamma, che dopo avere vissuto tanti anni coi gatti, non ne hai capito la bellezza e la finezza. I gatti sono bestie di grande civiltà da cui, se capissimo abbiamo molto da imparare e che...

La figlia maggiore, approfittando dalla minore, seguitò a lungo il panegirico dei gatti, ma Sidonia non si convinse. Concluse poi:

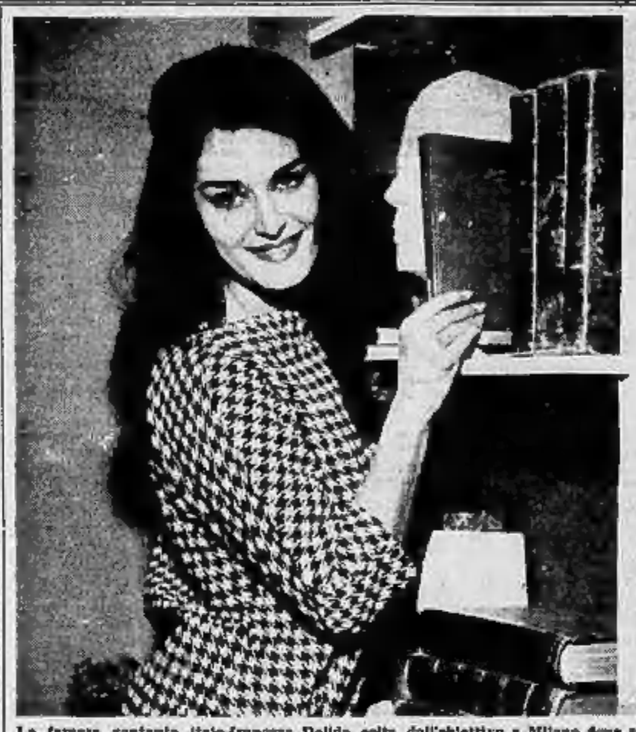
— Io ho sempre tollerato i gatti in casa per amore, prima per amore di Vincenzo, adesso per amore vostro. Ma per essi non ho mai avuto un palpito, non li ho mai neppure toccati, pure avendoli avuti sempre intorno. Mettetevi al mio posto...

Era impossibile. Le figlie appartenevano a quella categoria di persone, identiche in questo al marito, che hanno bisogno di sentire in casa la presenza arcana dei gatti. Non ebbero nessuna compensione per lei, per la sua età e le riempirono la casa di gatti. La figlia maggiore arrivò fino al punto di dirle, prima di prendere il piroscafo che la portava in America del Nord col marito per sei mesi:

— Mamma, ti lascio Faiou, abbine cura. Sai che non può dormire solo, prenditelo sul letto con te...

E Sidonia, ritornata, lasciò che il gatto siamese le saltasse sul letto. Spense la luce. Al buio, lo sentì arrivare cauto contro le sue spalle, poi accoccolarsi adagio contro il suo braccio sinistro, distendere le zampine e incominciare a fare le fusa. Lo accarezzò. Il gatto le andò più vicino, mise il suo musino fresco contro la sua guancia come per darle un bacio, poi, fiducioso, felice, si rannicchiò tutto contro il suo collo. Sidonia trattenne il respiro, non si mosse. Un senso di tenerezza la invase. Che sensazione singolare: il gatto era tenero, indifeso, cercava protezione proprio da lei. Ricordò una frase del marito: «Sono gli animali più maltrattati della terra...». Forse era vero, certo era vero. E Sidonia, ormai vecchia, convinta che non avrebbe più avuto sorprese ed affetti, si trovò con suo grande stupore capace di amare i gatti.

Marise Ferro



La famosa cantante italo-francese Dalida colta dall'obiettivo a Milano dove si trova per girare una serie di «shorts» pubblicitari. Questa sera parteciperà al primo numero della nuova rubrica televisiva di varietà «Il Ventaglio»

MENTRE SI TROVANO IN MONTAGNA

Primo screzio per gelosia fra Charrier e la Bardot

Il regista Clouzot penserebbe di affiancare all'attrice, per il suo prossimo film, Sacha Distel e Trintignant, che in passato furono suoi «fidanzati» - Il marito di B.B. vorrebbe che lei rifiutasse

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La prima scena di gelosia è avvenuta fra Brigitte Bardot e Jacques Charrier (che si riposano in montagna, mentre il piccolo Nicolas è rimasto affidato alla sua balia, dopo le vicende movimentate del recente parto e la ripresa di contatto dell'attrice con gli studi cinematografici parigini) per un provino destinato alla scelta dell'attore che dovrà lavorare con lei nel film «La verità», sotto la direzione di Clouzot.

«La verità» partirà allo scherno gli amori tragici di una provinciale svergognata con un direttore d'orchestra e nel film vi sono scene con baci di un minuto ed altre in cui i principali protagonisti si trovano a letto.

La provinciale svergognata, naturalmente, è Brigitte; e Clouzot cerca il direttore d'orchestra. Aveva pensato a scegliere fra cinque giovani della generazione nuova, e precisamente Jean Paul Belmondo, Jean Marc Bory, Marc Michel, Hugues Auffray e Paul Belmont. Una prova venne fatta l'altro giorno, non appena B. B. fu in grado di incominciare a lavorare, per la scena del bacio.

Uno dopo l'altro i cinque giovani presero Brigitte nelle braccia e ognuno le schiacciò le labbra sotto le sue, mentre Clouzot osservava attentamente, da conoscitore. Ma non sarebbe stato molto soddisfatto. E mentre B. B. si trova in montagna a riposarsi, egli continua a sottoporre a Parigi i candidati ad altre prove, in altre scene. Continuerebbe però a non essere soddisfatto e forse sarà costretto a cercare a Brigitte un altro compagno.

E' qui che la faccenda si va complicando. Qualcuno ha suggerito a Clouzot di proporre la parte a Roberto Benzi, che è un direttore di orchestra autentico e ha già girato un paio di film. Ma il regista ritiene che egli è un po' piccolo di statura, avendo appena quella di Brigitte.

Finalmente la sua scelta sarebbe caduta su Sacha Distel e su Jean Louis Trintignant. Il primo si è rivelato buon attore nel film *Les Mordus*, sebbene girasse per la prima volta; il secondo ha fatto una *rentrée* sensazionale al teatro nella parte di Amleto. Il guaio però è che Sacha Distel fu il predecessore di Jacques Charrier, il marito, nel cuore di B. B. e che Jean Louis Trintignant è l'attore col quale lei fuggì quando abbandonò Vadim.

E' quindi delicato far girare a uno di loro delle scene di amore con B. B. nelle quali si dovranno dimostrare amanti appassionati in posizioni significative. Quindi Clouzot ha telefonato all'attrice per chiedere il suo accordo e il suo parere, ma lei ha preferito non pronunciarsi, lasciando al regista piena libertà di scelta. Jacques Charrier, il marito, avrebbe voluto naturalmente che lei rispondesse immediatamente di no, e con indignazione. Perciò da ieri fa il broncio.

Una piccola defezione ha subito inoltre Brigitte Bardot. Il suo nome non figura nel *Bottin mondain*, il grosso volume che viene pubblicato ogni anno in febbraio, nel quale figurano le personalità più note del cosiddetto *Tout Paris*, con rispettivi titoli e benemerenze.

Quest'anno tale elenco mondano comprende ben 17 mila nomi di artisti, attori, aristocratici veri e falsi, industriali, scienziati, accademici, letterati, direttori di teatro, registi e via dicendo; ma i giovani della nuova generazione ne sono ancora esclusi. Tuttavia Brigitte ritiene che, data la sua fama, dovrebbe essere fatta per lei un'eccezione.

L. Mannucci

Una bomba a Little Rock contro una famiglia negra

LITTLE ROCK, mercoledì sera.

Una bomba è esplosa ieri sera nella casa di Carlotta Walls, una delle cinque ragazze negre iscritte all'Istituto medio di Little Rock, prima riservato ai soli bianchi. Il tenente della polizia Carl Jackson ha detto che l'ordigno «ha provocato considerevole danno».

Si trattava di un ordigno fabbricato con mezzi di fortuna. A quanto sembra, non si ha nessun ferito. La polizia non ha permesso l'accesso dei giornalisti dentro l'appartamento, per parlare con i membri della famiglia Walls.

Una donna che ha risposto al telefono da casa Walls, si è rifiutata di parlare dell'esplosione; essa ha mormorato: «Non c'è problema in questa città».

I PIU' CELEBRI SALOTTI DELL'OTTOCENTO

La cortigiana diventata principessa proveniva dalla botteguccia di un sarto

La marchesa di Paiva raccontava di essere figlia di un granduca russo: in realtà apparteneva a una povera famiglia della Russia polacca e soltanto il matrimonio con un ricco portoghese le aveva dato il titolo nobiliare - A ventidue anni, gravemente malata, confidò al poeta Gauthier: "Se me la cavo, voglio avere il più bel palazzo di Parigi„ - Mantenne la promessa e la sua casa durante il Secondo Impero era la più celebre nel mondo delle arti - Costretta a lasciare Parigi dopo Sedan, morì proprio quando il suo terzo marito veniva creato principe

Si trattava di un salotto, come direi maudit, ma che pure ebbe molto rinomanza durante il Secondo Impero in Francia. Fu proprio Sainte-Beuve a dire: «Non ci sono che due salotti a Parigi frequentabili per noi, quello della principessa Matilde e quello della Paiva».

La Paiva, tutti sapevano chi era. La si trova spesso nominata nel Journal dei Goncourt, nell'Epistolario di Flaubert, negli scritti di Taine, negli articoli di Arsène Houssaye e di tanti altri. Il suo palazzo era stupendo, i pranzi che offriva raffinatissimi, i ricevimenti festosi. Ma erano ricevimenti senza signore. Lei non invitava mai nessuna dama, per la buona ragione che non sarebbe accettato il suo invito, anzi l'avrebbe respinto come un'offesa. La verità era che la marchesa de Paiva era una cortigiana. Come, cortigiana e marchesa? Proprio così.

Segrete ambizioni

Riguardo alla sua nascita lei raccontava di esser figlia di un granduca russo. Pura invenzione. Nata al confine della Russia polacca, apparteneva a una poverissima famiglia tarnolita, di nome Lachmann. Molto presto era stata data in moglie a un ometto che faceva il sarto a Mosca, e i suoi credevano che con questo matrimonio fosse sistemata per la vita. Ma non conoscevano Teresa, le sue segrete ambizioni, il suo enorme sforzo di volontà, la sua intelligenza pratica e la sua forza di attrazione. Bella? Di corpo sì, bellissima: splendida. Di volto meno, con qualcosa di calmucco, il naso un po' schiacciato, grossi occhi a fior di tempia, una bocca brutale dalle grosse labbra. Ma qualcuno diceva che nei suoi occhi s'ardeva una fiamma conquistatrice».

E' evidente che un tipo simile non poteva rassegnarsi a vivere tutta la vita in una bottegucciа di sarto. Ere anche nata un bambino, un bambino che frignava sempre e che la disturbava assai. Perciò Teresa non aveva impiegato troppo tempo a piantare baracca e burattini e ad andarsene a Parigi. Solo Parigi, in quei tempi, poteva essere il suo terreno di conquista. Tra poco sarebbe cominciata la Festa imperiale, e noi come in quel tempo le donne galanti sarebbero trionfato.

Lei ebbe subito qualche oscura avventura, ma solo quando incontrò il compositore Herz si mise a posto: lui le dava lezioni di pianoforte e la presentava negli ambienti artistici come sua moglie. Ma ahimè, venne il Quarantotto a Berlino, rovinato, decise di andare a rifarsi una vita in America. Così partì per il Nuovo Mondo, come si diceva allora, e lasciò Teresa senza un soldo. Lei aveva ventidue anni ed era malata da morire. Fu poeta Teofilo Gautier, suo grande amico, chiamato da lei con un biglietto disperato, accorse al suo capezzale. Trovò Teresa in pessime condizioni, messa morta, distesa su un lettuccio squallido, nella soffitta stanca di un albergo d'infimo ordine.

— Stammi bene a sentire — gli disse all'amico con un filo di voce. — Lo vedi in che stato sono? Se muoio, addio, partita chiusa. Ma se mi fa caso, voglio avere, a due passi da qui, il più bel palazzo di Parigi. Ricordatelo.

E' pazzo, povera disgraziata, pensava Gautier, ma, osservandola bene, vide che nei suoi occhi c'era qualcosa di implacabile, una luce fatale. Ai suoi amici Goncourt aveva poi raccontato la scena, concludendo: — Disgraziata! Quella non se la cava più —. Invece, pochi giorni dopo, il poeta tornò da Teresa e la trovò in piedi più vitale che mai, l'aria arrogante, il sorriso un tantino crudele. Lo stesso era disordinata di massimo, c'erano vestiti dappertutto sul letto, sulle seggiole, e che vestiti!

— Dove hai preso questa roba? — domandò il poeta stupefatto.

— L'ho affittata da Camille. Sai chi è?

Gautier lo sapeva. Camilla era una di quelle pseudo-sarte che esercitavano sotto sotto un mestiere assai meno nobile: quando scoprivano che in una ragazza c'era stoffa di successo, le affittavano tutto il necessario: vestiti, cappelli, biancheria, profumi i ferri del mestiere, diceva, ridendo cinicamente. Se non mi sono ingannato, la cliente mi pagherà con comodo quando avrà fatto fortuna.

Teresa chiese a Gautier di portarle un fiacone di cloroformio — Non si sa mai. Se fallisci a Londra, voglio avere il rimedio a portata di mano per farla finita subito — Gautier sorrise di un suo amico dottore, internato in un ospedale, e le portò all'ultimo momento il fiacone, prima che lei partisse. — Addio e buona fortuna.

Il ricchissimo Lord

Ma Gautier non credeva che la fortuna l'aiutasse a se ne andò scrollando il capo. Pochi giorni dopo il suo arrivo, Teresa andò in splendida toeletta al Covent Garden. Entrata sola nel teatro, ne uscì al braccio del ricchissimo lord Stanley Arcidissimo di denaro com'ero, risparmiò più che poté e tornò a Parigi con un discreto capitale. E subito si misero i lavori per il palazzo, che doveva essere il più bello di Parigi. Furono profusi milioni (adesso si tratterebbe di miliardi) con un pretesto stile neo-greco con quelle scale, quelle balaustre, quelle pareti tutte d'onice; era massiccio, troppo ricco, pacchiano, un vero tempio dell'amor venale. Il più ricco palazzo per le più celebri cortigiane di Parigi. Erano amici suoi, ora, il duca de Galiche, il duca di Grammont, e altri tutti giovani, ricchissimi scapoli. E lei chi era? Teresa Lachmann e vient d'arriver. Di volata un bel nome... Bisognava procurarsi. Se lo procurò.

A farle la corte ci stava anche un portoghese mezzo rovinato, il marchese Afanso de Paiva. Il pover'uomo, che avrebbe dato qualunque cosa per avere quella donna, si sentì dire un bel giorno: Se mi vuoi, sposami. Mezzo pazzo di gioia, lui la sposò, la fece marchesa De Paiva. Naturalmente, il giorno dopo, la spedì mandò lo spago fuor dei piedi. Disse: «Abbiamo entrambi rispettato i nostri patti. Siamo pari e patta, addio.

Il poveraccio se ne andò e seguitò a rovinarsi con le donne e coi cavalli, finché, dopo non molto, si fece saltare le cervella. Teresa si sentì finalmente a posto. Nessun marito fra i piedi, nessun parente in casa, lei sola, padrona dispotica di tutto.

Fu quello il periodo più brillante del suo celebre salotto. Tutto quel che c'era in Parigi di più famoso nel mondo delle arti, convenuto da lei nel suo salotto. Che cosa il attirava? La sua personalità indiscutibile ma durava? Il lusso della sua dimora? I cibi ricercati, i vini squisiti? O il piacere di trovarsi insieme fra uomini, senza mogli e senza amiche, molti virtuosi e amiche di riserbo, alle quali avrebbero magnificato il lusso e la generosità della ricca marchesa. Chissà quanto denaro aveva, pensavano le signore virtuose, per gettarlo così dalla finestra! Ma non era vero, lei era troppo furba, troppo calcolatrice, per gettare i denari dalla finestra.

Tutt'al più ne spendeva un po' per la pubblicità. Il denaro non è un dio, la sua compagna preferita, il suo orgoglio. Si diceva che teneva nella sua fantastica camera da letto due grandi baule, uno era per il denaro, l'altro per i gioielli. Nessuno sapeva, neanche presso a poco, quello che aveva.

Un giorno, dopo un lauto pranzo, i due eminenti giornalisti Girardin e Houssaye stavano seduti sulla panchina di un viale del grande parco quando uno domandò all'altro:

— Chissà qual è il capitale della marchesa!

— Mah — fece l'altro — deve o dieci milioni.

S'udì una risata spressante e da una siepe spuntò la marchesa che li fulminò con lo sguardo.

— Nove o dieci milioni! Ma non fatemi ridere... Dopo quanto rendono dieci milioni? Meno milione all'anno e ancora, se non bene impiegati. Il nostro milione lo ho speso tutto per la mia tavola. Credete che se avessi una simile rendita potrei offrirvi le pesche e l'uva matura nel mese di gennaio?

Un castello in dono

Ella aveva incontrato in quel tempo il conte di Donnersmarck, un biondo tedesco, giovane, gelido all'apparenza e altero, ma bello e ricchissimo. Lei non era più nel fiore della pioventù, ma era appassionata e il suo volto schiacciato aveva assunto un'espressione sempre disgustata. Eppure, così come era, il giovane tedesco se ne innamorò follemente. Per primo regalo le donò, dopo averlo pagato una cifra enorme, il castello di Pontchantrain e la vasta terra annessa, terra e castello che appartenevano agli Osmond, nobilissima famiglia dalla quale faceva pure parte la memorialista contessa di Boigne. Poi, nel 1871, la sposò. Contenta Teresa si trovò di colpo ad essere imparentata con la famiglia imperiale tedesca.

Questo però non le aveva giovato in Francia. Troppo recente la sconfitta di Sedan, e l'impopolarità dell'Alsazia e Lorena spasimava ancora. C'era chi ricordava che Pontchantrain era stato risparmiato dall'esercito invasore, e che il giorno in cui i prussiani erano entrati in Parigi tutte le porte dei palazzi erano chiuse e le finestre sprangate, ma il palazzo della Paiva no, era aperto con un'aria un po' troppo capitale per i nemici vincitori. Qualcuno del governo le consigliò di passare subito subito la frontiera e di andarsene. Che cosa poteva fare Teresa? Come resistere? Si rassegnò. Tanto più dopo aver capito che la caduta del Secondo Impero segnava una svolta e che il periodo d'oro delle cortigiane trionfanti era finito. Abbandonarsi, si partì via, con le altre ricchezze, il collier meraviglioso con cui l'imperatrice Eugenia ci adornava nelle grandi feste. Lei, la Paiva, era riuscita a comprarlo subito dopo la catastrofe.

Intanto il marito le aveva regalato un palazzo a Newdesk. Questo imperdonabile marito regalava palazzi e castelli come altri regalano bonbons o boccette di profumo. Ma ella non poté godere a lungo di quelle dovizie. Era malata da tempo, quel disgraziato andare in esilio era stato un colpo duro di cui si risentiva tutta, nuda e sola, si mise a letto e non si alzò più.

Giusto allora il conte di Donnersmarck fu creato principe. Adesso era principessa e se la sua vanità ne soffriva, il suo spirito pronto si rattristava non poco. Tanto lotto, tanti trionfi... E poi? Anche lei poteva concludere come tutti quelli che hanno ammassato denaro e goduto le effimere gioie del corpo. Tutto è vanità.

Carola Prosperi

Un pianeta scoperto da astronomi russi

Mosca, mercoledì sera.

I russi affermano di avere scoperto un nuovo pianeta, del sistema solare, situato oltre l'orbita di Plutone.

Pare che sia stato una studente dell'Università di Mosca a scoprire il pianeta osservando nel 1957 una fotografia della costellazione del Capricorno presa all'Istituto astrofisico del Kazachistan. Da allora l'Istituto ha seguito il pianeta attraverso speciali apparecchi assicurandosi della sua esistenza.

Il nuovo pianeta non ha ancora ricevuto un nome.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICALI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 54-118

Alfieri: ore 21,15 grande rivista negra di Broadway «The fantasy train» con L. Scott, F. Mitchell.
Auditorium di Torino: venerdì 12, ore 21: Concerto sinfonico n. 11. Dir. M. Prudella. Musiche di Vivaldi, Locatelli, Knecht e Corretti.
Carignano: ore 21,15 Gisi-Giovampietro-Reinardi-Giuffrè con Gisi: «Sapore di mitete» di S. Delaney.
Teatro delle Alpi: uit. settimana Capitanio Gedda di S. Beckett.
Teatro dell'Officina (C. Alberto 12, t. 522-049): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 22ª replica.
Teatro Stabile: ore 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli e Roldano Lupi.
Lanzo (v. Verolengo 130): 21,15 la Piccola Ribalta replica «L'uomo e l'è un galantom» di Roberto.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «La cameriera è troppo bella» e «Charlot al pattinaggio» (1916); «L'emigrante» (1917); «La cura» (1917) di Charlie Chaplin

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo; canta A. M. Peretti.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Mariano Barrolo jr. e la sua Orchestra.
Augustea Danze: 21 «Ninina d'Oro»
Caselline Danze: ore 21 Serata riservata. «Famija Turinèisa».
Edra Danze (via A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Complesso Zerosei.
Faro Club: ore 21 Henghel Gualdi.
Fasola: Café chantant. Medici 112
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neva Gay (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Ardiri e Salvador. Lezioni di ballo.
La Ulcala Danze: 21 Orch. Lana
La Perla: 21 danze Pippo Pasino
Principe Danze: ore 21 nuova formazione Compl. Paolo Bittante
Trocadero (A. Doria 9, t. 653-771): ore 21-3 Barimar e il suo Sestetto

Columbia Bauer: 22-4 Attrazioni.
Estetil Club: Bonazzelli Attraz.
La Ferrequet (via Golto 15): Attrazioni. Orchestra Jean Willy.
Palazzo Sanset (p.za Carlina, tel. 44-270 e 46-126): Music Hall. Ristorante Danze Ap 20; Inaltri 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Frontiera a nord-ovest, scope eastmancolor, Kenneth Moore, Laureen Bacall, Robert Lom.
Astor: «La strada della vergogna» di Kyo, A. Mimmaru, A. Wakao
Cairo: «Cassiana» - eastmancolor.
Alberto Sordi. Vittorio De Sica, Anna Maria Ferrero, Chelo Alonso
Cristallo: «Adorabile infedele» sc. col., Gregory Peck, Deborah Kerr
Doria: «Geronimo cane e spia» di W. Disney con Fred MacMurray.
Edel: «Cartagine in fiamme» supertechnirama technicolor, Pierre Brasseur, D. Gélin, A. Heywood.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini, Orario: 15 - 18,15 - 21,40.
Reposi: «I Cosacchi» scope col., E. Purdom, J. Sherrymore, G. Moll
Romano: «India» di R. Rossellini a colori. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Pom. 400 Ult. giorno.
Vittoria: «Denitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, S. Isabel.

Ariston: «L'ultima spiaggia» con Gregory Peck, Ava Gardner, Fred Astaire, A. Perkins. Ingr. L. 500
Arlecchino: Comincio con un bacio, col., G. Ford, D. Reynolds. Vist.
Augustus: «Audace colpo dei soliti ignoti» con Vittorio Gassman, R. Salvatori e Claudia Cardinale
Nazionale: «Traffico bianco» con Françoise Arnoul,
Torino: «I bucanieri» vist. tech., con Yul Brynner, Charlton Heston, Cherise Boyer, Claire Bloom. Ap 16

Alessandro: «Annibale» sc. col., V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti.
Capitol: «Annibale» scope colori, V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti.
Faro: «Annibale» scope a colori, V. Mature, Rita Gam, G. Ferzetti.
Fiamma: «Tutte le ragazze lo sanno» sc. tec., D. Niven, S. Mc Laine.
Hollywood: «Brevi amori a Palma di Majorca» col., Sordi, Lee, Gray
Maffei: «Mascellone» rivista di M. Ferrero-A. Zanzi 18,15 e 21,15.
Statuto: «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford con J. Wayne, W. Holden

Adriano: «Dr. Jeckyll e M. Hyde» S. Tracy, I. Bergman, L. Turner.
Alcione: Sabbia rossa, K. Douglas, e Riv. D. Pino-O. Gori 18,15 e 21,15
Alpi: «Storia di una monaca» tec., Audrey Hepburn e Peter Finch.
La Perla: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.
Reginz: «Segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.

Asti: «Squali del 3º Reich» Dieter Eppler, Sabine Sesselman. Ap. 10.
Olimpia: Verso la città del terrore.
Po: «Spadaccino misterioso» in tachnicolor con Frank Latimore.
F. Nuova: «Ostaggio dei banditi» e «Meticcia infernale», Ap. ore 10.
S. Felice: «Addio sogni di gloria» sc. tech., E. Manni, Irene Galter.

Esperia: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Giardino: «Gli orrori del museo nero» scope tech., Michael Gough.
Italiano: «Mogli pericolose» con Sylva Koscina e Renato Salvatori.
Miraflori: «Vita a due».
Santa Rita: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melvyn Douglas.
Vittoglio: Questa è la mia donna, scope, J. London, Nat King Cole

Ellisse: «Primo uomo nello spazio» con M. Thompson e M. Landi
Fréjus: «Vento di passioni» scope tech., Jeff Chandler, E. Williams
Nuovo: «Sono nato dr. Satana».
San Paolo: «La congiura del Borgia» scope tech., Frank Latimore.

Belgio: «Tani fiore selvaggio».
Cecilia: «L'uomo del rinculo» in scope tech. con Toshiro Mifune.
Eridano: «I 3 del 3º distretto» scope tech., Rock Hudson, J. Simmons, Raina.
Roma: «I 3 cavalieri» technic.

Alba: «Inferno di Pigalle» tech.
Ambra: «Fuochi di Hong Kong».
Apollo: «Tempi duri per i vampiri» scope tech., Rancel, Koscina, Lee.
Cafasso Massacre grandi passi, col.
Edera: «Il tunnel dell'amore».
Lucento: vedi rubrica Teatri.
Luterale: «I misteriani» technic.
Splender: «Mr. Louis Blues» scope tec., E. Fitzgerald, Nat King Cole.

Baretti: «Amuriti e il mio destino».
Cabiria: «Il vampiro».
Cefasse: «L'uomo di Filadelfia» Paul Newman e Barbara Rush.
Continental: «Testimone oculare» con Efrem Zimbalist, E. O'Brien.
Fiera: «Avvoltoi della strada ferrata» in technic. con John Payne.
Italia: «Il sangue del vampiro» tech., Donald Wolfit, B. Shelley.
Lingotto: Avventuriero Lande, col.
Madonna: «Bambola cinese» e «Occhio di lince».
Piemonte: Vacanze d'inverno, col., Sordi, D. Gray, De Sica, Morgan.
San Carlo: «Paura senza perchè».
Spello: «Isola dei pirati» colori.

Ideal: «Non desiderare la donna d'altri» con M. Citti, Mycha Loy.
Dora: «La mia terra» scope tech., Rock Hudson, J. Simmons, Raina.
Roma: «I 3 cavalieri» technic.

Alba: «Inferno di Pigalle» tech.
Ambra: «Fuochi di Hong Kong».
Apollo: «Tempi duri per i vampiri» scope tech., Rancel, Koscina, Lee.
Cafasso Massacre grandi passi, col.
Edera: «Il tunnel dell'amore».
Lucento: vedi rubrica Teatri.
Luterale: «I misteriani» technic.
Splender: «Mr. Louis Blues» scope tec., E. Fitzgerald, Nat King Cole.

Adua Tazzo Riera Madre, Bogart Aurora: «Uomo che vide il suo cadavere» con N. Craig, J. Arnoul.
Brescia: «Orchidea nera» Lorsn.
Perlino: Duello a Forte Smith, sc.
Lanteri (corso Giulio Cesare 80): «Il mostro del mari».
Maier: «La cambiale» V. Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello, Totò.
Nord: «Tenango» scope tech., Curd Jurgens, Dorothy Dandridge
Palermo: «L'isola delle vergini».
Sociale: «Ultimi giorni di Pompei» col., Steve Reeves, C. Kauffman.
Zenit: «Tigre di Eschnapur» scope tech., Debra Paget, P. Hubschmid

Bidoni E.N.A.L. — **Ideal,** Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Fiera e Ambra; Teatro Stabile (bigl. alle Casse); Teatro dell'Officina (biglietti all'E.N.A.L. e alle Casse). Per pieghevoli: Teatro Alfieri: «The Fantasy Train» (bigl. all'E.N.A.L.). Iscrizioni al viaggio in Spagna per l'incontro calcistico Spagna-Italia

OROSCOPO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone in quadratura a Nettuno (due impressioni di una certa originalità che per essere sfruttate chiederanno la cooperazione di gente di alto ingegno e intuizione). Vi saranno degli ostacoli, ma giunte ognuna di esse in breve tempo. In campo affettivo vi sarà qualche malinteso. Tipi: Leone,

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di quante inserzioni dell'annesso corrisponde anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, a mezzo di versamento sul conto corrente postale numero 2/2262, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le abbreviazioni comunque composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli scritti vengono pubblicati nè «La Stampa» nè in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere puntate non assolutamente indispensabili all'intelligibilità, numeri di stanze o fraseologia anche lieve per la [illegible].

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Gentsper Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *compilata per cinque parole, fa tal caso all'importo dell'inserzione annunciata [illegible] aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 600 per il rimborso delle spese di risposta delle corrispondenze a colore che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ai non cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta o come respinta se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 100 per parola

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, forgi revolver semiautomatici automatici, limatrici, trapatrici, trapani, seghetti, Cuscinetti, liquidazioni Frigero, Torino, Cuneo 35. Telef. 273-348. 15344

AFFILATRICI seghetti tagliapa torpi barre 63 tazza rasoiare smerigliatrice. Duo Bruno 8. A6515

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contattori, vendita, noleggio. Saracco, corso Turcelli 63. Telef. 21-836.

APPUNTAMENTI soggetti, enneigliatrici, sonni, trapani, bilanciati, parrucchi, marmo. Tabacchi, Faleggio 4. A3513

ATTREZZATA impresa edile, tutti macchinari, assume costruzioni in genere, pagamenti a convenirsi. Telef. 661-419.

CATENE valore e saponali per auto moto, industrie Moncalieri. Mazzini 33. Telefono 271-713. 10329

DEDESI ditta vendita rivendita infissioni. Rac. Parola, Municipalità 6, telefono 43-516. A6676

DERUBI mutanti usati e scaffali per macelleria. Telefono 661-283.

DERUBI montacarico. Telef. 399-883.

DOMINATE modernissime sette lavorazioni 220, 280, 300, 400. Stafast 527-301.

DISPONIBILITA' ore 8 giornaliere stampaggio presso T. 250 tavola 1800×1200 presso T. 150, 60, 120. Telef. 663 932 via Piacenza 6.

INDUSTRIALI fabbricante cinghie espansione, consulenza pagamenti, aumento produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1332 — Torino». A6150

LAMIERE ondulate nere e piegate, in misurini speciali sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 282-985.

LINDNER per dietti, ottime condizioni, vendesi. Rivolgersi Torino, via Vesquez 2

MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Lepetit, Palazzo Bastiglia 167. 1866

OCCASIONE vendo [illegible] elettrico Dudael. Telefonare 891-823.

PIOPPELLI anni 3, tardi 214 selezionato vendita con assistenza tecnica appare impianti gratuiti in comparteciparzione. Delgrosso, Orti 2, Chivasso, Tel. 911-432

MILOS cercasi, assieme, esame [illegible] eseguisca. Accurata informazione, consegne celeri. Telef. 277-852. A6191

TAREX 35, ottima condizioni, vendesi. Rivolgersi Torino, via Vesquez 2.

TORNI, piallatrice, bilanciatrici Grizione, trapani, [illegible] vendita, Via Bava 61.

TORNIO 1800 punte alt. 250. [illegible] 800 funzionante. Bell 15. A6515

VENDO incubatrice moderna semiautom 1800 uova, gabbia calda, Tel. 892-344

VENDO impianto barriccio [illegible] vor pastorizzatrice, ottima stato. Telefonare 272-855. A6718

ZINCATURA impianto Schory funzionante vendesi 6 milioni. Calora, via Mazzarello 90, Torino. A6560

ARTIGIANATO L. 80 per parola

CERCO di assegnare al mio domicilio lavori di cucito e riparazioni vestiti da uomo. Telefonare 221-075. A6506

IMPRESA facilitando massima costruzioni, rimodernamento case, alloggi, negozi. Telefonare 782-881. A6079

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 20 B, prossima consegnano commerciale avendone autorizzato. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmio sicura. Illimitati negozio alloggia licenza

OCCHIALI prodigiosi Fantastic lunetto stessi anche vista autovetture notte. Via Massimo 43. 12864

OFFICINA eseguisce lavori inoltre per conto di terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A7668

RINCORRIMENTO completo alloggi, pavimentazioni, pinstrellamenti, idraulica elettrica, decorazioni. Telef. 825-366.

RUTA lunga esperienza laboratorio centrale fornirebbe modelli a richiesta. Telefonare 64-013.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI Ass. L. 100 p. p.

A buone condizioni: prestiti personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedenti a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in garanzia. Interpellare o telefonare a «Pubblicità Stampa 4090 — Torino». A7074

CANTOLIBRERIA ben avviata ed in centrissimo sviluppo vendesi. Telef. 678-655.

CANTOLIBRERIA giocattoli cede gestione famiglia vero grande abitabile. Telefonare 291-770. AB144

CAUSA infortunio stradale cedo garage cinquantenario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1372 — Torino». AB150

CAUSA malattia [illegible] cedo esercizio diplomato laureato per continuare attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1314 — Torino». A7356

CAUSA [illegible] urge cedere lavanderia redditizia, bellissima posizione. Telefonare 332-332. A6546

CAUSA salute cedo salumeria, lavorando carne con piccolo pollo e consigli. Telef. 757-364. A6716

CAUSA salute urge cedere avviatissimo negozio semiminimo vendesi. Telefonare 773-758. A7803

AUTOCARRI 50 macchine offrono garanzia urge cedere. Telefonare 698-896.

AVVIATA officina meccanica costruttore ponti rimorchio motore, importante clientela, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A6274

AVVIATISSIMA autorimessa 170 macchine, 60 [illegible], officina riparazioni causa malattia vende. Telef. 362-420.

[illegible] commercio ingrosso articoli vestimenti centrale [illegible] giovani causa malattia capitale causa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino». A6572

AVVIATO laboratorio di [illegible] cedesi. Urge. Telef. 47-367. A6374

AZIENDINA cancelleria e azienda varietà, articoli, redditizia cedesi [illegible]. Telefonare 566-286. A7641

BAR avviatissimo redditizio 4.800.000, all'ingrosso ottimi 60.000 mensili cede con rimanda [illegible] garanzia. [illegible], Cavour 38. 20145

BAR angolare, Tintoretto, immobile vicinanze principale industria torinese, enorme passaggio, incasso 40.000 giornaliere, cede 3.500.000. Gabetti, Cardinal Lui.

BAR semiglaria centrale, attrezzatura modernissima 2.950.000 facilitando (occasionissima). Carisero, Arsenale 43.

BAR caffè vendesi periferia incasso 1 milione 800.000 mensili cedesi 12.000.000. Molino, Bellezia 7. 106

BAR esportazione angolare Biglierio vasi televisione gran locale vero affare cede Torchio 4.800.000. Telefonare 687-023.

BAR incasso incassi 35.000 giornaliere vendesi 6.300.000, Quirico, Garibaldi 2.

BAR magnifico attrezzatissimo adatto famiglia numerosa cedesi anticipando 4 milioni. Lirosa, Saronno 22. 141

BAR [illegible] 40.000 giornaliere posizione lavorativissima cede 6.000.000. Telef. 387-376. A7619

BAR trattoria locanda zona industriale molto redditizia cedesi. Telef. 388-369

BAR supermercato, intorniario, televisione zona forte passaggio motivo salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino». A6126

BAR 4.500 grandioso angolare cedesi motivi familiari, dilazione. Telefonare 774-627. A6534

CAUSA salute cede salumeria, lavorando carne con piccolo polli e consigli. Telef. 757-364. A6716

CAUSA salute urge cedere avviatissimo negozio semiminimo. Telefono 392-696.

[illegible] commerciale bonus posizione, alloggio, cedesi L.650.000. Pizzorno, Gabriele 8. 34

AFFILIANO edicola giornali centralissima 430 copie forte vendita illustrati, 5 milioni 200.000. Cavaz, Cavour 28

AFFILIANO lattaria, rivendita pane, alimentari, salumeria pasifici, bar, merce via. Galliari 16 bis, telef. 853-157.

AFFILIAMENTO centralissime alloggiate cedesi causa trasferimento. Telefonare 638-673. A7638

AGGIUDICATURE affittasi cedesi 850.000 trattabile causa operazione. Tel. 898-312

A.F.I.A. Prestiti impiegati privati, statali, parastatali ecc., alle migliori condizioni. Massima serietà e riservatezza. Piazza Milano 18, piano 2°, int. 46-612. A7226

AFFARE panetteria centralissima pane kg. 180, incasso 45.000, affitto 32.000 cedesi o cumulasi con alloggio. Telefonare 44.550 ore pasti. 21001

AFFARONE bar supermercato attrezzatissimo modernissimo cedesi 3.500.000. Occasione. Arsenale 43. 20108

AFFARONE cedesi causa matrimonio edicola giornali centralissima fronte [illegible]. Telefonare 683-113. A7804

AFFARONE agenzia posti consigli 250.000 pellicanti ammortizzabili 1.800.000 trattabili. Telefonare 698-869 ore pasti.

AFFARONE causa salute piccola avviata officina materie plastiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino».

AFFARONE ultrazzata sede accumulatore primo piano ampio alloggio nuovo camera cucina servizi telefono privati Fronte Porta Palazzo. Telefonare 788-921.

AFFARONE avviatissima parrucchieria accoli calcoli, riparazione, posizione centrale. Telefonare 679-575. A6643

AFFARONE [illegible] avviatissima panetteria con forno, in Torino. [illegible] intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2357 — Torino».

AFFARONE avviato esercizio (negozio) vendita abrasivi per pietre e marmo, clientela vantaggiosa. Telefonare al 618-109 dalle ore 9 alle 10,30 di ogni giorno.

AFFARONE avviato negozio pollivendolo con o senza avviamento. Rivolgersi via Chiomonte 28. A7652

AFFARONE avviato negozio dischi maggiore centralissimo, Carlina 18. Tel. [illegible]

AFFARONE bar [illegible] Anti antico rappresentato [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino». A6431

AFFARONE investitissima alcuni Stati esteri ricambio auto grande utilità pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino».

AFFIANO pratica [illegible] disponente piccolo capitale investe zona mandamentale. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilata per cinque parole, fa tal caso all'importo dell'inserzione annunciata [illegible] aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 600 per il rimborso delle spese di risposta delle corrispondenze a colore che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

AFFITTASI [illegible] cedesi causa matrimonio [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A7668

AFFITTASI [illegible] cedesi causa matrimonio [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A7668

AGENZIA d'affari Roma, via Carlo Alberto 41, cessioni, rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con Scheda. Telefonare 521-046. 15078

ALBERGO ristorante, 60 camere, cento letti, avviatissimo vendesi compreso mobili esaminando varie combinazioni. Parabola permuta, lunga relazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino».

ANZIANO pratica [illegible] disponente piccolo capitale investe zona mandamentale. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilata per cinque parole, fa tal caso all'importo dell'inserzione annunciata [illegible] aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 600 per il rimborso delle spese di risposta delle corrispondenze a colore che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici. A6630

ATTENZIONE, vendesi albergo, albergo-ristorante, bar, 75.000.000, pensione 'a cantaruli [illegible] Maggiore. Scrivere casella postale 47 [illegible] Locarno, Svizzera.

ATTREZZATISSIMO [illegible] vendesi verdura porta Fronte cedesi. Telefonare 264-872, 21-600. A7691

AUTENTICHE occasioni cedo redditizia drogheria zona grande passaggio. Telefonare 653-097. A6542

AUTOFFICINA barriera Nizza, specializzata macchine, cedesi 8.000.000. Eventuale Pursuito, piazza Lagrange.

AUTORIMESSA centrale 130 macchine tre mesi grazia cedesi. Tel. 898-324.

AUTORIMESSA centrale fallimento cedesi 150 macchine cedesi 8.800.000, Telefonare 519.770. 48

AUTORIMESSA con officina riparazioni redditizia completa cedesi a giusto canone trasferimento. Telefonare 564 [illegible].

AUTORIMESSA 40 macchine piano terreno alloggio eccezionalissima cedesi. Telefonare 773-758. A7803

AUTORIMESSA 50 macchine officina attrezzata urge cedere. Telefonare 698-896.

AVVIATA officina meccanica costruttore ponti rimorchio motore, importante clientela, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3417 — Torino». A6274

AVVIATISSIMA autorimessa 170 macchine, 60 [illegible], officina riparazioni causa malattia vende. Telef. 362-420.

[illegible] commercio ingrosso articoli vestimenti centrale [illegible] giovani causa malattia capitale causa [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino». A6572

BEDESI ditta vendita rivendita infissioni. Rac. Parola, Municipalità 6, telefono 43-516. A6676

BERGHE mutanti usati e scaffali per macelleria. Telefonare 661-283.

BERGO montacarico. Telef. 399-883.

BOMBICATE modernissime sette lavorazioni 220, 280, 300, 400. Stafast 527-301.

BOMBONIERE [illegible] vendesi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4085 — Torino». A7668

BRACCIANTI [illegible] cedesi causa matrimonio

"Supposto che l'avvocato sia il vero colpevole,,

Uno psichiatra spiega perché Jaccoud sarebbe giunto al delitto

La sua tormentosa ambizione contrastava con la passione per Linda Baud - Da questo dissidio interiore può essere scaturito un momento di "vertigine,, omicida - "Dopo il crimine si è reintegrato nel suo ceto, ridiventando lo scrivano probo e irreprensibile. Al processo ha ripreso la passione professionale,,

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Il processo Jaccoud è ormai terminato da parecchi giorni, ma i commenti sulla stampa d'ogni genere tra i privati ancora non accennano a diminuire. Questo caso giudiziario è stato ed è clamoroso per parecchie ragioni: l'ambiente, le circostanze, lo sfondo amaroso, l'incertezza sulla prova, la stupefacente sentenza di condanna a sette anni, e la figura dell'imputato.

Quest'ultimo elemento forse più d'ogni altro ha contribuito alla popolarità del caso. Pierre Jaccoud resta infatti un mistero, indipendentemente o meno dalla sua presunta responsabilità nell'uccisione del pensionato ginevrino.

Era un uomo ricco, potente, celebre, ma ciononostante era moralmente un fallito. Questo ha dimostrato il processo, riconfermando che la riuscita sociale non ha nessun rapporto determinante con la riuscita d'una vita e spesso — anzi — nasconde uno smacco intimo e profondo.

Le perizie al processo

A Ginevra sono stati uditi anche parecchi esperti in psichiatria i quali, grosso modo, hanno tracciato di Jaccoud il seguente ritratto: «Educato in un ambiente elevato... Infaticabile lavoratore... Intelligenza superiore alla media. Vita amorosa tumultuosa. Troppo occupato per consacrarsi a sua moglie e all'educazione dei suoi bambini... Legami indecisi. E' inserito nella sua vita sua moglie e Linda Baud.

«Carattere moralizzatore. La sua preoccupazione dominante era di riuscire nella vita... Mancanza di fiducia costante in se stesso e persino nel suo valore professionale. Ha sempre bisogno di essere sostenuto, compreso, apprezzato... La sua tendenza dominante, è di essere teatrale. Interpreta sempre un ruolo... Sopratutto sonava dirigere, comandare. E' un essere patetico».

Ecco ciò che hanno detto gli esperti. Ma questi elementi sono sufficienti per dire se una personalità del genere può nascondere i geroni dell'assassino? Questo ritratto psichico in un processo può assumere un qualsiasi valore indiziario? Difficile rispondere.

Il settimanale «Express» ha svolto una inchiesta in proposito sottoponendo ad un insigne psichiatra francese (che ha voluto mantenere l'incognito) il seguente, interessante questionario.

— Gli psichiatri hanno compiuto perizie sulla personalità di Jaccoud. Che ne pensa lei, in genere, degli esperti in psichiatria?

Psichiatra — Il nostro compito è di aiutare il malato. Quando uno di noi presenta delle conclusioni ad un processo, si mette in una posizione falsa. Egli assume un preciso incarico e diventa al supposto colpevole, si presenta quindi come la giustizia. Ciò non di meno le perizie psichiatriche in molti casi sono indispensabili, ma sono più difficili delle perizie ematologiche, per esempio.

Un esperto psichiatra, degno di questo nome, vive un vero dramma, tanto è grande la sua responsabilità. Inoltre non esiste una vera scienza psichiatrica, per il semplice fatto che la psichiatra è l'analisi d'una relazione tra medico e paziente. E' un'arte che si esercita in due e consiste nell'analizzare l'impressione che qualcuno fa su di voi.

— Che cosa pensa delle perizie compiute al processo di Ginevra?

Psichiatra — Ciò che mi ha colpito nel parere degli esperti svizzeri è un certo meccanismo, una certa artificialità. In altri termini si sono considerati solo degli elementi oggettivi, senza badare alla soggettività di Jaccoud. La sua condotta criminale — se egli è criminale — non è stata spiegata.

— E' impossibile trarre conclusioni in base a dati obbiettivi, concreti?

Psichiatra — Certo, ci sono dei dati medici. Se Jaccoud fosse stato colpito da una malattia cerebrale il sarebbe potuta rilevare una lesione... Senza dubbio è stato compiuto un encefalogramma, ma lo suppongo che non abbia fornito alcuna indicazione. Si deve tener conto, nello stesso tempo, del ceto sociale in cui viveva Jaccoud. Soltanto così si ottiene una specie di ottica balzachiana e si rileva la traiettoria che l'individuo ha compiuto nel suo «milieu».

«Tuffo» nel paziente

Da qual momento bisogna «tuffarsi» e cercare di rivivere l'esperienza dell'accusato come se fosse la vostra stessa esperienza.

Si lascia il campo della scienza. Ma se la psicologia d'un Balzac o di un Dostojewsky è tanto più viva di quella degli psichiatri, è perché questi due romanzieri hanno agito in questo modo: «trasformandosi», cioè, nei loro soggetti.

Spesso e volentieri si afferma che gli psichiatri sono anch'essi un po' pazzi. La verità è che essi hanno modo di vivere la follia dell'altro, dal paziente. Ed aggiungerò che, a mio modo di vedere, una persona perfettamente normale non può essere un buon psichiatra.

Che ne sapete voi della «vertigine», se non l'avete mai provata?

— Cerchi dunque di «tuffarsi» in Jaccoud e di spiegare la «vertigine» che lo avrebbe travolto...

Psichiatra — Nell'ipotesi che sia il colpevole?

— Sì.

Psichiatra — E', un uomo di una sensualità violenta. Potrebbe darsi che sia divenuto criminale nel tentativo di reprimere questa sensualità. In genere nell'uomo la sensualità è il primo incentivo: l'ambizione il secondo. In Jaccoud si direbbe che questo ritmo normale sia stato capovolto. Ciò gli rendeva la vita impossibile, s'imponeva una scelta: da questo tormento è scaturita una psicosi passionale che potrebbe anche lo portato al delitto.

— Tuttavia egli aveva saputo soddisfare la sua ambizione in modo notevole.

Psichiatra — Sì, ma nel cuore della sua relazione con Linda Baud, il suo comportamento si altera con una specie di «crescendo». Va rilevato che secondo quest'etica psicologica sarebbe stato normale che Jaccoud, sempre supposto che sia veramente colpevole, completasse il suo crescendo, dopo il delitto, con la confessione.

— E perché non lo ha fatto?

Psichiatra — Perché può darsi che dopo il delitto sia ridiventato il Jaccoud normale, ritrattato nel suo ceto, lo scrivano probo ed irreprensibile. La morte del vecchio Zumbach non verrebbe quindi per lui la confessione.

La sua psicosi passionale può averlo trascinato sino al delitto senza che, per questo, egli abbia perso la ragione.

Responsabile o no?

Noi «centriamo» in questo interrogativo il problema di ogni criminale: al momento in cui compie il delitto è responsabile? Si può discutere all'infinito, ma naturalmente questa posizione è insostenibile sul piano della giustizia.

— Essendosi Jaccoud «tradito» dopo il delitto nel cittadino probo ed integerrimo, si spiegherebbe così la sua ostinazione a negare e a difendersi?

Psichiatra — Sì. Non dimentichi, inoltre, che egli può essere stato ripreso dalla passione per la sua professione di avvocato. Un mestiere è di difendere gli imputati, i criminali... Quale cliente più ideale di se stesso? Di colpo, in lui, s'impone l'avvocato. Al presidente che gli dice: «Vi prego, non fate un'arringa!», egli replica di silenzio: «Ah, ma io potessi!».

— L'«affare» quindi lo appassiona obbiettivamente, dal di fuori...

Psichiatra — Precisamente.

— Come spiegare che un par suo abbia potuto scrivere la lettera anonima letta all'udienza?

Psichiatra — Era un bisogno di parlare di nascosto. Aveva desiderio d'insultare, di trascinarsi nel fango, ma non l'avvocato Jaccoud e non poteva farlo.

— E la fotografia dei nudi?

Psichiatra — Semplice curiosità d'uno stimolo cerebrale ad una sensualità che si andava attenuando. Ed anche una maniera di vincere le inibizioni morali.

— Tanto sua moglie, come l'amante lo hanno difeso sostenendo ch'era impossibile ch'egli fosse il colpevole.

Psichiatra — Questo non spiega nulla. Tutte e due lo amano. Poi siamo in Corte d'assise: c'è del teatro. Ne consegue il desiderio di sostenere quoli simpatici. Sua madre, sua moglie, l'ex amante, tutte e tre si sono sforzate di apparire «sublimi». E' perfettamente normale.

— Tutti i testimoni hanno affermato che sia nei giorni precedenti il delitto, come in quelli immediatamente seguenti, egli appariva calmo, calmissimo. Sfogliava i suoi dossier professionali con pazienza, come sempre.

Psichiatra — E chi vi dice che non avesse voglia di strapparli? Tutto nel suo comportamento dimostra che «viveva a forza di nervi», come usa dire. E' dagli uomini calmissimi che ci si può attendere gesti più stupefacenti.

— Come spiegare, sempreché sia lui il colpevole, il fatto che si sarebbe recato in casa Zumbach con un intero arsenale: rivoltella e pugnale?

Psichiatra — Era un intellettuale, un uomo di larvida immaginazione. L'idea dell'assassinio è più legata al pugnale che alla rivoltella. La rivoltella è astratta, mentre il pugnale traduce l'odio, la volontà omicida allo stato puro.

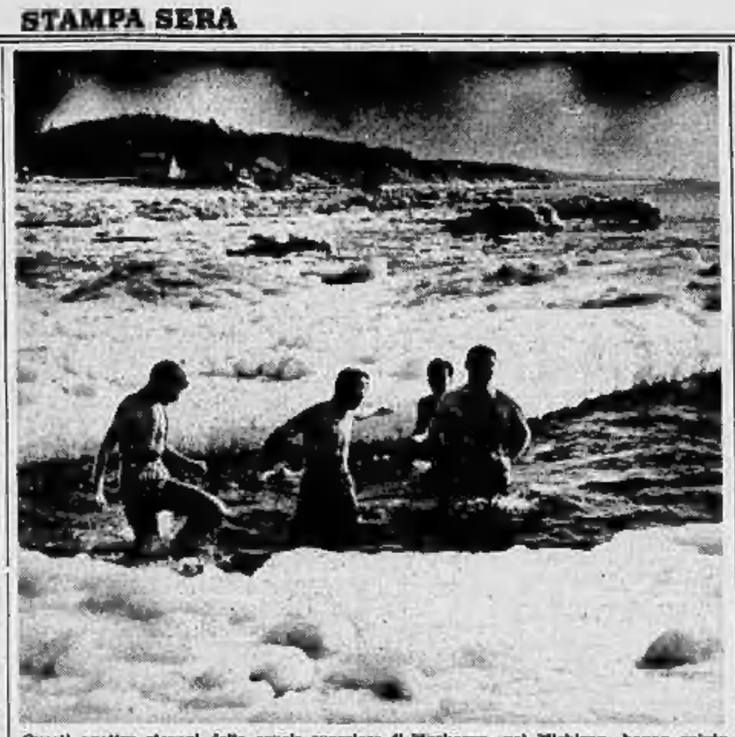
— Come spiegare l'interesse destato da questo processo?

Psichiatra — Con la gioia sadica di vedere un uomo cadere dall'alto.

— Lei accetterebbe di essere un esperto in Corte di Assise?

Psichiatra — Mai. E badate bene: tutto quanto ho affermato parte dal presupposto, ipotetico, che Jaccoud sia colpevole. Se lui ha ucciso vale quanto ho detto per spiegare la sua personalità. Ma ha ucciso? Io non ne so nulla.

*



Questi quattro giovani della scuola superiore di Muskegon, nel Michigan, hanno voluto dare una prova eloquente della loro resistenza al freddo. Si tratta di Skip Cook, Jim Cook, Jack Beagle e Don Aley. Il termometro segnava — 25° (Radiofoto)

BORSE VITELLO
L. 590 - 990 - 1590 - foderati pelle L. 3990 in più
BORSE LUCERTOLA
L. 4900 - 5900 - 6900 - 8500 in più
BORSE COCCODRILLO FRANCESE
L. 11.900 - 13.900 - 15.900 in più
PORTAFOGLI da L. 290
COCCODRILLO L. 1290 in più
da
AVOGADRO - Via Po, 55
SOLO PER POCHI GIORNI A PREZZI IMBATTIBILI
Borse - Ombrelli - Guanti - Valigie - Necessaires
APPROFITTATE!

CARNEVALE: SI TRASFORMA MA NON MUORE LA FESTA CHE ANNUNCIA LA PRIMAVERA

A Roma il duca ordinava di rompere il collo agli invitati

Dalle burle tragiche degli antichi tempi allo splendore del Settecento - Le mascherate in gondola di Venezia, i veglioni di Torino, il lancio delle arance ad Ivrea e le tre settimane di gazzarra a Milano - Rinascono le famose feste di Monaco di Baviera: l'affluenza dei forestieri supera il milione

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Viene avanti allo specchietto, tanto che quasi non ce ne accorgiamo. Una data nel calendario: il carnevale, Sant'Antonio, l'amico Santo protettore degli animali. E' allora che, spinti dalle prime manifestazioni locali, dagli annunci che qualcosa di nuovo si farà, ma che soprattutto si cercherà di ritornare al passato, anche noi andiamo con la mente a quei tempi vicini e lontani, ai tempi in cui c'erano, in le solite ordinanze: ma erano benigne, in quanto la gente non ne approfittava e si sfogava, nel pieno inverno, a fare un gran chiasso. E a ridere e a divertirsi in ogni modo, al solo scopo di dimenticare affanni, gelo, miseria e altre requisite che sempre hanno premuto il cuore dell'umanità.

Si vuole che il Carnevale fosse celebrato con vari riti anche nell'antica Grecia: allora si chiamava «baccanale», in onore del dio Bacco. Dal canto loro, i romani chiamarono quel tipo di feste «saturnali»: si salutava con esplosioni di gioia l'inizio della nuova stagione, propizia alle messi e ai lavori dei campi. Lo stesso simbolo del pupazzo che si brucia sulle piazze dei paesi è indicativo: spiega l'intenzione della gente di liberarsi di un compagno — il gelo — per ritirarsi in cenere e scaldarsi al fuoco della fiamma.

Il Carnevale ha resistito nei tempi. Altri tempi, d'accordo: tempi in cui tre città Roma, Venezia, Firenze, erano capitali ideali e i governanti stessi imponevano alle loro genti di essere liete. I romani, allora, facevano a gara per organizzare feste e trattenimenti: memorabili furono quelli del duca Cesarini, che non esitò talvolta a giocare delle burle tragiche, facendo rompere il collo ai suoi invitati.

Naturalmente, insieme alla burla nasce il personaggio popolare che ne diventa l'ideatore. A Roma, la maschietta originale è quella del generale Mannaggia La Rocca, il quale, in sella a un cavallo sbalestrito, miseramente vestito e seguito da alcuni scudieri male in arnese, attraversava le vie del centro, fatto segno a lanci di vegetali da parte del popolino e financo dei signori, affacciati alle finestre del loro palazzi.

L'usanza di lanciare oggetti è antichissima. Nel 1600, la gente si divertiva a spruzzare con acque «sante», cioè puzzolenti, chi passava per via mascherato, e talvolta, a Firenze, gettavano perfino delle uova.

Fu solo nel Settecento, epoca d'oro del Carnevale, che il pubblico, assieme lungo le vie, cominciò a lanciare confetti e coriandoli.

Antichissimo il Carnevale siciliano, che nacque infatti subito dopo l'Epifania (dopo i tre re, tutti olè): sfilavano per le strade dalle città e dai villaggi le maschere predilette: Pulcinella, di origine napoletana, Colombina e «Mastro di Campo», insieme alle «oche». Si trattava di travestimenti facili, in quanto bastava un semplice lenzuolo e una certa capacità di imitare con la voce lo starnazzare dei bipedi pennuti. Tipica maschera siciliana era, poi, quella del «barone» con bianca parrucca e colorate calze di seta, mentre il «Nanno» era il fantoccio che girava per le contrade, recitando versi e filastrocche a che alla fine, prima di morire, dettava il suo testamento, con cui imponeva ai cittadini di vivere senza pensieri, dandosi allo spasso e al divertimento.

Venezia si vestiva di broccati e d'oro per i suoi Carnevali, che erano un po' la esaltazione della ricchezza e del fasto solenne della grande repubblica. Mascherate in gondola, con la partecipazione di tutti i nobili, lui compreso il Consiglio dei Dieci; feste danzanti; mille luci ai balconi sul Canal Grande; sospiri dietro le mascherine; baci e sussurri, spesso nel balugginare di qualche spada o di qualche pugnale.

Famosi i Carnevali nel Piemonte. Torino ne fu per alcuni secoli la capitale; si organizzavano cortei festosi e veglioni indimenticabili. Celebre anche oggi è il Carnevale d'Ivrea, a carattere storico, durante il quale si distribuiscono fagioli, pane e salame, si lanciano arance e si piantano alberelli, che poi vengono bruciati, in segno propiziatorio. Il giovedì di martedì grasso. In cima a ogni albero c'è una bandierina e le ragazze da marito stanno con gli occhi fissi a quel simbolo, in quanto se brucia bene, con una sola vampata, entro l'anno sposeranno.

L'usanza di fare baldoria, nonché di gustare le leccornie locali, è quanto mai gentile e si inserisce spesso nella comune letizia. Così a Verona da molti anni, per essere precisi dal Trecento, si celebra la «festa delle gnocche» che viene distribuita alla popolazione al venerdì. E poiché si vuole che sia stato Pipino, protettore del rione di San Zeno, a istituire l'uso di distribuire gnocchi di pasta alla cittadinanza, appunto da questo rione parte il corteo con in testa il «Papa gnocolar», che si reca in piazza delle Erbe, prende possesso di un immenso calderone fumante e procede alla distribuzione, mentre per le vie inizia la sfilata dei vari allegorici che finirà, poi, con uno spettacolo coreografico in Arena.

A Pisa, invece, a l'Università che dà vita al carnevale, mentre nell'Emilia si fa la famosa torta di polenta: sembra che, in tempi di carestia, un governante abbia voluto allietare i più poveri, offrendo loro da mangiare, e che, per fare ciò, abbia raccolto dai ricchi le provviste, ottenendo alcuni quintali di polenta che condita con salsicce fu poi donata al popolo.

Milano non fu certo da meno delle altre città, se il buon Sant'Ambrogio fece protrarre di ben tre giorni la scadenza del Carnevale. Fino al secolo scorso, i mascherai si davano ai bagordi e alle gozzoviglie addirittura per due o tre settimane.

Orgi dei vari, autentici carnevali, i più celebrati sono quello di Viareggio, dove si lavora tutto l'anno ai carri e all'organizzazione, e quello di Nizza, dove i fiori della Riviera trionfano sulla Promenade. Sono, queste, manifestazioni intese più che altro a richiamare i turisti e a dare lustro alle rispettive località balneari.

Di recente, a ricordo il famoso Carnevale tedesco della Valle del Reno, chiamato in questo periodo la Warnatrasse, cioè la strada dei matti.

La stampa tedesca contribuisce a mantenerne viva la tradizione dedicando pagine intere ai preparativi prima e poi alle varie manifestazioni, per le quali naturalmente è la rivalità fra i diversi centri industriali renani. Si pensi che le strade per settimane e settimane vengono illuminate a giorno, che al «Bal Paré», organizzato da un giornale di Monaco, partecipano, su invito, gran numero di stelle del cinema europeo; che l'affluenza dei forestieri supera il milione. In tutta la Renania, per festeggiare il Carnevale, si sospende il lavoro; la sfilata dei carri allegorici durano ore e ore.

Il giovedì grasso è, infine il «giorno delle donne»; quel giorno sono loro a comandare e nessuno può sottrarsi a questa usanza. Le donne possono fare qualunque scherzo, lecito, s'intende. Inoltre, le mogli da marito hanno il diritto di baciare chiunque loro piaccia.

Inutile aggiungere che vengono bevuti migliaia di litri di birra (80 mila in un giorno nella sola città di Monaco) e altrettanto botti di vino.

n. c.

AL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Processo per truffe a uno pseudo laureato

L'imputato, un procacciatore d'affari, si spacciava anche per commendatore - Con lui compariranno a giudizio due complici

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

Il procacciatore d'affari Bernardo Cipullo, di 43 anni, benché in gioventù avesse frequentato semplicemente la prima classe della scuola d'avviamento professionale, nel 1958 ottenne la laurea in scienze economiche a pieni voti da parte della «Commonwealth University» di Los Angeles, in California, con sede in Roma, senza peraltro sostenere alcun esame, anche se dai documenti allegati al titolo, non riconosciuto in Italia, risulta che egli abbia superato brillantemente numerose prove riportando trenta su trenta nelle diverse discipline. In precedenza, nel 1953, al Cipullo, pluripregiudicato, era stata conferita l'onorificenza di commendatore dell'ordine di San Giorgio d'Antiochia; la nomina tuttavia mancava della prescritta autorizzazione del Presidente della Repubblica.

Facendo precedere il proprio nome dai titoli di «dottore» e di «commendatore», il Cipullo nel gennaio 1958 stringeva rapporti d'affari col cugino Giuseppe Nicolini, di 25 anni, e Paolo Nicolini, di 35 anni, nativi di Cremona. Il terzetto, qualificandosi per agenti della rivista «Rassegna tributaria» costavano a Valenza, la città dell'oro, e si presentavano a diverse persone del luogo quali incaricati della Rassegna della quota di abbonamento annuo della predetta rivista, facendosi consegnare da cinque di esse, oltre all'importo del canone, somme in denaro per inserzioni pubblicitarie. Scoperti, venivano denunciati dai carabinieri alla Procura della Repubblica di Alessandria, sotto l'accusa di truffa, tentata truffa, sostituzione di persona per l'arbitraria qualifica assunta di agenti produttori di quella rivista finanziaria.

Nel corso delle indagini si appurava che il Cipullo, il quale aveva organizzato e diretto l'attività criminosa dei cugini Nicolini, si fregiava abusivamente dei titoli di dottore e commendatore. Il prevenuto non aveva difficoltà ad ammettere di avere conseguito la «laurea» senza frequentare alcuna università, mentre la commenda gli era stata conferita quale ricompensa per meriti derivanti da una copiosa beneficenza da lui elargita all'Ordine di San Giorgio di Antiochia a favore di opere pie. Peraltro i documenti comprovanti la nomina a commendatore rilasciati da S.A.R. il principe Cesare di Altavilla, gran maestro dell'Ordine ereditario di San Giorgio, già da tempo gli erano stati sequestrati da parte dell'autorità giudiziaria di Milano.

Le tre persone compariranno a giudizio dinanzi al pretore di Valenza per rispondere dei predetti reati. Il Paolo Nicolini, incensurato, veniva condannato a quattro mesi di reclusione e 8 mila lire di multa; il Luigi Nicolini, pregiudicato, a sei mesi e nove giorni e 7 mila lire di multa; il Cipullo, già condannato per reati vari, a un anno e sei mesi di reclusione, 21 mila lire di multa, 30 mila lire di ammenda, e assegnato quale delinquente abituale, a pena espiata, per un periodo di due anni e una casa di lavoro. Inoltre il magistrato aveva proceduto anche nei confronti di S.A.R. il principe Cesare d'Altavilla per abusivo conferimento dell'onorificenza non riconosciuta né chiarita. Tale reato però veniva dichiarato estinto per amnistia.

Su ricorso delle parti il processo sarà prossimamente riesaminato dal Tribunale di Alessandria.

g. c.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città Italiane e la temperatura minima registrata nelle ultime 24 ore

Atroce delitto in Austria

Contadino ucciso dal fratello per una «sentenza» della madre

Voleva sposarsi avocando a sé il patrimonio familiare

Vienna, mercoledì sera.

Su un orribile assassinio, avvenuto nella notte di S. Silvestro, è stata fatta luce ieri dalla polizia. L'eccezionalità del delitto consiste in questo: una famiglia di ricchi alleviani, composta dalla madre, da due figli maschi e da una figlia, ha condannato a morte, ed ha eseguito la sentenza, un terzo figlio maschio, primogenito, erede di tutto il patrimonio familiare.

La sentenza e la condanna sarebbero avvenute su istigazione della vecchia madre.

Il 1° gennaio di quest'anno la gendarmeria di Bruck an der Mur (Graz) scopriva galleggiante nelle acque di un profondo ruscello, il cadavere di uno dei più ricchi agricoltori della zona, il ventisettenne Christian Linchtenegger.

Uno dei due fratelli minori, sospettato, arrestato e sottoposto a interrogatori che ormai durano da oltre un mese, ha finito ieri per confessare. Egli, che aveva sempre sostenuto la tesi o del suicidio o della disgrazia, ha ammesso che il giovane è stato assassinato dal fratello secondogenito, Johann, di 22 anni.

Sembra che il terribile delitto sia stato architettato, e deciso allorché il Christian, prima della festività natalizie, aveva espresso l'intenzione di sposare una ragazza del luogo. Con il matrimonio egli avrebbe abbandonato i parenti ed avrebbe avocato a sé il diritto ereditario su tutto il patrimonio.

Secondo la versione del membro della famiglia, arrestato per primo, a Christian sarebbe stato somministrato, proprio nel corso della notte di S. Silvestro, del vino contenente un potente narcotico. Non appena piombò in un sonno profondo, il secondogenito si caricò il corpo sulle spalle ed andò a gettarlo nel fiume.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

REALIZZO vendesi 2.450.000 via Damiano Chiesa alloggio 3 camere cucina cucinino cantina. Telefonare 796-360. A7001

RECOITO 7.5 per cento garantisce impresa alloggi, garage appena ultimati. Telefonare 683-500. A7002

RENDITA 35 per cento sicura, massa nuova libera San Donato vendesi. Telefonare 752-806. A7854

SANREMO adiacente campo sportivo splendida residenza eleganti soleggiatissimi panoramici appartamenti doppi servizi, riscaldamento autonomo, garagens. Facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9104 — Torino». 21040

SANREMO Talavi, corso Imperatrice 8, vende appartamenti ville forti prezzi.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani, forti prezzi. Borsa, Sanremo. 683

SANTA Rita (via Lamarmi) seguito 2.500.000, accetto permuta. Tel. 296-898.

SERIA impresa seconda costruzioni a propulsore area centrale semicentro in progetto approvato massima garanzia telefonare ufficio 518-319. A7424

STABILIMENTO metri 4000, terreno industriale ottima posizione vendesi. Telefonare 536-086. A7532

STATUTO, via Le Chiuse, vendiamo costruzionissimi alloggetti 2 camere e varie. Mutui trentennali. Lunghe rateazioni. Com. Pal. Catour 7, tel. 637-496.

STRADA grande comunicazione, terreno fronte mt. 140, adattissimo albergo ristorante, permutasi vendesi. Tel. 519-140.

TERAGO industriali zone diverse. L500 al mq. in più. Telefonare 393-967.

TERRENI proprietà appartenuti, Via Carrera. Tabacchi, Fontevecchia, Monzalleri. Telefonare 535-687. 14286

TERRENO adiacente radiale Monzalleri mq. 2800 vendesi. Telefonare 689-672 Richetta

TERRENO industriale 1700 mq. servito forza acqua vendo barriera Milano. Telef. 372-671. 40

TERRENO in Torino zona industriale vendesi. Telef. 46-878. 96

TERRENO industriale fronte corso Orbassano (vicinanze Settimo), mq. 21.000 vendesi anche lotti mq. 5000-6000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9103 — Torino». 133

TERRENO fabbricabile paraggi Monzalleri mq. 855 vendo, strada, luce, acqua. Telefonare 390-051 dopo 19.

TERRENO industriale Madonna Campagna mq. 5000-12.000 vendo. Tel. 44-928.

TERRENO panoramico Fiat Mirafiori per villetta acqua luce mq. 800, 1.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4093 — Torino». A7879

TERRENO industriale uso acquisto, 3-4000 mq., capolinea tram. Archibardi, Settembre 58. 20760

TERRENO mq. 2800 fabbricabile anche divisibile Regina Margherita permessi con alloggi. Telefonare 688-986.

TERRENO km. 9 da Torino fronte strada provinciale, mq. 80.000, lire 250 mq. vendesi. Telefonare 98-883. 43516

TERRENO mq. 750 via Boccaccio fronte 23 binevai 4.500.000. Telef. 695-478.

TERRENO permesso costruzione camere 72 su mezzo vendo. Telef. 44-826.

TERRENO Rivoli vicinanze c. Adua, mq. 2000 vendesi, cambiasi con alloggio anche importo superiore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1353 — Torino».

TERRENO vendesi, ancora lotti, zona Lucento, permessi costruzione 125 cu mc. Telefonare 585-484. A7531

TERRENO vendesi permesso costruzione 123 camere, anche lotti, zona Lucento. Telefonare 585-484. A7984

TERRENO vendesi via Colonna ang. Trieste 1300. Telef. 30-171. A7329

TERRENO zona Moncalieri, fronte strada corso Moncalieri, proprio zona sviluppo alloggi, vendesi 8.000.000. Tel. 683-948.

TORINO acquisisci terreno industriale oppure zona 30.000.000-50.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1317 — Torino». A7271

TRASFERIMENTO vendo alloggetto camera cucina servizi borgata Parella. Telefonare 744-254. A7410

UFFICI acquistare stabile recente, eventuale costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Telefonare 63-601. 10016

VENDESI alloggio via Garibaldi quarto piano, 5 camere, libero L. 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8473 — Torino». A8330

VENDESI alloggio 3 camere, servizi, corso Vitt. 182 bis, ottavo piano. Telefonare 788-902. A7607

VENDESI bellissimo panoramico alloggio, grandioso salone, due camere, tinello, cucinino servizi. Telefonare 553-960.

VENDESI casa barriera Milano vani 65, parzialmente libera L. 35.000.000, reddito 5 per cento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino». A8330

VENDESI casetta giornale 12 con reddito e civile 18 chilometri Torino. Richiesta L. 10.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5473 — Torino». A8330

VENDESI casa cinquanta vani visitazione Porta Nuova adibita albergo. Trattasi direttamente. Telef. 680-925. A7818

VENDESI chalet montagna, posizione eccezionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino». A7297

VENDESI direttamente appartamento due stanze cucina servizi stabile recente costruzione piazza Chirieri prima barriera. Telefonare 765-210. A7982

VENDESI grande locale adatto sala ballo, night club. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1295 — Torino». A7937

VENDESI ultimi alloggi camera tinello, cucinino, cantina moderni, unico, rateizzati pagamento. Via Montanaro angolo S. Giulia. Telef. 660-070. 20439

VENDESI villetta quattro camere, servizi. Telefonare 56-445, 777-797. A8563

VENDESI villetta alloggio signorile 3 camere, cucina, bagno ingresso grandissimi terreni, ascensore, cantina. Via Vidua 3. Visibile ore 15-18. A8788

VENDESI alloggio piano terreno Moncalieri doppia entrata corso via media casinos doppi servizi studio abitazione. Telefonare 397-426. A7701

VENDESI casetta stabile sopraelevazione, Via Carrera 127. Telef. 782-729.

VENDESI casetta libera 6 camere, laboratorio giardino, Regio Parco, Corso S. Ezio 4.500.000. Telefonare 396-091.

VENDESI servizi angolari proprio sperimentato camera 1.45 via Biella, Adamello, via Lesparre 180.000 per camera. Telef. 41-896. A8197

VENDESI 3 camere cucina servizi rimodernate con finimenti signorili rigorosamente particolare, 3.700.000. Via Cesana. Telef. 274-883. A8533

VENDO alloggetti due camere, tinello, cucinino, servizi, bagno, lavoro. Piani diversi. Telefonare 682-654. A8543

VENDO casa 65 vani su corso, alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». A8569

VENDO due alloggetti, due camere, cucina, entrata, sono diverse, 2.000.000 trattabili. Telefonare 685-454.

VENDO Moncalieri terreno industriale mq. 1800. Telefonare ore pasti 673-981.

VENDO negozio centrale due saloni ampio cortile, reddito 1.200.000 annue. Telefono 683-654. A8584

VENDO, Imperia Portomaurizio, in località più amena posizione vicinissima mare. Cristina, via Nizza 5, Imperia Portomaurizio. 21537

(Continua a pag. 6)

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO FAST, piazza Adriano 13. Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili — Senza firmare cambiali.

CUCINE Castor, C.G.E., Triplex, Kreft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, assortimento, grandi marche, canoni, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 56 (ang. 3).

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Cass Lombardario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 653-979

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ata, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Kelvinator, Kreft, ecc., novissimi modelli, cambi, riparazioni, perizie. Corso Vittorio 56 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 653-979

LAVATRICI A.E.G., Candy, Castor, C.G.E., Constructa, Fiat, Frigidaire, Gripo, G.R.R., Hoover, Indes, Miele, Zerowatt, dimostrazioni a richiesta, cambi. BRICCO, corso Vittorio 56

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 653-979 - 521-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Massini, 41

MACCH. CUCIRE Regalsie, Pfaff, altre marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ritiro. Canavesio, c. Re Umberto 11, tel 519-977

MOBILI Armadioni a 2 porte 34.000 con soprale 36.000
» 3 » 38.000 » » 55.000
» 4 » 46.000 » » 69.000
Lucidati a macchina. Via Montevideo 4, Torino

MOBILI Armadioni con 2-3-4 porte con soprale: lire 34.000, 38.000, 55.000, 46.000, 69.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivanie, ecc. Via Beatrice 13 (Borgo Sanpietro) - Manzalleri.

MOBILI Cambella. Vasta esposizione. Garanzia scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati. TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 521-107

PRESTITI contro cessioni quinto stipendio concediamo a parastatali e privati. Liquidazioni rapide. Compagnia Finanziaria Italiana - Via Bellezia 5 - Telefono 654-065

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni 653-979 - 521-477

T.V. Bell, Braun, Blaupunkt, Dumont, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori Grundig, fonovaligie. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 56 (monumento)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDO alloggi due camere più servizi piazza Solferino 12. Telef. 372-140.

VENDO casa corso S. Paolo nuova costruzione 20 camere, giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3425 — Torino ».

VENDO terreno centro zona periferia prossimità tram, tutti servizi progetto approvato cinque fabbricati complessivo duecento camere, eventualmente parziale frazionamento pagamento. Telef. 678-049.

VENDO Principe Amedeo quinto piano tre camere cucina bagno terzo particolare, 1.600.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3478 — Torino ».

VENDO 2 alloggi due camere ingresso cucinino terzo bagno 2. Telefono 774-130.

VENDO 1-2 camera libero cucinino ristrutturata bagno accessorio. Comune Diano Marina. Telefonare 688-851.

VENDONSI negozi locali centrali servono mq. 500 approssimativo mq. 400 due alloggi piano rialzato. Telefonare 888-379 ore ufficio.

VENDONSI affittansi negozi angoli grandioso scorrimento, primo piano, mq. 900, adatti grandi laboratori affittansi, magazzini. Telefonare 64-425.

VENDONSI negozi con retro cmo libero, tre vetrinate ottima costruzione via Madama ex delle Rose. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3509 — Torino ».

VIA Medici vendiamo alloggi 1-3 camere grandi marco. Molon. Telef. 629-296.

VIA Pastrengo vendesi alloggi 4 camere servizi casa signorile. Tel. 46-672.

VIA S. Marino, zona stadio, alloggi soggiorni, abitabili subito, 2 camere cucina terzo accessorio, giardino, vendonsi 1.100.000 camere tutte comprese. Telefonare ore pasti 894-696. 21132

VILLA, giardino, garage, vende borgo Po. Telef. 81-914. A7320

VILLA signorile precollinare, zona eccezionale 1961, vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 21-008. A5372

VILLA signorile precollinare 40 vani adatta alberghi, istituti vendesi. Cercso. Telefonare [illegible]. A4804

VILLEGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 133, zona completa, tutti servizi, vendonsi lotti terreno comprensa permessi costruzione o villette 4-5-6 camere semplici doppi servizi, pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2. Telefonare 823-946.

VILLETTA precollinare 6 camere, servizi grande giardino garage vendesi. Telefonare 882-675. 26

ZONA stadio vendesi, libero, alloggio signorile mq. 153, quattro camere servizi. Telefonare 532-695. A6209

5000 mq. privato vendo a privato confine frazione Diamone Novellari strada servizi panoramica 15 minuti da Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3309 — Torino ». A3294

2.200.000 camere libelle tutti servizi reddito 190.000, via Montevecchia. Telefonare 657-165. A6682

4.300.000 vendesi signorile alloggio cam nuova, corso Regina Margherita, due camere, tinello, grande cucinino. Telefonare 26-365. A7870

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A dipendenza Fiat abitiamo camera indipendente, camera cucina. Tel. 688-758. A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati liberi subito. Telefonare 61-446.

APPARTENERI alloggio 3-4 camere, servizi centrale parzialmente, comodità tram Molinette. Telefonare 890-276. A8006

APPARTENERI ammobiliato 2-3 camere cucina, piccola casa, richiamo Torino, comodità ferrotramviarie. Scrivere: Chiabodo, via Palmieri 50, Torino. A7312

APPARTENERI alloggio 1-2 camere centrale semicentrale. Telef. 883-462. A6639

APPARTENERI appartamento due camere e servizi zona collina oppure Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3469 — Torino ». A8198

APPARTENERI signorile 3-4 camere, servizi, possibilmente nuova costruzione, Crocetta, Cavoretto, Borgo. Telefonare 44-304. A5172

ALLOGGIO 3-4 camere e servizi libero primavera estate in casa signorile zona Cittadella, Gran Madre, Chieri, Massimo d'Azeglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3437 — Torino ». A8384

AMPIO 2 camere servizi urgenti affittare piani alti zona Gerbini, S. Salvario. Telef. 33-621. 20478

AUTORIMESSA nuova costruzione zona centro o immediata capacità oltre cento macchine anche coperte da avviare offerte in scritto. Interessati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3250 — Torino ».

BAR supercircolari cerco locale, Dottagliare informazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9018 — Torino ». A7943

CERCASI affittare locale uso ufficio con magazzino anche zona periferica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1226 — Torino ».

CERCASI affittare locale industriale 1000 mq., anche periferia Torino, limitrofi Telefonare 790-127. A2965

CERCASI affittare quattro sopra camere cucina, servizi, ripostiglio, Telefonare ore serali 754-923. A6364

CERCASI affitto appartamento zona Crocetta 3 stanze letto soggiorno tripli servizi. Telefonare 30-294 ore 8-12.

CERCASI direttamente casa nuova cinque camere tinello, terrazzo, bagno, zona Stadio ai via Po, Vanchiglia. Scrivere a Pubblicità stampa 7438 — Torino ».

CERCASI locale mq. circa 200 industria relazioni preferibile zona Francia, Telefonare 813-800. A8148

CERCASI locale mq. 100 zona Nizza con magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ». A6818

CERCASI magazzino deposito legnami mq. 150-200 zona S. Donato. Telefonare 70-816. A8022

CERCASI villa residenziale libera ingiro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8323 — Torino ». A8121

CERCASI 200 mq. adibi autocarro, locale commerciale o simile in trasformazione in strada d'avviamento. Telef. 684-516.

CERCHIAMO negozio commisurato modesta dimensione preferisce gran passeggio. Telefonare 883-190. 20613

CERCO affittare camera sola cucina. Telefonare ore pasti 872-096.

CERCO alloggetto qualsiasi cosa comodo fram Massima tolleranza. Tel. 46-411.

CERCO alloggetto qualunque cosa comodo fram massima tolleranza, referenze. Tel. 46-411

CERCO alloggio due camere più servizi zona Nizza, Lingotto. Scrivere via Nizza, Madama Cristina. Telefonare ore ufficio 697-607.

CERCO aprile maggio quattro sei belle camere cucina oppure due alloggi contigui terzo centrale soleggiato. Telefonare 21-783. A7807

CERCO stanza 2-3 camere servizi 1° piano, palazzo pertinenze. Telef. 798-540.

CONIUGI pensionati cattolicissimi cercano 1-2 camere, cucina. Tel. 63-087.

CERCASI locale comodo affittare adatto pelletteria, zona centrale. Crocetta. Dottagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ».

DISPERATE commerciale cerca affitto alloggetto ammobiliato max signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4099. Torino ».

IMPRESA cerca affittare 4 locali non ufficio servizi centro amministrativo, zona centrale, immediatamente centrale, libero 15 aprile. Telef. 298-763. A5461

INGEGNERE architetto 3 camere servizi di marzo aprile zona precollinare Valentino Pe. Telefonare 821-396.

PERSONA sola solitudinissima cerca cosa modesta centro Piazzo-Fresia. Telefono 58-986. A5462

PROFESSIONISTA cerca per primi marzo alloggio tre camere libelle centrale servizi. Telefonare pomeriggio 70-170.

PROFESSIONISTA tranquillo cerca affittare alloggio 4 camere villeggiatura zona Crocetta, Massaglorno zona Orbassano. Tel. 988 037.

SPOSI impiegati Michelin cercano affittare alloggetto mariggi Gran Madre. Telefonare 295-785. A7817

UFFICIO quattro vani sopra interni con magazzino possibilmente zona Crocetta cercasi. Telefonare 21-049. A5467

UFFICIO camera centro possibilmente servizi, centrale semicentrale. Scrivere. Telefonare 882-430. A3145

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

In ottime condizioni affittasi negozio retro via Torricelli 40. Rivolgersi centrale.

A S. Rita 1-3 camere cucina 15.000-18.000. Telefonare 688-765. A8141

A 6000 camere, 12.000 15.000 17.000 alloggetti centrali. Telef. 53-087.

A 6000 camere; 12.000 camere cucina gabinetto interno. Telefonare 688-756.

A 7.000 mensile affittasi indipendente centralissima camere cucina riscaldo tinello. Telefonare 21-008.

A 12.000, 15.000 Campidoglio alloggetti camere cucina terrazzino. Tel. 696-785.

A 10.000, 11.000, 14.000, 17.000 alloggi zione diverse. Telefonare 53-087. A7626

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 15.000, 20.000. Sarchi 14, telef. 46-431. A7633

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000 90.000. Sarchi 14, Telef. 46-431.

AFFITTASI alloggetti centr ammobiliati terzo bagno. Stra. [illegible] 1. 67

AFFITTASI alloggetti camere, cucina, [illegible] Tel. 31-462 ore ufficio.

AFFITTASI adatti sala bella ristorante salone 3 camere (tutti servizi terrazzo) 1000 mq. Telefonare 819-770. 46

AFFITTASI ampi locali piano rialzato scorrimento, primo piano, mq. 900, adatti grandi laboratori affittansi, magazzini. Telefonare 64-425. 20296

AFFITTASI negozi locali piano primo mq 600 con [illegible] gli accessori. Telefonare 798-080. A7229

AFFITTASI alloggio centrale piazza Carlina, più servizi ascio come ufficio. Telefonare 21-783. A7307

AFFITTASI ampio negozio due vetrine ampio [illegible] uso [illegible] primo due camere cucina. Via Un Rascio 74, telef. 752-067 A6298

AFFITTASI alloggio in via Paisiello n. 51 Telefonare 853-133. A7826

AFFITTASI ampio negozio con alloggio zona Lingotto parte-farmacia adatto ristorazione vini. Telefonare 641-762. A2272

AFFITTASI camera tinello cucinino posizione Francia. Telefonare 884-812.

AFFITTASI corso Vittorio grande alloggio per uffici o pensione, vani 18, rimesso a nuovo. Telefonare 43-798. A6396

AFFITTASI locale piazza Solferino, uso industriale ufficio, volendo negozio. Telefonare 773-873. 40

AFFITTASI locale mq. 220 piazza Cristoforo Colombo vendesi. Telef. 295-780.

AFFITTASI negozio con retro laboratorio adiacente mille riserve. Telef. 798-253

AFFITTASI bellissimi retro centrale 12.000 adatto macelleria, commestibili, altri negozi. Telef. 274-082. A5365

AFFITTASI negozio centrale retro comodità alloggio, magazzino. Via Torino 2.

AFFITTASI piano rialzato tre ampissimi uffici alloggio, Vanzelli Eredi 5.

AFFITTASI piano terreno libero subito alloggetto camera cucina e bagno separato ripostiglio terrazzo servizio centrale zona Crocetta casa signorile. Telef. 537-121.

AFFITTASI 17.000 alloggio con 300 metri giardino cadimone. Tel 882-824.

AFFITTASI alloggetto centralissimo bergamo, via Nizza 111; 654-903 ore 13

AFFITTASI bella camera, persona sola, piano terreno zona Vanchiglietta. Telefono 836-427. A7428

AFFITTASI locale mq. 135 quattro vetrine zona Francia. Telef. 773-534.

AFFITTASI locale mq. 60 volendo 100 con magazzino, industria alimentare. Candia 22.

AFFITTASI locale interno cortile mq. 50. Palazzo 2 bis, telef. 776-972.

AFFITTASI locale mq. 100 con abitazione. Borgata Paradiso. Tel. 793-630.

AFFITTASI, persona adulta, alloggio 4° piano, 2 camere tinello servizi, ripostiglio scala. Telef. [illegible] A7838

AFFITTASI signorile 5 camere doppi servizi in palazzina precollinare corso Moncalieri, volendo garage. Telef. 654-905.

AFFITTASI ufficio centrale acqua luce. Telefonare 84-260. A7342

AFFITTASI stanza palazzo due appartamenti ha e due camere altre servizi. Trapani 16. A7345

AFFITTASI subito 3 camere primo piano San Paolo, termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3435 — Torino ».

AFFITTASI negozio con alloggio, corso Roma 87 bis, Moncalieri, Tel 681-955.

AFFITTASI Esercizio alloggio tinello tre camere, servizio centralizzato Nuovo. Telef. 741-686 mattino. A8137

AFFITTASI cucina con cucinino borgo Po. Telefonare 81-649. A7855

AFFITTASI subito camera, cucina, cantina signora Malandi, via Alvara 4.

AFFITTASI subito locale d'angolo uso negozio, ufficio, appositamente. Tel. 878-267.

AFFITTASI Trino, località ecconomicissima stupenda, capannone uso industriale, mq. 800 annessi uffici, verone, cortile, aspettasi capitale, attività redditizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3415 — Torino ». A6305

AFFITTASI via Giulio 20 camera due cucine comunicanti, persona sola.

AFFITTASI via Montegrappa 22, alloggio quarto piano, 3 camere cucina bagno (lire 18.000). Telefonare 531-302. Dopo ore 19 telefonare 279-871. 71

AFFITTASI 2 camere cucinino e cantina 12.500, entrata, senza arredo. Telefonare 240-690.

AFFITTASI 14.000 due camere tinello cucinino servizi, Telefonare 30-276.

AFFITTASI rifornano via Frejus camera cucina piano rialzato. Tel. 880-779.

AFFITTASI zona Michelin camera cucina, bagno, ingresso, Telef. 672-896

AFFITTERESI alloggio 4 camere servizi, piano rialzato. Telef. 943-719. A5327

AFFITTO corso Moncalieri oltre dazio locale industriale 800 metri coperti alemanni. Telefonare 851-029. A7804

AFFITTO alloggetto quattro camere, spogliatoio, doppi servizi, primo piano, [illegible] 41-771 ore pasti. A8010

AFFITTASI Lingotto camera cucina giardino a coniugi. Telefonare 870-420 ore 20.

AFFITTASI alloggio centrale piazza Carlina, più servizi anche uso ufficio. Telefonare 21-783. A7307

AFFITTO negozio via 42. Informazioni 700-080. A7229

AFFITTASI alloggio centrale piazza Carlina, più servizi anche uso ufficio. Telefonare 21-783. A7307

AFFITTO uso ufficio rappresentanza, Telefonare 90-015. A7082

AFFITTASI locale terre

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel Rallye del Sestriere

Le Mercedes contro tutti

Saranno alla partenza i quattro equipaggi della «casa» tedesca che hanno recentemente dominato nella competizione conclusasi a Montecarlo - Le possibilità dei piloti italiani che vinsero al Colle, senza interruzioni, dal 1957

Tra undici giorni scatta il Rallye del Sestriere, la più attesa prova automobilistica del genere in Italia, una delle più importanti d'Europa. Ottantuno equipaggi hanno inviato la loro adesione, di cui 31 stranieri: una partecipazione di rilievo che sottolinea il costante progresso di questa competizione tutta italiana (per quanto riguarda il tracciato) e l'interesse che essa suscita nell'ambiente internazionale.

Saranno al «via», nell'undicesima edizione della manifestazione sestrierina, i vincitori del recente Rallye di Montecarlo, la coppia Schock-Moll su Mercedes 300 SL, con i compagni di squadra Boehringer-Schuebe, Hahlo-Ott e Huebner-Kuhnke che hanno conquistato le piazze d'onore nella durissima corsa francese. Contro questo plotoncino di specialisti, gli altri partecipanti al Rallye sostituiranno la battaglia lunga i 2238 km. del tracciato. Primi fra tutti, i concorrenti italiani che da parecchie stagioni sono abituati a imporsi (ricordiamo dal 1957, anno successivo a quello dell'affermazione austriaca di Schock-Moll), con alla testa Capelli - Villoresi (Fiat 1500), Canapare-Ghiglia (Ferrari 250 GT), l'affiatatissima coppia Turri-Cucchetti (A. Romeo 1900 TI), Frescobaldi-Savagli (Giulietta TI), Bauer-Ferraro (Giulietta TI) e poi ancora una lunga lista di piloti esperti e ben preparati, che affiano le loro doti sul tracciato severo e che emergono in classifica come autentiche «sorprese». Un nome di rilievo alle quattro «Giulietta SS» in lizza: una sarà pilotata da Da Lucchese-X (forse sull'incognita di cela un nome di grossa fama); la seconda da Lelo di Prisco-X, la terza da Fenino-Bonini, la quarta da Degli Innocenti - Spadoni; quattro vetture, le «SS», che hanno — in gaiezza — tutte le caratteristiche per conquistare posti di rilievo.

Patricia Moss, sorella dell'asso inglese del volante, sarà nuovamente in gara al Rallye del Sestriere. Lo scorso anno la biondo ragazza britannica disputò la manifestazione a bordo di una non troppo potente Austin A 40, ma questa volta Pat prenderà la partenza guidando una Austin-Healey 3000.

La scuderia che ha iscritto il maggior numero di equipaggi alla corsa del Sestriere è quella inglese del Racing Club 10. Con i suoi colori garaggeranno: Canapare E.-Ghiglia (Ferrari 250 GT), Canapare F.-Bagisi (Fiat 8-V Zagato), De Leonibus-X (Giulietta SS), Fusina-Cullati (Fiat Abarth Zagato), Gonella - Varese (Fiat Abarth Zagato), Castellina - Mazzarelli (Fiat 600), Gallo-Borrantino (Giulietta TI), Audino-Ciorcelli (Giulietta TI), Gonta-Pisano (Fiat 600).

Tra undici giorni scatta (in ora notturna) dal Colle il Rallye del Sestriere, una competizione che ha acquistato importanza e «tono» nel difficile «entourage» straniero: ottantun equipaggi si sono iscritti alla competizione, tutti con la speranza di mettersi in evidenza, di portare a compimento la gara che si preannuncia (con la nuova formula) dura e spietatamente selezionatrice. Duemilaventisei chilometri di tracciato, quattro prove di velocità (due in salita, una sulla pista di Monza, una al circuito di Sestriere), trentaquattro controlli orari (uno, circa, ogni sessanta chilometri di corsa) martirizzeranno la prova. Il vincitore, c'è da esserne certi, avrà tutti i diritti di sentirsi orgoglioso.

s. bar.

Sabato è in gioco il titolo europeo dei medio-leggeri

Loi e Visintin sono pronti per il match di Milano

Visintin durante un allenamento: il pugile spezzino è pronto per il match contro Loi

Johansson, campione del mondo dei massimi si è allenato ieri col pugile triestino

Loi contro Visintin: «Sarà che finge la volta buona?» per dirla alla maniera di Nino Manfredi. Il confronto per il titolo europeo dei pesi mediolleggeri dovrebbe svolgersi sabato sera al Palazzo dello Sport di Milano. Il «condizionale» si spiega con la logica prudenza di chi, dopo ben tre rinvii di un «match» che avrebbe dovuto essere disputato il 12 settembre scorso, non si ritirerà stupito della presenza dei due rivali sul ring fino a quando non li vedrà nei rispettivi angoli, pronti a scattare al segnale del gong.

Prima per un infortunio toccato a Loi detentore del titolo, poi ancora per nuove complicazioni al naso del campione, infine per un attacco influenzale a Visintin i programmi degli organizzatori milanesi hanno dovuto essere modificati. C'è mancato poco anzi che le pensose cronache familiari dal pugile spezzino — per le quali sembra sia fortunatamente prevedibile una soluzione — portassero addirittura all'annullamento del confronto. Poi tutto si è aggiustato e, salva sorpresa dell'ultima ora, quest'incontro — diventato una favola come quella del «Fiscale Naviglio e della famosa sotto volta sotto settimane» — si svolgerà regolarmente sabato sera.

La notizia che giungono dai quartieri di allenamento dei due pugili — la palestra milanese dell'Ignis per Loi, quella romana di Fraietti per Visintin — parlano delle ottime condizioni fisiche dei due rivali. Lo spezzino è appena 250 grammi al disopra del peso-limite della categoria e questo a handicap» dovrebbe essere annullato senza difficoltà entro sabato mattina, mentre Loi è ai disotto dei 66 chilogrammi e non ha quindi assolutamente preoccupazioni di peso.

Inutile sottolineare l'importanza che il confronto riveste per entrambi gli avversari: per il trentenne Loi il possesso del titolo è la condizione indispensabile per sfruttare a fondo gli ultimi anni della sua carriera ed il contratto pubblicitario che lo impegna, con adeguata contropartita, a mostrare una determinata scritta sull'accappatoio ogni volta che sale sul ring. Per Visintin, che ha 27 anni, la conquista della corona continentale garantirebbe guadagni ingenti e la possibilità, stabilendosi temporaneamente a Londra, dove risiedono sua moglie e sua figlia, di tentare di channodare i fili spezzati della sua vita privata.

Il campione d'Europa intanto ha ricevuto ieri in palestra la visita di un personaggio d'eccezione, che è stato poi ospite del suo ristorante di via Volta: Ingemar Johansson, campione del mondo dei pesi massimi, con la fidanzata. Lo svedese, ricentrato dall'America, ha fissato la sua residenza in Svizzera, a Ginevra, per evitare l'eccessiva severità del fisco americano e di quello della sua patria. Si è comperato una villa, nella quale vuole allestire un modernissimo quartiere di allenamento con il materiale acquistato lori a Milano. Johansson ha colto l'occasione della visita alla palestra Ignis per svolgere un breve allenamento al sacco.

Il campione del mondo, che rientrerà in Svizzera in giornata senza assistere al «match» di Loi, tornerà a New York tra dieci giorni per prendere parte ad uno «show» televisivo a fianco del cantante Pat Boone, poi si recherà in marzo nello Stato di Israele per una serie di esibizioni davanti alle truppe della Nato ed infine si dedicherà alla preparazione in vista della rivincita con Floyd Patterson, che dovrebbe svolgersi nel mese di giugno.

r. pir.

* Vita pubblicità case
* MARCHI DEPOSITATI

s. valentino
14 FEBBRAIO

una cravatta per un cuore

"terital"

negozio Nuovi
PRODOTTI RHODIA
via Bruno Buozzi, 5

NOTIZIE D'ATTUALITÀ NEL MONDO DELL'IPPICA

E' scoppiata una polemica sui prezzi agli ippodromi

Costa caro l'ingresso negli ippodromi italiani? Una polemica è sorta in questi giorni sull'argomento, dopo le parole pronunciate da Alberto Giubilo ai microfoni della radio e della televisione durante la trasmissione da Parigi del Grand Prix d'Amérique. Quel giorno — fece notare Giubilo — all'ippodromo di Vincennes, per assistere alla più importante corsa francese di trotto (un premio in lire italiane di circa 35 milioni) si pagarono 30 franchi nel prato, 150 franchi nella tribuna secondaria, 500 franchi nel recinto principale. In Italia, soprattutto a Milano, Roma, Napoli, specie nei giorni di gran premio, si raggiungono le 1200 ed anche le 1500 lire.

Le parole di Giubilo hanno suscitato la reazione della società milanese il cui segretario ha inviato una lunga lettera ai giornali specializzati per difendere l'operato delle società italiane, facendo notare che queste si trovano in condizioni finanziarie ben diverse da quella francesi e che dei resto i loro premi sono approvati dall'Unione nazionale incremento razza equine. Rimane però il fatto incontestabile che andare alle corse è un po' come andare al cinema: pensa già il gioco a vuotare le tasche del pubblico, senza che si debba forzare la mano alla porta.

La soluzione migliore sarebbe quella di far pagare una cifra in cambio della quale vengono consegnati un certo numero di gettoni — non rimborsabili — ma che possono servire per fare puntate. In secondo luogo sarebbe da studiare la ricostituzione del recinto del prato, scomparso da quasi tutti gli ippodromi italiani e che potrebbe servire come sfogo per il pubblico minuto, desideroso di vedere le corse, ma che non può permettersi grosse spese.

e. r.

Trenta milioni di lire per il G.P. della Lotteria

La società napoletana delle corse dei cavalli ha reso noto che il gran premio della Lotteria Nazionale sarà disputato all'ippodromo di Agnano il 3 Aprile. La dotazione della corsa sarà di 30 milioni di lire, la distanza 1660 metri. Tutti i cavalli, sia italiani che stranieri partiranno alla pari, per cui il «via» sarà dato con l'autostart. I concorrenti saranno alla prova saranno 21 in tutto; sette per ogni batteria eliminatoria; la quinta batteria il primo arrivato vincerà un milione e mezzo, il secondo 750 mila lire.

I cavalli classificatisi ai primi due posti delle batterie saranno ammessi alla finale, dotata di 16 milioni, così suddivisi: 8 milioni e mezzo al primo, tre milioni al secondo, un milione 350 mila lire al terzo, 700 mila lire al quarto, 400 mila al quinto, 250 mila al sesto, altre 6 premi per gli allevatori. I cavalli terminati terzi e quarti nelle eliminatorie saranno ammessi alla «Consolazione A» (quattro milioni di premi), gli altri alla «Consolazione B» (due milioni e mezzo di premi). Le iscrizioni si chiudono il 12 marzo. Già fin d'ora si dà per sicura la presenza in corsa, oltre ai migliori italiani, di Jamin.

Galoppo: ecco le previsioni in vista della stagione '60

Primavera ed autunno, estate ed inverno non c'è pace per i campioni del trotto. Ogni mese dell'anno è buono per dar vita a corse importanti, in cui sono in palio milioni. Per i purosangue del galoppo, invece, l'attività subisce una stasi da dicembre a marzo. Moderate riunioni permettono ai cavalli da battaglia, ai cavalli di tutti i giorni di portare a casa un po' di biada.

Ma nei quartieri di Pisa, di Napoli, di Milano si preparano le forze per il nuovo anno di attività. Nel 1960 gli anziani gareggeranno le loro carte soprattutto sull'importato Zar, del dottor Vittadini e sul dormelliano Malhoa. Spariti Faria, entrato in allevamento e poi ceduto agli americani che l'hanno pagato a peso d'oro e Sadan, anch'esso destinato all'allevamento, Zar si prepara a nuovi confronti e di Napoli, dove ha trascorso quasi mesi riposi, si apprende che il «quattro anni» è splendente di salute ed ha già ripreso gli allenamenti. Parteciperà ad un certo numero di corse in Italia, ma il suo obiettivo è già fin da adesso la grande corsa inglese del luglio «King George and Queen Elizabeth Stakes».

I migliori tre anni sono a Pisa; con particolare riguardo ai osservano i particolari della «Dormello-Olgiata», che presenta un trio di femmine di grande valore: Marguerite Vernaut, capofila dell'Optional e le sue compagne Talarica e Rosellina: tre complicazioni che dovrebbero fare parlare molto nella prossima stagione. Accanto alle femmine, un maschio che nel paesaggio di età si è molto irrobustito e che potrà essere una pedina importante nel gioco della nostra maniosa scuderia di galoppo: si tratta di Douglas, i cui allenamenti hanno impressionato per la potenza e la scioltezza d'insieme mostrate dal puledro.

NOTIZIE D'ATTUALITÀ NEL MONDO DELL'IPPICA

Trenta milioni di lire per il G.P. della Lotteria

La società napoletana delle corse dei cavalli ha reso noto che il gran premio della Lotteria Nazionale sarà disputato all'ippodromo di Agnano il 3 Aprile. La dotazione della corsa sarà di 30 milioni di lire, la distanza 1660 metri. Tutti i cavalli, sia italiani che stranieri partiranno alla pari, per cui il «via» sarà dato con l'autostart. I concorrenti saranno alla prova saranno 21 in tutto; sette per ogni batteria eliminatoria; la quinta batteria il primo arrivato vincerà un milione e mezzo, il secondo 750 mila lire.

I cavalli classificatisi ai primi due posti delle batterie saranno ammessi alla finale, dotata di 16 milioni, così suddivisi: 8 milioni e mezzo al primo, tre milioni al secondo, un milione 350 mila lire al terzo, 700 mila lire al quarto, 400 mila al quinto, 250 mila al sesto, altre 6 premi per gli allevatori. I cavalli terminati terzi e quarti nelle eliminatorie saranno ammessi alla «Consolazione A» (quattro milioni di premi), gli altri alla «Consolazione B» (due milioni e mezzo di premi). Le iscrizioni si chiudono il 12 marzo. Già fin d'ora si dà per sicura la presenza in corsa, oltre ai migliori italiani, di Jamin.

Galoppo: ecco le previsioni in vista della stagione '60

Primavera ed autunno, estate ed inverno non c'è pace per i campioni del trotto. Ogni mese dell'anno è buono per dar vita a corse importanti, in cui sono in palio milioni. Per i purosangue del galoppo, invece, l'attività subisce una stasi da dicembre a marzo. Moderate riunioni permettono ai cavalli da battaglia, ai cavalli di tutti i giorni di portare a casa un po' di biada.

Ma nei quartieri di Pisa, di Napoli, di Milano si preparano le forze per il nuovo anno di attività. Nel 1960 gli anziani gareggeranno le loro carte soprattutto sull'importato Zar, del dottor Vittadini e sul dormelliano Malhoa. Spariti Faria, entrato in allevamento e poi ceduto agli americani che l'hanno pagato a peso d'oro e Sadan, anch'esso destinato all'allevamento, Zar si prepara a nuovi confronti e di Napoli, dove ha trascorso quasi mesi riposi, si apprende che il «quattro anni» è splendente di salute ed ha già ripreso gli allenamenti. Parteciperà ad un certo numero di corse in Italia, ma il suo obiettivo è già fin da adesso la grande corsa inglese del luglio «King George and Queen Elizabeth Stakes».

I migliori tre anni sono a Pisa; con particolare riguardo ai osservano i particolari della «Dormello-Olgiata», che presenta un trio di femmine di grande valore: Marguerite Vernaut, capofila dell'Optional e le sue compagne Talarica e Rosellina: tre complicazioni che dovrebbero fare parlare molto nella prossima stagione. Accanto alle femmine, un maschio che nel paesaggio di età si è molto irrobustito e che potrà essere una pedina importante nel gioco della nostra maniosa scuderia di galoppo: si tratta di Douglas, i cui allenamenti hanno impressionato per la potenza e la scioltezza d'insieme mostrate dal puledro.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ORGANISMO cattolico nazionale, assume elementi ambosessi 23-40 anni, da inserire proficua organizzazione ed avviare redditizia carriera. Saranno preferiti elementi pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, attivi dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino».

PERITO industriale elettrotecnico giovane potentissima cerca industria elettrodomestici. Possibilità buon avvenire ad elemento serio intelligente. Manoscritto curriculum, referenze, prove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2428 — Torino». A5904

PITTORE pubblicitario grafico bozzettista cercasi per ufficio pubblicità importante industria. Scrivere interessando a «Pubblicità Stampa 1327 — Torino». A7901

PUBBLICITÀ alta moda provata capacità ed esperienza cerca grande sartoria per signora per reparto modelli. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze: «Pubblicità Stampa 3434 — Torino». A7945

PROGETTISTA esami attrezzature parlante con esperienza referenze cerca importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A8900

RAGIONIERA cercasi per piccola industria buona pratica contabilità paghe e contributi. Manoscritto offerta a «Pubblicità Stampa 3429. Torino». A5845

RAGIONIERE media età, veramente esperto e volenteroso, assumesi stabilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino». 20327

RAGIONIERE o ragioniera cercasi anni 28-35, esperienza pratica ufficio amministrativo, partita doppia, bilanci, paghe, possibilmente contabilità risalto. Telefonare 783-970. A8008

SCRITTORI. Pubblichiamo vostri scritti. Editrice Dante, via De Rossi 37. Roma.

SIGNORA cerca collaborare direzione piccolo albergo provincia Torino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5474 — Torino». A8331

SIGNORA, signorina, presenza, lavoro casalingo, istruzione media, ottimo inglese tedesco, svolgerà ricezione stranieri, assume albergo cercasi. Prove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6081 — Torino». A7032

SIGNORINA 18-30 anni pratica, dattilografa, primo impiego cercasi. Telefonare 88-526. A8540

SIGNORINA volenterosa cercasi lavoro esterno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4048 — Torino». M3M2

SIGNORINE ragazze primo impiego cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1967 — Torino». A8107

STUDIO commercialista cerca impiegata praticissima contabilità. Indicare curriculum e pretese, via. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9047 — Torino».

ULTRACENTENARIA Società Assicurazioni cerca produttori tutti rami provigioni massime. Scrivere per abboccamento senza impegni. Discrezione assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9101 — Torino». 20965

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

ARCHITETTO cinquantenne, ottima presentazione, referenze, cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8144 — Torino». A8008

ARREDATRICE diplomata, esperienza, cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino». A8009

ARREDATRICE esperta, diplomata, cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino». A8010

ARREDATRICE esperta, diplomata, cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino». A8011

ARREDATRICE esperta, diplomata, cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

L'ultima Lollo hollywoodiana

Gina Lollobrigida accanto a Frank Sinatra in una scena dell'ultimo film «Il sacro e il profano», girato dalla nostra attrice a Hollywood

Curiosità e polemiche intorno al film di cui tutti parlano

Già ventimila torinesi sono accorsi al richiamo della "Dolce vita,, felliniana

Nei primi cinque giorni gli spettatori hanno superato la cifra registrata da "A qualcuno piace caldo, che detiene il primato stagionale degli incassi - Le reazioni ed i commenti del pubblico - Come il film è stato accolto nelle altre città del Piemonte

«Il pubblico torinese non ha, come è accaduto altrove, reagito a cerli episodi della Dolce vita» precisa il gr. uff. Ghickeri, esercente in sala torinese dove il film si proietta. E aggiunge: «Non dico certo che l'opera di Fellini abbia lasciato indifferenti gli spettatori; taluncia anche colleghi che non condividono la critica di costume implicita nelle spietate immagini del film, non hanno dato eccessive segni incidenti verificatisi in altre città».

Sul contegno tranquillo degli spettatori torinesi testimonia una «maschernia», rimasta in sala per la durata di intere proiezioni: «Né fischi, né altri, né pettischerli tra spettatori favorevoli e dissenzienti hanno mai disturbato gli spettacoli. Ho intuito, questo è vero, giudizi sfavorevoli — ha aggiunto la "mascherina" — però bilanciati da apprezzamenti espressi, specie sugli interpreti, la fotografia e la spettacolarità della pellicola».

* *

Il film sta battendo ogni primato non solo di questa, ma anche delle precedenti stagioni. Fino a ieri la punta massima come incassi e presenze della stagione 1958-59 era costituita da A qualcuno piace caldo con Marilyn Monroe, che nella sola prima visione totalizzò, in 48 giorni, 98.183 spettatori. L'analisi della Dolce vita promette di insidiare quel primato. A qualcuno piace caldo richiamò nei primi cinque giorni 19.903 spettatori, così suddivisi: venerdì 3875, sabato 4545, domenica 5536, lunedì 2940, martedì 2850. Promesso ancora che La dolce vita è lungo circa il doppio del film di Wilder (ore 3 contro ore 1,45), riportiamo in «presenze» registrate dal film di Fellini dal 5 al 9 febbraio. Ecco: venerdì 5: 3885; sabato 6: 4442; domenica 7: 5349; lunedì 8: 3284; martedì 9: 3560. Un totale quindi, nei cinque giorni, di 20.508 spettatori.

L'interesse intorno al film segna un «crescendo» eccezionale, determinato sia dalla accesa polemica di stampa, sia dalle discussioni accalorate che si nascono, in casa, al caffè o altrove, tra coloro che l'hanno già visto, nonchè dalla curiosità del grosso pubblico di conoscere un film così elogiato e insieme così vilipeso.

Né è da pensare che il film possa esaurire la sua carica nelle prime visioni, che sono le più frequentate da un determinato pubblico. Risulta infatti dai botteghini dei cinema di varie città m'lanesi, ove La dolce vita già è in cartellone, che anche la provincia e tutt'altro che sorda al richiamo costituito dall'opera felliniana.

* *

A Biella, nei primi tre giorni, in due sale il film è stato visto da circa 4000 persone; da oltre 4000 ad Alessandria; da più di 3000 a Casale, ove la proiezione, effettuata una volta tanto (cioè senza future visioni secondarie) in un locale a tre ordini di posti, ha segnato l'esaurito anche in quelli più popolari. E va sottolineato, a titolo indicativo, che nella città monferrina le reazioni in ogni strato non furono polemiche, anzi i commenti sia pro che contro risultarono non troppo clamorosi e piuttosto circoscritti.

A Novara, dove oltre 3000 persone affollarono, in tre giorni, il teatro-cinema Coccia, ora si sono dovute interrompere le proiezioni ma non per colpa della pellicola, bensì per una multa dell'esercente che dimentica di esporre con la dovuta evidenza l'obbligatorio cartello del divieto ai minori di anni sedici, incorrendo così nelle sanzioni (fra cui la chiusura immediata della sala), stabilite dalla autorità.

a. v.

— STASERA ALLA TV —

Cinque spettacoli presentati «a ventaglio»

La nuova rubrica compirà una scorribanda tra diversi generi - Lirica, prosa, balletto, canzoni e rivista introdotti da Jacqueline Sassard

Una nuova rubrica televisiva avrà inizio questa sera, alle ore 21. E' denominata «Il ventaglio» e si svolge con un meccanismo che — a quanto pare — deve dare un aiutino all'Ufficio Opinioni della TV per fornire, a chi è preposto ai programmi televisivi, gli indici di gradimento su quello che, per taluni «generi» di spettacolo, è il più favorevolmente accolto.

La trasmissione è così impostata: ai telespettatori saranno mostrati, «a ventaglio», diversi «generi» di spettacolo (lirico, prosa, rivista, operetta, musica leggera) ed essi dovranno votare, come per un referendum, il «genere» maggiormente gradito, senza tener conto della esecuzione. Il telespettatore che lo desideri potrà, con una cartolina, dare la preferenza a uno dei cinque tipi di spettacolo proposti, di volta in volta, a chiusura di «ventaglio». Sono in palio dei premi da sorteggiare fra i telespettatori che, per ogni trasmissione, avranno partecipato al referendum.

Presenterà questa sera la prima puntata della nuova trasmissione l'attrice cinematografica Jacqueline Sassard. Alle spettacole prenderanno parte: per la musica lirica, il baritono Gino Bechi che interpreterà la «cavatina» del «Barbiere di Siviglia»; per la prosa, le attrici Laura Solari e Carla Bizzarri, che rappresenteranno una scena de «Le smanie della villeggiatura» di Goldoni; per il balletto classico, i ballerini solisti Carla Fracci e Mario Pistoni, che eseguiranno «Giselle» di Adam; per la musica leggera, la cantante Dalida, che interpreterà alcune recenti canzoni del suo repertorio; per la rivista sarà presente Riccardo Billi.

Alla trasmissione, i cui tetti sono di Corbucci e Grimaldi, prenderanno inoltre parte: per la musica leggera, l'orchestra diretta da Mario Bertolazzi e, per i commenti coreografici, Gisa Geert. La regia è di Vito Molinari.

Ore 17: Per i ragazzi

Ritorna Pinuccio Nava con il «clown» Scarmacai

Il numero odierno di «Il Cavallino», per «La tv dei ragazzi», segnerà, in primo luogo, il ritorno alla televisione, dopo molti anni di assenza, dell'attrice Pinuccia Nava che interpreterà nuove avventure dell'ormai noto «clown» Scarmacai da lei impersonato. Il mago Zuchi inizierà una nuova rubrica, con la quale inaugurerà ai bambini e ragazzi in casa con ingredienti di fortuna e ad allestire un teatrino familiare. Particolarmente impegnativa la collaborazione di Maria Perego, che ha realizzato alcuni nuovi pupazzi per la fiabesca ricerca «Arlecchino al carnevale di Rio», con allata di carri allegorici in miniatura e comparse in maschera.

Ore 22,15: Caccia al quadro

Come viene fabbricato un «autentico» Guardi

La seconda puntata dell'inchiesta televisiva «Caccia al quadro» (stasera: ore 22,15) avrà per tema «La fabbrica delle occasioni». Un carattere particolare assume questa puntata in quanto, per la sua realizzazione, sono stati ricostruiti episodi realmente accaduti nel mondo dell'antiquariato, e più precisamente nell'ambiente dei «falsi». Così è dato vedere come — ad esempio — nasca un «autentico» Guardi in cinque minuti, quali sono i sistemi più progrediti per tarlare artificiosamente i mobili «antichi», quali problemi incontrano coloro che si fanno per chiudere immediate della sala), stabilite dalla autorità.

OGGI SUL VIDEO

12,30-16,58: Telescuola: corso di avviamento professionale a tipo industriale.

17-18: La tv dei ragazzi: «Il cavallino», giornalino settimanale per i piccoli a cura di Guido Stagnaro. Presentazione di Mizzi. Pupazzi e [illegible] di Maria Perego.

18,30: Telegiornale e Gong.

18,45: Canne al vento, di Grazia Deledda. (Seconda puntata). Regia di Mario Landi. Registrazione.

19,30: Galleria: Antonio Fontanesi, a cura di Carlo Munari. Realizzazione di Maurizio Corgnati.

20,15: Made in Italy: L'industria del cuoio.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Il ventaglio: panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi. Scene di Gianni Villa. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi. Regia di Vito Molinari.

22,15: Caccia al quadro: servizio di Ugo Gregoretti: II - La fabbrica delle occasioni.

22,45: Arti e scienze: cronache di attualità. Realizzazione di Nino Muzi.

23,05: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 17-18: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - 19,30: Arrivo a Ciampino del Presidente della Repubblica da Mosca - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Campanile Sera - 22,10: Questioni d'oggi - 22,30: La nostra terra e l'acqua (II racconto) - 23: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«L'organo di bambù», opera in un atto di Ennio Porrino, alle 22,15 sul Nazionale - «Il lato debole», rivista del Secondo (ore 20,30)

MERCOLEDI' 10 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,2. Torino II, m. [illegible]). — Ore 7: 14,15: Giornale - Zona di Milano - 14,16-15,05: Trasmissioni regionali - 15: Per i ragazzi: «Dalla mia e tua parte», radiocampionato a squadre di Mario Vani (seconda parte) - 16,30: Ai vostri ordini - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi): André Cœuderc: «Il più grande telescopio d'Europa».

Ore 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,30: Corso di lingua tedesca - 17,40: Civiltà musicale d'Italia: «Luigi Rossi e la Cantata secentesca» (V) - 18,15: Rubrica di questioni legali - 18,30: Classe unica: Raffaello Morghen: «L'idea di Europa»; Vernaccia di Gimmignano «Chianti e costumi».

Ore 19: Complesso «prospettive» pensionistiche di F. di Fenizio - 19,15: Tutti i Paesi alla Kermesse Dalle - 19,30: La scuola delle arti - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto della violinista Ida Haendel e del pianista Antonio Beltrami. Franck: «Sonata in la maggiore» (per violino e pianoforte); Allegretto ben mosso moderato, Allegro, Recitativo, Fantasia (molto moderato), Allegretto poco mosso - 21,30: Il convegno dei cinque.

Ore 22,15: «L'organo di bambù», opera in un atto di Giovanni Arturo Ennio Porrino. Valerio (Luigi Abbati), Paola (Antonia Mastromei, Angelo (Raoul Salvatore Calania e altri: direttore Nino Bonaccorsi). Maestro del coro Francesco Pradella; orchestra della [illegible] del Comunale di Cagliari e coro «Luigi Canepa» di Sassari (registrazione). La vicenda: Ai giorni nostri, in una frazione delle Filippine, dove grida un altoparlante organo custodito con cura di bambù, si è sparsa la voce che Lulù, capo di contrabbando, sia morto in China circolano e che i suoi compagni vogliano trasportarne la salma nella chiesa dove si trova l'organo. Ma la polizia, sospettando che la [illegible] copra, uccide il capo di Lulù, armi per i ribelli, certa, quando giunge il corteo funebre, di impadronirsi del feretro. Per evitare ogni spargimento di sangue, uno emissario propone di rimettere la decisione al sorte e mentre la [illegible] all'esito di un combattimento fra due galli, uno per il capo dei poliziotti e l'altro per un guerrigliero, a patto però che nessuno dei due uccidini altri con la voce il gallo assegnatogli. Ma capita che, accidato dallo sperone del [illegible] il capo poliziotto costringa al suolo e parodi che uccise dall'avversario, spirando tra le braccia di sua sorella Juana, che lo aveva da tempo abbandonato per andare a vivere con Luiz. In questo stesso istante nella chiesa si leva, mesto e solenne, il suono dell'organo di bambù.

Ore 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Farfalla di cristal - 24: Ultima pagina.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3. Torino m. [illegible]. [illegible] Milia Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Trasmissioni regionali - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Disco e fanciullo - 15: Rassegna di concerti - 15,30: Giornale - 15,45: Album musicale - 16: Giornale - Parlamento - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Segnalibro - 16,45: Preludio alla storia di Roma - 17: Giornale - 17: Diplomatici della quotidiana scienza - 17,30: Cinque anni - 18,30: Club - 20: Tango e valser celebri - 20,30: Giornale - 21: «Lohengrin», opera di Wagner. Direttore [illegible] - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Scegliete la vostra canzone d'amore - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il chiarore delle 12 - 13,30: Primo giornale - 14: Trasmissioni - 14,30: Secondo giornale - 15,30: Terzo giornale - 18,40: Angelo musicale - 16: Fonte viva - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Trattino di Campanile - 17,30: Musica sportissima - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Armonia musicale - 20: Radiosera - 20,30: Arcobaleno - 21,30: Radiosola - 21,45: Una risposta, talia in jazz - 22: Piccolo teatro: recital di Giuseppe Di Stefano - 23,40: Ultimo quarto - Notizie di ogni giornale.

TERZO TRE. — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia - 10: Concerto vocale e strumentale - 10,35: Musica di De Bellis - 10,56: Concerto sinfonico - 12: Arte di ogni tempo - 12: Antologia - 13,15: Musiche di Boccherini, Mendelssohn e Debussy.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17,10: Il concerto solistico di Mozart - 18: La Rassegna - 18,30: Musica di K. Szymanowsky - 19: La lotta contro il cancro - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il «Grand Guignol» - 22,35: La Cantata del Racconto all'Accademia - 23,05: Libri ricevuti - 23,30: Piccola antologia poetica - 23,50: Compieta.

Un festival a Venezia del teatro universitario

Venezia, mercoledì sera.

Dal 24 febbraio al 1° marzo, in coincidenza con gli ultimi sette giorni di carnevale, si svolgerà a Venezia, nelle sale del teatro Ridotto e di Ca' Foscari, il Festival internazionale del teatro di prosa universitario. Parteciperanno cinque compagnie studentesche, di Barcellona, Bruxelles, Belgrado, Berlino ovest e Venezia.

GIOVEDI' 11 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: La radio per la scuola - 11,30: Vita musicale in America - 12,10: Gioventù di motivi - 13,25: Album musicale - 13: Giornale - Piccolo club - 14: Giornale - Buona Befana - 16: Programma per i piccoli - 16,30: Segnalibro - 16,45: Preludio alla storia di Roma - 17: Giornale - 18: Diplomatici della quotidiana scienza - 18,30: Cinque anni - 19,30: Club - 20: Tango e valser celebri - 20,30: Giornale - 21: «Lohengrin», opera di Wagner. Direttore [illegible] - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Scegliete la vostra canzone d'amore - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il chiarore delle 12 - 13,30: Primo giornale - 14: Trasmissioni - 14,30: Secondo giornale - 15,30: Terzo giornale - 18,40: Angelo musicale - 16: Fonte viva - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: Trattino di Campanile - 17,30: Musica sportissima - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,25: Armonia musicale - 20: Radiosera - 20,30: Arcobaleno - 21,30: Radiosola - 21,45: Una risposta, talia in jazz - 22: Piccolo teatro: recital di Giuseppe Di Stefano - 23,40: Ultimo quarto - Notizie di ogni giornale.

TERZO TRE. — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia - 10: Concerto vocale e strumentale - 10,35: Musica di De Bellis - 10,56: Concerto sinfonico - 12: Arte di ogni tempo - 12: Antologia - 13,15: Musiche di Boccherini, Mendelssohn e Debussy.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17,10: Il concerto solistico di Mozart - 18: La Rassegna - 18,30: Musica di K. Szymanowsky - 19: La lotta contro il cancro - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il «Grand Guignol» - 22,35: La Cantata del Racconto all'Accademia - 23,05: Libri ricevuti - 23,30: Piccola antologia poetica - 23,50: Compieta.

LE NOVITA' DISCOGRAFICHE

Un'«Aida» premiata con l'Oscar del disco

Diretta da von Karajan e con la Tebaldi come protagonista, l'opera è stata registrata con gli ultimi ritrovati della tecnica - Milioni di microsolco con le canzoni di Sanremo

Il soprano Renata Tebaldi protagonista della nuova incisione dell'«Aida»

Alle sette edizioni dell'Aida di Verdi da pochi giorni è venuta ad aggiungersi l'eccellente registrazione della Decca, direttore Herbert Von Karajan, che s'è subito guadagnata il «Grand Prix de l'Académie du Disque Français», una sorta di Oscar che le Case discografiche tengono in considerazione. Più che la assistita scelta degli interpreti, ha giocato sul successo di codesta Aida la puresza dell'incisione che, anche nella versione monoaurale, sembra raggiungere effetti stereofonici. Per la prima volta nella storia del disco, infatti, l'incisione è avvenuta in un unico auditorium in cui era l'orchestra, collegata con cinque sale ausiliarie per mezzo di schermo televisivo: i tecnici hanno così potuto eliminare i rumori di fondo, donare la purezza delle voci, fermare sul nastro i desiderati effetti di profondità.

Al riuscito successo della tecnica s'aggiunge subito dopo la bontà del cast: il tenore emiliano che debuttò come baritono e che poco d'alto qualsiasi in America è un Radamès signorile, di fresco vocalità, d'intelligenza; Renata Tebaldi è un'Aida fiera e sofferente, vocalmente nel pieno splendore dei suoi mezzi; l'Amneris di Giulietta Simionato fa purtroppo pensare che, alle sue spalle, non v'è adeguata schiera di giovani mezzo-soprani che possano paragonarsi a lei per musicalità e temperamento. Ottimo anche l'Amonasro del baritono triestino Cornell Macneil: voce scura e vibrante ch'egli tien costantemente lontana dai luoghi comuni e dalla platealità.

* *

La Case discografiche hanno immesso sul mercato due milioni di dischi con le venti canzoni che hanno partecipato al Festival di Sanremo, interpretate sia dai medesimi cantanti visti per tre sere sui teleschermi, sia dagli esclusivi, grandi e piccoli. Un silenzio risulterebbe meglio a incompleto. Segnaliamo fra tutti Claudio Villa che ha inciso per la Cetra Romantica e Libero, dando a quest'ultima canzone un piacevole tono di stornellato; e continuiamo con i nomi di Tonina Torrielli, Fausto Cigliano, Gino Latilla, Carla Boni, sempre per la Cetra. Della società Fonit indichiamo invece il 45 giri contenente Libero e la musicissima Nuda, presentate naturalmente dal suo autore, Modugno; mentre il completo repertorio del Sanremo 1960 è cantato per la Fonit da Togliani, Natalino Otta, Tullio Pane, Luciano Gonzalez, scostera.

In un elegante microsolco di 30 cm. la RCA italiana ha pubblicato tutte le venti canzoni del Festival con le voci di Nilla Pizzi, Miranda Martino, Teddy Reno e Rascel (solo per Romantica) accompagnati dal Quartetto Due più Due, dal Coro di Franco Potenza e dall'orchestra di Marcello De Martino: un ottimo disco.

pag.

Da stasera al CINEMA

Cineguida dello spettatore

FRONTIERA A NORD OVEST (Ambrosio) — Inglese, avventuroso. Cinemascope a colori. Il viaggio su una vecchia vaporiera di un gruppo di persone attraverso una vasta regione dell'India (siamo agli inizi del secolo) in mano ai ribelli. Kenneth More, Lauren Bacall.

LA STRADA DELLA VERGOGNA (Astor) — Giapponese, drammatico. Ultimo film del grande regista Misaguchi, tu girato mentre in Giappone si discuteva sul problema delle case chiuse, che è qui semplificato nelle figure di alcune avventurate.

GASTONE (Corso) — Italiano, commedia. Alberto Sordi porta sullo schermo a colori il celebre personaggio petroliniano del «viveur», avendo accanto Anna Maria Ferrero, Vittorio De Sica e Franca Marzi.

ADORABILE INFEDELE (Cristallo) — Prima visione. Americano, cinemascope a colori. Biografia romanzata dello scrittore Scott Fitzgerald impersonato da Gregory Peck accanto al quale Deborah Kerr interpreta la figura della giornalista Sheilah Graham.

GEREMIA CANE E SPIA (Doria) — Americano, commedia. Con la sigla di Walt Disney, le buffe avventure del figlio di un portalettere, costretto da un incantesimo a trasformarsi ogni tanto in cane.

CARTAGINE IN FIAMME (Ideal) — Italiano. Le ultime ore di Cartagine assediata da Scipione nella terza guerra punica. Amori, avventure, battaglie con Pierre Brasseur, Daniel Gélin, Anne Heywood, José Suarez sul grande schermo a colori del Technirama.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e della società nella Capitale.

I COSACCHI (Reposi) — Prima visione. Storico romanzesco, italo-francese. Nevski figlio e padre in un conflitto dove le truppe dello zar Alessandro II, tiranno del popolo, fronteggiano le ribelli tribù circasse anelanti libertà. Eastmancolor totalscope.

INDIA (Romano) — Italo-francese a colori. Girato in India da Roberto Rossellini con l'operatore Tonti, il film traccia attraverso alcuni toccanti episodi, un quadro ampio e suggestivo del grande paese asiatico e dei molti popoli che lo abitano.

«BLUE JEANS» (Vittoria) — Prima visione. Italiano, commedia. Il regista Mastrocinque mette il consueto affollato «cast» di comici (Peppino De Filippo, Tognazzi, Valegali, Mario Carotenuto) e di attori specializzatisi, per amore o per forza, in ruoli leggeri (Sylva Koscina, Franco Fabrizi, Scilla Gabel).

ORFEO IN «BLUE JEANS» (Vittoria) — Prima visione. Italiano, commedia musicale. Il regista Mastrocinque mette il consueto affollato «cast» di comici (Peppino De Filippo, Tognazzi, Valegali, Mario Carotenuto) e di attori specializzatisi, per amore o per forza, in ruoli leggeri (Sylva Koscina, Franco Fabrizi, Scilla Gabel).

ADORABILE INFEDELE (Cristallo) — Prima visione. Americano, cinemascope a colori. Biografia romanzata dello scrittore Scott Fitzgerald impersonato da Gregory Peck accanto al quale Deborah Kerr interpreta la figura della giornalista Sheilah Graham.

GEREMIA CANE E SPIA (Doria) — Americano, commedia. Con la sigla di Walt Disney, le buffe avventure del figlio di un portalettere, costretto da un incantesimo a trasformarsi ogni tanto in cane.

CARTAGINE IN FIAMME (Ideal) — Italiano. Le ultime ore di Cartagine assediata da Scipione nella terza guerra punica. Amori, avventure, battaglie con Pierre Brasseur, Daniel Gélin, Anne Heywood, José Suarez sul grande schermo a colori del Technirama.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto,

Da stasera uno spettacolo americano all'Alfieri

Arrivano i danzatori del "Fantasy Train,,

Ballerini e cantanti di colore sono guidati dall'interprete alla Scala di "Porgy and Bess,,

La compagnia del «Jazz Train», nata in America per l'esportazione, dopo una lunga tournée in Europa, ha passato il confine italiano e ha cambiato nome. Ora si chiama «Fantasy Train», e la sigla è certo più appropriata in quanto, pur trattandosi di uno spettacolo di negri americani, ben poco ha a che vedere con il jazz. Più che altro, è una cavalcata attraverso la musica folcloristica americana e quella popolare attuale, ed il jazz non entra che per illustrare il primissimo periodo in cui si rievocano le «Plantations songs» gli «spirituals» ed i passi di danza dei «minstrels». Per il resto, si passa attraverso Gershwin per finire con il «Rock and Roll».

Questa sera, dunque, non ci saranno equivoci sul palcoscenico dell'Alfieri dove lo spettacolo andrà in scena. Ma senza dubbio, anche se manca l'apporto di un'arte pura, qual è quella del jazz, la rappresentazione sarà della più interessanti dell'annata. A Parigi «Fantasy Train» ha tenuto il cartello per lungo tempo, ed ha incontrato il favore del pubblico a Milano molto recentemente. Le ragioni sono da ricercare nella bravura degli interpreti — tutti praticamente degli acrobati, ma che conoscono molto bene il loro mestiere — guidati da Leslie Scott che nel 1958 cantò alla Scala in «Porgy and Bess».

A ritmo rapidissimo, si susseguono canti e balli — questi condotti da cantatrici e danzatrici di eccezionali doti fisiche — che narrano, in chiave semplice e chiara, la vecchia favola dei «Jazz». Leslie Scott passa l'intera serata in scena, commentando e partecipando all'azione con disinvoltura di un attore consumato.

I numeri, in totale, sono soltanto un quindicina e gli interpreti appena il doppio. Ma la scena è sempre piena e lo spettacolo risulta del più vari ed attraenti, grazie al ritmo incalzante che gli viene imposto.

h. g. L.

FRA 700 FILMS proiettati in un anno, ne sono stati **SCELTI SOLO 3** per concorrere al NASTRO D'ARGENTO:
Hiroshima, mon amour
Un condannato a morte è fuggito
Il Posto delle fragole
TUTTI QUESTI FILMS sono stati proiettati Al Nuovo ROMANO
che ricorda al proprio pubblico un'altra grande opera: da domani

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

DISOCCUPATO padre famiglia offresi qualsiasi lavoro anche di fatica. Scrivere a Pubblicità Stampa 8026 — Torino 1. A7911

DOMESTICO pensionato attualmente in servizio cerca lavoro presso giovane famiglia oppure gentile vedovo, scapolo. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3647 — Torino 1. A8366

AIUTANTE pellettiere, tessa, cercasi. Telefonare 596-956. A6962

BRANISTA veterano provato conoscenza tutti lavori offresi presso sala ditta. Telefono 784-150. A6890

ELETTRICISTA esperienza impianti industriali lettura schemi elettrici, anni 45 offresi serio ditta. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5499 — Torino 1. A7340

ELETTRICISTA meno pratico manutenzione impianti industriali automatismi offresi ditta stabilimento scopo migliorare. Telefono 706-335. A7340

ELETTROTECNICO perito acquisti movimento magazzino offresi. Telef. 896-064. A8009

EX carabiniere congedato 30enne offresi guardiano, sorvegliante, magazziniere, anche portinerie, ora. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4065 — Torino 1. A8508

EX carabiniere 32enne attivo offresi solito qualsiasi lavoro. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1068 — Torino 1. A8487

EX carabiniere offresi magazzino fabbrica. Scrivere: a Pubblicità Stampa 8042 — Torino 1. A8559

FATTORINO 30enne magazziniere automunito pat. B° e 3° grado, conoscenza piccoli lavori anche meccanici, offresi referenze. Telefonare 338-783 ore pasti e serali. A8037

FATTORINO alto proprio 1100 propria qualsiasi servizio offresi. Tel. 254-352

FIORISTA 2ª generale offresi città media. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1343 — Torino 1. A7858

INDIPENDENTE 45enne libero, abile esperto, favori massimi condizioni eventualmente offresi a dez. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4068 — Torino 1. A7811

INFERMIERA diplomata accetterebbe malati mentali e in genere. Telef. 31-076. A8087

INFERMIERA offresi assistenza signora anziana, dama compagnia. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1218 — Torino 1. A8015

MATERASSAIO finito abilissimo serio trionale 35enne, offresi. Tel. 296-651. A7911

MECCANICO motorista autocarri diesel massima referenze offresi sede ditta. Telef. 327-278. A7395

MONTATORE, revisore strumenti elettrofonici, laureato referenze specializzato in cinematografia adeguatamente. Scrivere: a Pubblicità Stampa 1245 — Torino 1. A7911

MOTORISTA diesel gruppo 25enne referenziatissimo offresi. Telefonare 793-171. A7911

MURATORE autorizzato attestato per lavori manutenzione case ripassabura tetti offresi. Telefonare 35 673. A8352

OFFRESI [illegible] Scrivere: a Pubblicità Stampa 1957 — Torino 1. A7000

PASTICCHERE giovane massima referenza offresi prima sede o negozio. Telefono 234-252. A8038

PENSIONATI 60enni soli cercano portinaria custodia villa, fabbrica. Tel. 678-643.

PERICOLATO anni 50 cerca occupazione magazzino oppure [illegible] fabbrica. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3041 — Torino 1. A8508

PERITO elettromeccanico [illegible] pratica stampaggio lamiere abile disegnatore offresi. Scrivere: a Pubblicità Stampa 8065 — Torino 1. A8009

PITTORE pubblicitario offresi per bozzetti cartelloni. Telefonare 796-458. A7297

QUARANTASETTENNE qualifica magazziniere distributore patente 2ª fabbrica offresi anche mezza giornata o posto di ufficio. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5400 — Torino 1. A8442

RAGAZZO offresi con Ape propria per trasporti. Telefonare 292-734. A8280

REFERENZIATA 27enne lettrice giornata o ore zona centro offresi. Telefonare 530-779. A8455

SIGNORA donna offresi per pulizia scale. Scrivere: Pubblicità Stampa 8052 — Torino 1. A8015

SIGNORINA 25enne qualifica 2ª generale offresi guardiano notturno lavoratore magazziniere portiere qualsiasi altro lavoro decoroso. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5418 — Torino 1. A7911

SARTA offresi presso famiglia. Telefonare 393-698, 375-235. A7015

SEDICENNE apprendista sarto o altro offresi piazza Vittorio 14, portineria.

SIGNORA cerca lavoro a giornata qualsiasi lavoro. Telef. 672-792. A8334

SIGNORA offresi custodire mezza giornata solo mattino referenziata. Telefonare 235-412 mattino. A7363

SIGNORINA giovane cerca lavoro qualsiasi anche in fabbrica. Telef. 882-886.

SIGNORINA 35enne referenziata abile cucina offresi feriali 8,30-18. Scrivere: a Pubblicità Stampa 4124 — Torino 1.

TRENTACINQUENNE offresi massaggiatrice o sorvegliante anche notturno oppure addetta macchine. Telef. 295-185 A7274

TRENTATREENNE commessa pratica lunga pratica negozio abbigliamento/affini offresi qualsiasi lavoro decoroso. [illegible] pratica [illegible] con ufficio 521-003.

TUTTOFARE bolognese 45enne presenta referenziata offresi giornata sola cucina assistenza malati. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5375 — Torino 1. A8190

TUTTOFARE referenziata offresi ore. Scrivere: Arico, via Borgomanero 20, Torino. A7435

TUTTOFARE 30enne sana referenziata libera mattinata. Telefonare al 673-619.

TUTTOFARE 42enne esperta assistenza casa pratica cucito offresi possibilmente persona sola per ore pomeridiane. Via Vigone 38, Milano. A7946

VENTIDUENNE sposa commessa pratica calzature e altro offresi. Tel. 699-363.

VENTICINQUENNE sola commessa o altro decoroso lavoro offresi. Tel. 364-676.

VENTISEIENNE presenza pratichissima laboratorio confezioni varie, referenze, offresi, posto fidanza presso sarta ditta. Telefonare 892-410 ore 20. AR719

VENTOTTENNE bella presenza offresi come magazziniere fattorino pratico Ape o qualsiasi lavoro. Tel. 782-800.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

A diplomatico torinese buona abile cuoca, referenziata famiglia tre adulti offre sistemazione vantaggiosa. Telefonare 47-198. Scrivere: a Pubblicità Stampa 6485 — Torino 1. A7806

A pensionata con referenze datasi referenza mobilista gratis per qualche ora lavori domestici. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5479 — Torino 1. A8338

A torinese fina pratica cucina eccellente referenze offresi signorile. Telef. 512-326.

AGGIUSTAMENTO e maglieria [illegible] pratica [illegible]. Tel. 31-192.

AGRICOLTORI 28-30enne meccanico, anche solo generico, purchè coniugato, Napoli, corso Marconi 25.

AIUTO cameriera fissa con referenze cerca famiglia medico. Telef. 580-067.

AIUTO sarta donna fidata offresi esterna. Scrivere: Vesta Moda Pubblicità (7). Ivrea. 21437

AIUTO aggiustatori elettrici meccanizzato addetto ottime condizioni. Scrivere: a Pubblicità Stampa 8072 — Torino 1. A8047

AIUTO contrari macchine stampa, tipografia, rappresenta assumiamo subito. Offerte Tecnici Elettrici, via Trecate 9 A, Torino.

AIUTO meccanico macchine cartiere assumiamo, ottima retribuzione, lavoro assicurato. Presentarsi: Fabbrica Tecnici Elettrici, via Trecate 9 A, Torino.

APPETTUOSO ristorante presso cooperativa sciatori indirizza fissa pratica cucina, perchè referenze verificatissime ultime. Scrivere: a Pubblicità Stampa 7269 — Torino 1. A8483

AGGIUSTATORE pratico montaggi operai da offrirsi meccanica. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3680 — Torino 1.

AGGIUSTATORE meccanico anche vespa giornata cercasi. Scrivere: a Pubblicità Stampa 5497 — Torino. A8526

AGGIUSTATORE meccanico cerca stabilimento industriale. Strada Castello 66, Venaria. A8030

AGGIUSTATORE prima attrezzista cercasi, paga massima, lavoro assicurato. Telefonare 272-715. A8123

AGGIUSTATORE provetto cerca officina meccanica. Scrivere: a Pubblicità Stampa 3454 — Torino 1. A8373

AGGIUSTATORI pantografi cercasi ottime condizioni fisiche cercasi. Scrivere: a Pubblicità Stampa 8031 — Torino 1.

AGGIUSTATORI frezatori, prima seconda cercansi cercasi da

ULTIME NOTIZIE

Passeggiata in auto di Elisabetta

Ieri la regina Elisabetta d'Inghilterra, che attende il terzo figlio fra qualche giorno, è uscita a fare una passeggiata in automobile salutata al cancelli del palazzo reale dalla folla (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il sottomarino bloccato nel Golfo Nuevo

Si calano sommozzatori verso lo scafo misterioso

Da quasi una settimana il sommergibile, posato in fondo al mare, è sotto il controllo dei mezzi navali argentini - E' stata avvistata in alto mare una nave da guerra: forse la "madre„ dell'ignota unità

Buenos Aires, mercoledì sera.

Il Ministero della Marina argentina ha comunicato che nell'area di Golfo Nuevo unità di superficie ed aeroplani continuano la loro azione di pattuglia intesa a impedire qualsiasi sortita dall'insenatura del sottomarino che vi si trova bloccato. Lo stesso Ministero ha precisato che tutto il traffico navale in quella zona di mare è stato proibito.

Come noto il quattro febbraio navi argentine avevano avvistato un sommergibile il quale, subito scoperto, si era immediatamente immerso. Durante tale manovra però esso era stato colpito da una bomba di profondità ed aveva cercato rifugio a Golfo Nuevo, un'insenatura profonda una settantina di chilometri e larga all'ingresso quindici chilometri. I rilevamenti compiuti con i «radar» e con i «sonar», gli scandagli acustici, hanno permesso di accertare che la misteriosa unità subacquea si trova ad una profondità di una trentina di metri.

Se il sottomarino avesse riportato dei danni, deve ovviarli riparati poiché i «sonar» hanno stabilito che ha mutato più volte posizione dimostrando con tali movimenti di essere in grado di navigare.

Intanto sommozzatori della Marina si preparano ad immergersi nell'insenatura nel tentativo di identificare il sommergibile ai cui blocco dura ormai da quasi una settimana. Quali siano le intenzioni del suo comandante è facilmente intuibile. A meno che non voglia trasformare il suo mezzo in una tragica bara, sarà costretto a tentare una sortita da Golfo Nuevo, ma è difficile che una manovra del genere possa riuscirgli. Infatti, come detto, l'imboccatura della baia, è larga soltanto quindici chilometri e nella zona di mare ad esso antistante si trovano numerose navi argentine pronte ad intervenire con tutti i mezzi a loro disposizione.

Nel frattempo un'altra informazione ha messo in allarme le autorità di Buenos Aires. Un aeroplano da ricognizione ha avvistato a circa 500 chilometri dalla costa della Patagonia un'unità da guerra non identificata la quale potrebbe essere la «nave-madre» del sommergibile fantasma. Una degli incrociatori alla fonda presso Golfo Nuevo è stato incaricato di stabilire il contatto con la nave che si ritiene possa avvenire nelle prossime ore.

Nave italiana arenata al largo di San Francisco

S. Francisco, mercoledì sera.

Il Servizio guardacoste di San Francisco sta tentando di portar soccorso alla nave Angelo Petri, *battente in difficoltà al largo di San Francisco, ed ai suoi 40 uomini di equipaggio. Tre elicotteri inviati sul posto sono già riusciti a trarre in salvo 14 marinai.*

Nonostante la tempesta che imperversa sulla zona, il comandante dell'Angelo Petri spera di salvare la nave. I rimorchiatori d'alto mare hanno tentato più volte di agganciare il piroscafo per trainarlo fino alla baia di San Francisco, ma senza successo.

L'Angelo Petri, un mercantile di 11.850 tonnellate, trasportava dieci milioni di litri di vino verso i porti delle Antille quando, spinto dalle onde, si è arenato su un banco di sabbia.

Sacerdote americano ferito da giovani teppisti

Chicago, mercoledì sera.

Il reverendo Leo K. Bishop, vice-presidente della National Conference of Christians and Jews, *è stato aggredito e ferito da un proiettile di fucile.*

Il sacerdote è stato aggredito da un banda di giovani teppisti negri, che ha terrorizzato per un'ora il South Side *di Chicago. Il reverendo Bishop stava rincasando con la moglie, quando venne fermato da due giovani negri, armati l'uno di fucile e l'altro di pistola, che gli intimarono di consegnare i soldi.*

Il sacerdote ingaggiò una lotta con uno dei due, mentre l'altro continuava a minacciare la signora Bishop. Alle grida dell'assalito, i giovani banditi preferirono darsi alla fuga, non prima di aver scaricato il fucile contro la vittima.

Risultati di convegni italo-francesi in difesa della famiglia

Il troppo lavoro nuoce

Le eccessive occupazioni e il ritmo ossessionante degli impegni rovinano la salute e ancor più i rapporti fra coniugi, padri e figli - Nessun guadagno compensa una felicità compromessa - La sposa di un medico riconquistò il marito scrivendo nell'agenda dei suoi appuntamenti quotidiani: "i tuoi figli e tua moglie„

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Il lavoro è necessario e utile; ma il troppo lavoro finisce per essere nocivo non solo alla salute, ma soprattutto alla famiglia». Questa, in sintesi, è la conclusione cui sono giunti i padri di famiglia cattolici, francesi e italiani, che si riunirono in novembre a Parigi e che ora si sono ritrovati a Roma per un altro incontro di studio. Essi hanno posto l'accento sull'eccesso di lavoro che danneggia i rapporti fra moglie e marito e quelli fra padre e figli, considerando che autorevoli clinici hanno già rivelato, parlando di infarti e di malattie nervose, quanto grandi e gravi siano i pericoli che le troppe occupazioni recano al benessere fisico.

E' vero, essi hanno osservato, che molta gente non riesce a trarre dall'impiego, dal posto di fabbrica o dalla professione guadagni sufficienti a mantenere il desiderato tenore di vita. Ed è anche purtroppo vero che qualcuno non riesce a trovare un lavoro il quale dia il necessario per vivere. Ad ogni modo i padri di famiglia cattolici si rivolgono a tutti quelli — impiegati, professionisti, contadini e operai — che avendo una occupazione si dedicano ad essa con eccessivo impegno, rischiando di perdere salute e pace.

Le dieci o anche le centomila lire in più al mese non riusciranno mai a compensare una felicità compromessa o perduta. L'impegno eccessivo verso il nostro lavoro, lo sforzo prolungato nel disbrigo delle varie mansioni, il ricorso sistematico ad ore straordinarie o ad occupazioni complementari, in modo da integrare i nostri bilanci, dentano, secondo la riunione dei padri di famiglia cattolici, che qualcosa non va, che un equilibrio è stato rotto. In altre parole, i genitori riuniti a congresso, affermano che, se siamo troppo presi dalle cure e dalle preoccupazioni delle nostre quotidiane incombenze, se siamo costretti a trascorrere gran parte della giornata fuori del tetto domestico, per farvi ritorno soltanti a sera, assunti e spossati, allorché i figlioli, magari, sono già a letto, noi viviamo da estranei, o quasi, ai problemi «umani» della piccola cellula familiare, ignoriamo quali siano, oltre che i bisogni materiali, anche quelli spirituali dei figli, le loro aspirazioni e i loro desideri.

Si può obiettare che queste sono belle parole, ma che la scadenza di fine mese (affitto, gas, luce, telefono) pone fatti reali e, purtroppo, indiscutibili, come pur l'acquisto delle scarpe, del vestito, dell'olio e del burro. I padri cattolici hanno gli identici problemi e non senza malinconia ricordano che discutendo di questi problemi hanno il pensiero rivolto alla loro scadenza mensili. Essi però insistono sulla tesi che concediamo forse un po' troppo al nostro lavoro esteriore: dimentichiamo che la nostra vera e più importante funzione si svolge, o, per meglio dire, dovrebbe svolgersi all'interno del tetto domestico per la formazione morale, intellettuale o sociale dei nostri figli.

I termini del problema risultano oggi, purtroppo, rovesciati: se infatti, il compito che è affidato a ciascuno di noi nell'esercizio della sua attività sociali: in ufficio, oppure in banca, o nella fabbrica o nel campi, va assolto con diligenza e con probità, abbiamo dimenticato, in contropartita, che si tratta di una serie d'impegni in cui possiamo essere sostituiti, dopo tutto con relativa facilità, al contrario di quanto avviene per il «mestiere» di padre, dove non esistono eventualità di soluzioni di ricambio e dove ciascuno di noi svolge un'azione originaria ed inconfondibile.

Ma v'è di più: proprio perché tecniche, le varie mansioni sociali da noi disimpegnate nei diversi settori, presentano assai minori difficoltà in paragone di quelle incontrate nell'esercizio della professione di padre. Un buon ingegnere, esperto in calcoli e misure, al rende conto in partenza, per esempio, della capacità di sopportare il traffico e degli altri requisiti che avrà il ponte da lui ideato; per quanto concerne invece la educazione dei figlioli è arduo prevedere che cosa accadrà, tutto risulta possibile: e può ben essere che, come insegna l'esperienza, ne venga fuori, in definitiva, qualcosa del tutto diverso dal modello che ci eravamo proposti, dall'ideale che avevamo in mente.

Da queste premesse nasce il sospetto che il frenetico aumento di incombenze dall'esterno della casa, l'surplus di lavoro, cui volentieri ci sobbarchiamo, in una specie di catena infernale di impegni, di appuntamenti, di iniziative assunte senza sosta e senza requie, rappresentino un comodo mezzo di evasione, una incresciosa scappatoia per dimenticare altri compiti forse maggiormente importanti e difficili, che non sappiamo più assolvere e che tendiamo a «scaricare» sulle spalle della compagna della nostra vita, dichiarandola responsabile degli eventuali insuccessi.

I padri cattolici, specialmente a Parigi, hanno confessato la loro colpa e i loro torti. Qualcuno ha ammesso di consumare faratmente i pasti in famiglia, protestando impegni vari; altri hanno deserito i propri immusoniti silenzi con la pretesa di ottenere altrettante zone di rispetto intorno alla propria persona al ritorno in casa, oppure la invocazione a non tediare e a non affaticare ulteriormente con baghe e lamentele di nessuno o di scarsissima importanza chi ha avuto già tanto da fare durante la giornata. Questi sfogatoi, al è riconosciuto, costituiscono altrettanti schermi ed espedienti per non assumere posizioni, per sfuggire alle proprie responsabilità, al proprio dovere fondamentale.

Qualcuno ha ricordato il caso di quella moglie intelligente che, nell'agenda di appuntamenti del marito medico, divenuto ormai estraneo alla vita della famiglia pur di soddisfare le esigenze dei clienti, scrisse, non sapendo in quale altra maniera venirne a capo, in corrispondenza delle ore venti di ciascuna giornata, le parole: «*Tua moglie e i tuoi figli*», quasi che si trattasse, a ragione, di altrettanti malati, bisognosi anch'essi di aiuto e di cure. Il richiamo, è stato detto, ha funzionato in maniera egregia.

Come la moglie del medico, anche le altre chiedono ai rispettivi mariti più vita in famiglia, anche a costo di lavorare, e quindi guadagnare, meno.

c. n.

Truffatore arrestato a Vercelli

Lo cercavano da tre anni con 20 mandati di cattura

La specialità di Attilio Marchese erano gli assegni falsi: si era sistemato in un appartamento nuovo, sfoggiava due splendide automobili

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Quale è nei suoi esatti limiti la figura del quarantaseienne rag. Attilio Marchese, abitante nella nostra città in via Abbiate 4, l'uomo cioè che, colpito da una sentenza di mandati di cattura, per tre anni ha continuato a compiere indisturbato le proprie truffe che solo una brillante operazione della Squadra Mobile della nostra Questura, diretta dal dott. De Michele, ha permesso di troncare?

Quali sono per la precisione le truffe per cui il Marchese è stato colpito dalla giustizia e come le ha portate in porto? Ha avuto complici? Come ha potuto godere per anni di tanto credito in diverse regioni della Penisola ove ha agito, quali la Liguria, il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia, senza mai destare il minimo sospetto?

Parte di questi interrogativi sono già stati risolti da coloro che hanno compiuto l'operazione; parte, invece attendono ancora una risposta. Tali risultano non sono state ancora rese di pubblica ragione e ciò è ovvio: si tratta di completare il mosaico dell'attività del Marchese con altri tasselli, per cui ci si è trincerati dietro un assoluto riserbo. E' fuori discussione comunque che ci si trova di fronte se non a un fatto unico, certo poco comune: di un individuo cioè che è riuscito una rocambolesca abilità, a sfuggire alle maglie della polizia per diverso tempo, giungendo anzi al punto di non preoccuparsi minimamente del fatto di trovarsi in una poco allegra situazione rappresentata da oltre venti mandati di carcerazione, e continuando a svolgere la propria attività truffaldina con tranquillità e scorrazzando per mezza Italia.

Forse il Marchese ha avuto dalla sua una enorme fortuna. Comunque la sagacia degli agenti della Squadra Mobile è riuscita alfine a porre termine alla disonesta attività dell'individuo. Quello che si sa di certo di questo arresto clamoroso è presto detto. Il Marchese era giunto qualche mese fa a Vercelli da Milano. Si era sistemato in via Abbiate 4 in un appartamento nuovo. Si assentava dalla nostra città per periodi di tempo che variavano dai 7 ai 10 giorni. Allorché era a Vercelli lo si vedeva, alternativamente al volante di due splendide automobili. Come poteva un semplice ragioniere, un rappresentante di commercio, come il Marchese si qualificava, essere possessore di tali costose macchine? Quali erano i suoi proventi?

E' parendo da ciò che gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti a scoprire chi era effettivamente il Marchese: un ricercato da ben tre anni dalla polizia di mezza Italia per truffe. Una scoperta quasi incredibile, e così lo arrestarono. Non fu facile procedere a questa operazione poiché non era possibile sapere quando il Marchese sarebbe stato trovato in casa. Alcuni agenti quindi malgrado il freddo intenso di questo scorcio di febbraio sorvegliarono per giorni e notti i paraggi della casa in attesa dell'arrivo dell'individuo e finalmente ieri il Marchese comparve: gli agenti lo avvicinarono e lo invitarono a seguirli in Questura da dove dopo le formalità di legge è stato accompagnato alle locali carceri.

La specialità del Marchese pare sia stata quella di emissione di assegni falsi e a vuoto, tutto che sarebbe riuscito a collocarne a decine per un importo di centinaia di migliaia di lire; ma avrebbe anche compiuto truffe più elaborate per cifre addirittura enormi. Ma si pensa che altri reati debbano aggiungersi a quelli che hanno determinato un regolare processo. C'è da stimarsi forse in questa direzione qualche clamoroso sviluppo della vicenda. Per intanto il Marchese dovrà scontare non meno di cinque anni di carcere.

w. n.

L'abito costa tre milioni

Joni James, nota cantante americana di musica leggera, fotografata all'arrivo al cinema Odeon, a Londra, per la prima di un film. L'abito che indossa la Janes costa ben tre milioni, e la macchina dalla quale scende, pure di sua proprietà, altri quattordici. Si tratta di un Rolls Royce donatale dal marito (Telefoto)

Denuncia il "fidanzato„ perché di notte esce di casa con un grimaldello in tasca

Si tratta di un tunisino che, per di più, avrebbe costretto la sua giovane amica ad un'attività vergognosa - La squallida vicenda a Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Un tunisino di trent'anni, che si difende protestando volianto *affitto da una fidanzata troppo insistente, è stato denunciato dal commissariato di Porta Genova per istigazione alla prostituzione, violenza privata, sequestro di persona e minaccia grave. In pratica, una giovane donna lo accusa di averla spinta sulla strada della prostituzione e di averla percossa.*

Il tunisino si chiama Geroiamo Claudio Adragna; la donna è Mara Alberti, di 23 anni, da Bovezzo di Trento, fino a qualche giorno fa ballerina in un locale notturno di Sommo Lombardo. Fu lì appunto che conobbe l'Adragna, il quale si atbiva assieme ballerino insieme con una sorella, Grazia. Fra i due nacquero rapporti confidenziali, finché l'Adragna (secondo naturalmente il racconto della Alberti) promise alla giovane donna di sposarla e di portarla con sé in Francia. I due lasciarono insieme il locale notturno e si stabilirono qualche giorno fa a Milano presso un'affittacamere di via Arena n. 28. La Alberti afferma nella sua denuncia di essersi accorta soltanto allora che il suo «fidanzato» aveva diverse cattive abitudini, come quella di uscire di notte armato fino ai denti e munito di ferri da scasso.

L'Adragna, dal canto suo, ribatte che egli era venuto a Milano da solo quando s'era accorto che la Alberti non era un fiore di virtù, e che la ragazza lo aveva seguito intendendo fossi sposare a tutti i costi. Sta di fatto che il ménage dei due fu tempestoso. Il 3 febbraio, racconta la ragazza, il tunisino la picchiò a sangue, poi la caricò su una macchina, o bordo della quale si trovavano già quattro sconosciuti, e la condusse in corso Sempione, dove la impose di adescare i passanti. Lo rifiutò di farlo, il tunisino la sequestrò allora in casa per due giorni e la picchiò di nuovo. Quindi, una sera la riportò in corso Sempione. Stavolta la ragazza non rifiutò la compagnia. Tutto quello che ha guadagnato l'ha sempre dovuto consegnare al «fidanzato». Infine, stanca di questa vita, si è presentata al Commissariato Genova e ha fatto il racconto che abbiamo riferito.

Alcuni agenti, informati che il tunisino si trovava in casa addormentato, l'hanno sorpreso nel sonno, riuscendo tuttavia ad immobilizzarlo soltanto dopo una breve colluttazione. Nella casa sono stati trovati una rivoltella e alcuni ferri da scasso. L'Adragna, che è stato denunciato a piede libero, si protesta vittima di un tentativo di vendetta compiuto dalla ragazza quando egli rifiutato di sposarla per la sua scarsa serietà.

c. m.

Preparativi ad Albenga

Il vento gelido ostacola le prove di «Campanile sera»

Albenga, mercoledì sera.

(m.). Albenga si sta preparando in sordina alla seconda avventura di «Campanile sera». Nel corso della settimana, mentre continuavano a giungere congratulazioni da varie regioni, e in particolare dalle città battute da Castelfranco, sono proseguite le prove degli sciatori. Purtroppo, il vento gelido che ha imperversato in questi giorni le ha in parte ostacolate e si temeva di dover affrontare Acireale in un clima tutt'altro che degno della riviera ligure. Oggi invece le condizioni del tempo sono alquanto migliorate.

Due bimbi carbonizzati a Roma nell'incendio di alcune baracche

La sciagura è avvenuta stamane sulla collina di Monte Mario

Roma, mercoledì sera.

Un violento incendio si è verificato stamane in un gruppo di baracche che sorgono in via Monti della Farnesina, dinanzi al cimitero francese, che si trova sulla collina di Monte Mario.

Sembra che il sinistro sia stato provocato da un braciere. Immediatamente le fiamme si sono sviluppate in modo pauroso, dato il materiale particolarmente infiammabile di cui sono composte le baracche nelle quali abitano poveri famiglie. Non appena il fuoco è divampato, alcune persone sono corse ad avvertire i vigili del fuoco i quali si sono portati sul luogo con numerose autopompe. Dopo intenso lavoro, essi riuscivano a circoscrivere l'incendio a tre sole baracche. In una di esse però erano rimasti imprigionati dalle fiamme due bambini, i quali hanno trovato nel rogo orribile morte. Essi infatti stavano ancora dormendo nei loro giacigli, mentre la madre era uscita per dalle compere.

I due fanciulli sono stati pertanto sorpresi nel sonno dall'improvviso dilagare dall'incendio.

I vigili del fuoco alle 13 erano ancora sul posto non essendo le fiamme completamente domate.

I corpi carbonizzati dei due ragazzi non sono stati fino a questo momento ricuperati. Le vittime sono Fernando Galanti, di un mese e mezzo, e il fratellino Midio, di tre anni, figli di un muratore.

Un sfaccendone si vibra una coltellata al cuore

Asti, mercoledì sera.

Un anziano pensionato, l'ottantenne Andrea Dagna di Asti, stamane ha tentato di suicidarsi vibrandosi una coltellata vicino al cuore. Il Dagna soccorso dai suoi familiari veniva trasportato all'ospedale civile con un'autoambulanza della Croce Verde. E' stato ricoverato in gravi condizioni.

Altri due scheletri sui monti di Dongo

Como, mercoledì sera.

La serie di ritrovamenti di scheletri umani sui monti di Dongo continua. A Martinico ne sono venuti alla luce altri due, per cui il numero degli scheletri ritrovati è, a tutto oggi, salito a otto. Gli scheletri sono affiorati, come è ormai noto, in seguito ai lavori di scavo compiuti per la costruzione di una diga.

Come nei casi precedenti, le ossa sono molto friabili; esse non presentano tracce di colpi d'arma da fuoco. Anche ieri non sono state trovate tracce di indumenti sui resti umani, il che induce a pensare che le salme siano state accuratamente spogliate prima di essere sepolte e che si sia cercato di far sparire così ogni traccia che potesse condurre alla identificazione dei sepolti.

Dai rilievi della conformazione dei crani sembra stabilito che gli scheletri non appartengano ad adulti.

La tragica fine di un ex campione italiano del piuma

Processo al manager di un pugile fulminato dalla paralisi sul ring

Federico Cortonesi, affetto da grave malattia, combattè la sera del 21 febbraio 1947, a Ginevra, contro un pericoloso avversario: durante l'incontro gli si immobilizzò un braccio e poco dopo morì - Al suo procuratore, già assolto in sede penale, la madre del boxeur chiede ora 50 milioni per risarcimento danni

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Quali sono i doveri del procuratore sportivo di un pugilatore? Può essere considerato responsabile civilmente della morte di Federico Cortonesi, già campione italiano dei pesi piuma, avvenuta a Ginevra il 21 febbraio 1947 al termine di un incontro con il francese Vigna, il manager del pugile, Giovanni Busacca? Può la madre dello sventurato boxeur pretendere dal procuratore del proprio figlio la somma di 50 milioni di lire quale risarcimento del danno?

A questi interrogativi già il Tribunale di Roma tre anni addietro dette una risposta negativa, affermando che la morte di Federico Cortonesi non poteva essere attribuita alla responsabilità del procuratore sportivo essendo l'evento letale dovuto, ad una mera accidentalità ed a una serie di fattori imponderabili per se connessi all'esercizio di una professione particolarmente rischiosa». Senonché al giudici della Corte di Appello di Roma — ai quali la madre del pugile, Elvina Quinti vedova Cortonesi, abitante ad Isola di Ombrone in provincia di Grosseto, assistita dal prof. Giacomo Primo Augenti — si è rivolta, è sembrato che qualcosa si decisione non potesse prescindere dalla necessità di sottoporre l'esame dell'intera situazione al parere di alcuni medici.

Di conseguenza il consigliere istruttore, dott. Francesco Saya, ha deciso che sia nominato un collegio di consulenti tecnici i quali dovranno stabilire, per accertare la eventuale esistenza di una qualsiasi responsabilità da parte del procuratore sportivo Giovanni Busacca, se l'allenamento al quale venne sottoposto Federico Cortonesi fu idoneo in rapporto soprattutto alla malattia del pugile ed alle caratteristiche dell'incontro svoltosi a Ginevra e concluso con la morte del boxeur italiano e «la possibilità da parte del Busacca, il quale conosceva le condizioni di salute di Federico Cortonesi, di accorgersi, in base alle normali nozioni del procuratore sportivo pugilistico, del riacutizzarsi della malattia durante lo svolgimento dell'incontro e ciò in dipendenza dell'andamento dell'incontro stesso, delle reazioni del Cortonesi a partire dalla sesta ripresa e di quanto egli avrebbe potuto dedurre durante gli intervalli parlando con il pugile».

Federico Cortonesi morì la sera del 21 febbraio 1947 a Ginevra. Aveva concluso poco prima l'incontro con Vignes, un pugile francese che normalmente militava nella categoria superiore, quella cioè dei «leggeri». Per Cortonesi, quella sera, tutto era andato bene sino alla quinta ripresa, poi in sua azione aveva cominciato a scomporsi ed a tutti era stato possibile notare come per il resto dell'incontro il pugile aveva «boxato» usando soltanto il braccio sinistro, per l'impossibilità di muovere quello destro. Non appena suonò il «gong» che annunciava la conclusione dell'incontro, Federico Cortonesi svenne e poco dopo morì in ospedale: era stato fulminato da una emorragia cerebrale.

I genitori del pugile, nella vana speranza che qualcuno potesse rendere loro conto della morte del figlio, si rivolsero alla giustizia chiamando in causa sia la F.p.i. sia il procuratore sportivo Giovanni Busacca. Su quali elementi era fondata la denuncia? Il pugile — essi sostennero — sin dal 1946 aveva accusato degli strani malesseri ed un medico, nel trovarlo affetto da lue, gli aveva proibito assolutamente il pugilato. Sennonché Federico Cortonesi, si era battuto il 18 agosto 1946 contro il pugile Richter a Roma ed il 30 agosto ad Udine contro Bisterzo. Dopo questo ultimo incontro i medici lo avevano obbligato a ricoverarsi in clinica per cinquanta giorni. Sennonché il 21 febbraio Giovanni Busacca aveva portato nuovamente sul ring a Ginevra Federico Cortonesi. L'istruttoria penale si concluse a Milano, nonostante il parere contrario del procuratore generale, con la assoluzione dal manager.

Fallito il tentativo in sede penale, la madre dello sventurato pugile, rimasta nel frattempo vedova, si rivolse al magistrato civile chiedendo che almeno le fosse risarcito il danno: sennonché in Tribunale non ebbe fortuna. Inutilmente il prof. Giacomo Primo Augenti fece presente che «grave colpa del procuratore sportivo era stata quella di aver opposto Cortonesi ad un pugile da tutti definito «pericolosissimo» quale era Vignes e soprattutto di aver fatto tornare sul ring il suo pupillo quando non erano ancora scaduti i sei mesi previsti dal regolamento e per di più senza sottoporlo ad una visita di controllo».

Rivolgendosi alla Corte di Appello il legale della famiglia dello sventurato pugile ha osservato come Giovanni Busacca con solo non disse all'arbitro quali fossero le reali condizioni di salute del suo pupillo, ma accorgendosi che una paralisi improvvisa aveva immobilizzato il braccio destro del pugile non si preoccupò di ottenere la sospensione dell'incontro.

I giudici della Corte di Appello si sono preoccupati di esaminare con grande attenzione tutta la situazione ed è per questo che hanno stabilito di chiedere il parere a un collegio di medici che sarà designato nell'udienza del 7 marzo.

Guido Guidi

Panico ad Acqui per un violento incendio

Il fuoco, propagatosi sul tetto d'un grosso edificio, è stato domato - Gravi i danni

Acqui, mercoledì sera.

Un violento incendio è scoppiato verso mezzanotte in un lato del complesso di case operaie della Vetreria Miva di Acqui. Le fiamme sono state provocate dal surriscaldamento di una canna fumaria che correndo vicino alle travi di legno di sostegno del soffitto ne ha provocato l'incendio, che ben presto si è sviluppato a tutto il tetto e all'edificio.

Gran parte degli abitanti delle case o si trovava a letto già addormentata, oppure era radunata in un vicino Circolo ricreativo per assistere a uno spettacolo televisivo: portanto il fuoco è stato scorto dall'interno dallo stabilimento Miva da alcuni operai di turno, che hanno dato l'allarme. Subito un gruppo di volonterosi ha iniziato la prima opera di spegnimento formando catena per il trasporto di secchi, mentre altri provvedevano a mettere in salvo masserizie e mobili. Frattanto giungevano sul posto i vigili del fuoco che dopo alcune ore d'intenso lavoro riuscivano a domare l'incendio che purtroppo aveva già provocato gravi danni.

Durante l'opera di soccorso l'operaio Domenico Maremco è stato colpito al capo da un pezzo di trave caduta dal soffitto ed ha riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione sopraciglIare destra. Ha dovuto essere trasportato all'ospedale per le cure del caso. L'incendio ha provocato un certo panico tra la cittadinanza di persone che abitano il complesso edilizio popolare.

Convocato a Casale il Consiglio comunale

Casale, mercoledì sera.

Il sindaco di Casale Monferrato, aderendo alla richiesta motivata presentatagli ieri da quattordici consiglieri della nuova maggioranza, ha deliberato stamane la convocazione del Consiglio comunale fissandola per le ore 16,30 di domenica prossima. In tale seduta la nuova coalizione, formata da Psi, Psi, Pli e Marp, presenterà una mozione di sfiducia a tre assessori democristiani e un socialdemocratico allo scopo di indurli a rassegnare le dimissioni dalla Giunta e poi sostituirli con altri in coerenza alla situazione creata dalla nuova crisi di palazzo San Giorgio.

Tratto in salvo dallo Scrivia muore poco dopo per asfissia

Busalla, mercoledì sera.

L'operaio Giovanni Risso di 30 anni è rimasto vittima di una disgrazia. Uscito di casa per recarsi al lavoro, giunto all'altezza del ponte sul torrente Scrivia, a Savignone, inciampava accidentalmente e perduto l'equilibrio precipitava in acqua e veniva travolto dall'impetuosa corrente.

Riuscito ad un certo momento ad aggrapparsi a un arbusto, il Risso invocava soccorso e le sue grida venivano udite da un ciclista che si trovava a transitare lungo la vicina strada. Accorso, dopo molti sforzi il ciclista, aiutato da alcuni automobilisti nel frattempo sopraggiunti, riusciva a trarre il Risso dall'acqua. Purtroppo le sue condizioni però erano disperate: è deceduto poco dopo nella disperata: è deceduto poco dopo nella via di annegamento durante il trasporto all'ospedale di Busalla.

Misterioso delitto in Sardegna

Cagliari, mercoledì sera.

Un giovane di trentatré anni, Michele Orz, è stato assassinato ieri notte mentre rientrava nel paese di Zuri in compagnia di un amico. Alcuni individui, appostatisi dietro una siepe, hanno sparato contro l'Orz alcuni colpi d'arma da fuoco che l'hanno colpito alla spalla.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRO LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

CARROZZERIA Unia assume stiratori calandristi auto e revisionisti a mano pagando al massimo; inutile presentarsi se non specialisti. Presentarsi Mongrellina 5. A6340

CASA pubblicitaria cerca validi lavori pubblicità cine-televisiva. Tel. 885-969.

CERCASI abili pittori ornamentali alto miniatura, indirizzare a Pubblicità Stampa 7472 — Torino ». A8063

CERCASI apprendisti apprendisti 14-15enni lavori tipografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7475 — Torino ».

CERCASI apprendisti 16-18enni possibilmente pratici verniciatura. Telefonare 340-186. A7273

CERCASI cameriere munitibiano tagliatrici stiratrici volontarose apprendiste 16-18 anni. Ghisolfi, via Pinerolo 12.

CERCASI pierrots trentenni per compagnia buoni compensi. Presentarsi ore 18-19 Defendini, Santa Teresa 19 P.

CERCASI giovani volonterosi aggiustatori per piccola officina meccanica. Indirizzare ufficio, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8483 — Torino ».

CERCASI pulitori provetti, fattorino notizia e apprendisti. Telefonare 882-177.

CERCASI lavoranti sarte e volenterose apprendiste. Telefonare 70-567.

CERCASI meccanico specializzato preferibile. Rivolgersi via Carraglia 31, dopo mattino 7, mattino. A8436

CERCASI per casa signorile abile cuoca di domestica anche coniugi marito ch buon trattamento esigonsi referenze inappellabili, capacità, moralità assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ». A7213

CERCASI operai pratici autoverniciatori, età 18-20 anni. Telefonare 389-819.

CERCASI operai lamieristi saldatori autogeni elettrici. Specificare età, preferibilmente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ». A7562

CERCASI rettificatori per Cantarbene, operai qualificati, addetti macchine. Presentarsi Carrone, via Mantova 12.

CERCASI tornitore e fresatore qualificati, rettificatore specializzato, apprendisti. Rivolgersi Pallenzo 24, tel. 372-947, ore pasti 374-784, 347-380. A8360

CERCASI abile decisito ventenne ripetizioni matematiche. Telefonare 21-342.

CERCASI abile pettinatrice e apprendista. Telefonare 196-317. A7201

CERCASI abile tornitore referenziato non, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7466 — Torino ». A8632

CERCASI abile stiratrice in bianco, ore libere. Trief. 290-286. A8319

CERCASI abile stiratrice. Non presentarsi se non capace. Trief. 280-848.

CERCASI abile tornitore referenziato, ore 8-20. Telefonare 44-543. A7710

CERCASI apprendista meccanico gli pratici tornio e presse. Telef. 383-647.

CERCASI apprendista parrucchiere maniscure 16-18enne, Telefonare 70-728.

CERCASI aiuto commesso panetteria referenziato. Telefonare 330-560 festali dopo ore 15. A8030

CERCASI apprendisti saldatori. Presentarsi Similitano 147. A7942

CERCASI apprendista drogheria. Telefonare si 768-906. A8192

CERCASI apprendista o aiutantino sarta. Telef. 685-341. A7955

CERCASI apprendista pettinatrice 14-17enne. Telefonare ore pasti 338-174.

CERCASI apprendista stiratrice quindicina volenterosa. Telefonare 587-653.

CERCASI apprendista tipografo. Via Nizza 177. A8483

CERCASI [illegible] dai 18 ai 15 per parte. Telefonare 284-227. A7662

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 311-555. A7503

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 653-113. A7304

CERCASI apprendista commesso anche [illegible]. Trief. 390-986. A9014

CERCASI apprendista disegnatore 16-18enne. Telef. 298-691. A8128

CERCASI argentina pratica draghine ottenzione subito. Telefonare ore pasti: 641-272. A7987

CERCASI assistente di cantiere pratico determinio edilizia. Dettagliare si « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ». A8648

CERCASI barbiere capacità sabato domenica fisso, corso Principe Oddone 42, Gerardo. A8561

CERCASI bracciantina specializzata maglieria. Telefonare 533-967. A7311

CERCASI barista di 23-30 anni per lavoro bilancia. Referenze. Presentarsi Borsa, piazza Repubblica 4, Torino.

CERCASI compilatrice per carrozzeria. Telefonare 519-383. A8119

CERCASI domestica a giornata di 18-20 anni, referenze. Via Po 22 pentinaria.

CERCASI commessa praticissima salumeria. Telefonare 562-900. A8634

CERCASI da contagni soli senza mezza età per aiuto cercisi domestici, giardinaggio, guida auto, in villa nocturne. Richiedere ultimo referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ». A8746

CERCASI ragazza 14-16enne commissioni, [illegible]. Telef. 637-006. 106

CERCASI domestica fissa. Torta, Galileo Ferraris 57, telef. 521-383. A9041

CERCASI donna distima capace, ottima pulizia, offerte ore 8.30-15. Telefonare 42-947. A7063

CERCASI donna giovane pratica bimbo tuttora sera S. Paolo. Presentarsi Crema, corso Roncaglia 194. A7441

CERCASI donna istruttore, giornata lavoro fisso, retribuita. Telef. 780-367.

CERCASI donna servizio tuttofare. Bilvigarni Ital. Airoldi, corso Francia 23. Telef. 771-533. A8630

CERCASI donna istruttore fissa maglieria. Telefonare 686-051. A7709

CERCASI donna tuttofare referenziata giornata o fissa. Telefonare 366-974.

CERCASI fonditore in terra, e carpentiere ram. Telefonare 31-274. A8477

CERCASI giovane 17 ai 20 anni meccanico auto molto sveglio in famiglia Villanova Asti. Telefonare 961. A6818

CERCASI [illegible] dai 18 ai 15 per parte. Telefonare 284-227. A7662

CERCASI apprendista panettiere. Telefonare 311-555. A7503

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 653-113. A7304

CERCASI apprendista commesso anche [illegible]. Trief. 390-986. A9014

CERCASI apprendista disegnatore 16-18enne. Telef. 298-691. A8128

CERCASI argentina pratica draghine ottenzione subito. Telefonare ore pasti: 641-272. A7987

CERCASI assistente di cantiere pratico determinio edilizia. Dettagliare si « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ». A8648

CERCASI barbiere capacità sabato domenica fisso, corso Principe Oddone 42, Gerardo. A8561

CERCASI bracciantina specializzata maglieria. Telefonare 533-967. A7311

CERCASI barista di 23-30 anni per lavoro bilancia. Referenze. Presentarsi Borsa, piazza Repubblica 4, Torino.

CERCASI compilatrice per carrozzeria. Telefonare 519-383. A8119

CERCASI domestica a giornata di 18-20 anni, referenze. Via Po 22 pentinaria.

CERCASI commessa praticissima salumeria. Telefonare 562-900. A8634

CERCASI da contagni soli senza mezza età per aiuto cercisi domestici, giardinaggio, guida auto, in villa nocturne. Richiedere ultimo referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3014 — Torino ». A8746

CERCASI [illegible] 14-15